



Società Unipersonale
Via Gustavo Vagliasindi, 53
95126 Catania
Capitale Sociale € 30.000.000 i.v.
Iscrizione registro delle Imprese Catania n. 03291390874
n. iscrizione R.E.A. 206359



BILANCIO
AL
31 DICEMBRE 2016



Impianto di Depurazione –Pantano d’Arce Catania

SIDRA S.p.A.

Società Unipersonale

Sede in Via Gustavo Vagliasindi, 53 - 95126 Catania (CT) Capitale Sociale Euro 30.000.000 i.v.

Iscrizione al Registro delle Imprese C.F. e P.IVA 03291390874

N. REA 206359 Catania

Bilancio al 31/12/2016

Gli importi presenti sono espressi in Euro.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Crediti verso soci per versamenti non ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	208.245	249.894
2) Costi di sviluppo	117.336	346.517
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	257	7.916
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	252.505	151.230
7) Altre	2.664.450	2.641.521
Totale immobilizzazioni immateriali	3.242.793	3.397.078
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	691.674	709.428
2) Impianti e macchinario	31.284.514	34.921.093
3) Attrezzature industriali e commerciali	297.012	467.665
4) Altri beni	119.976	150.578
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	238.411	0
Totale immobilizzazioni materiali	32.631.587	36.248.764
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
b) imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
c) imprese controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0

d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
		0	0
d-bis) altre imprese			
- entro 12 mesi			63.360
- oltre 12 mesi			
		0	63.360
2) Crediti			
a) verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
		0	0
b) verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
		0	0
c) verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
		0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
		0	0
d-bis) verso altri			
- entro 12 mesi	190.142		228.711
- oltre 12 mesi			
		190.142	228.711
3) Altri titoli			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
		0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
		0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie		190.142	292.071
Totale immobilizzazioni		36.064.522	39.937.913

C) Attivo circolante*I. Rimanenze*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	631.554	612.387
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		

Totale rimanenze	631.554	612.387
-------------------------	----------------	----------------

II. Crediti

1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	19.959.943	19.870.505
- oltre 12 mesi	0	0
	19.959.943	19.870.505
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	2.346.111	2.380.516
- oltre 12 mesi	29.984.034	27.360.569
	32.330.145	29.741.085
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
5-bis) Crediti Tributarî		
- entro 12 mesi	1.232.399	671.067
- oltre 12 mesi		
	1.232.399	671.067
5-ter) Crediti per imposte anticipate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
5-quarter) Verso altri		
- entro 12 mesi	158.206	252.653
- oltre 12 mesi		
	158.206	252.653

Totale crediti	53.680.693	50.535.310
-----------------------	-------------------	-------------------

III. Attività finanziarie che non costituiscono**Immobilizzazioni**

1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Partecipazioni in imprese controllanti			
4) Altre partecipazioni			
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)			
6) Altri titoli	2.666.093		2.610.745
Totale attività che non costituiscono immobilizzazioni		2.666.093	2.610.745

IV. Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	237.711		395.988
2) Depositi su conto speciale			
3) Denaro e valori in cassa	7.445		20.071
Totale disponibilità liquide		245.156	416.059

Totale attivo circolante	57.223.496	54.174.501
---------------------------------	-------------------	-------------------

D) Ratei e risconti

- disaggio su prestiti			
- vari	163.576		127.457
Totale ratei e risconti		163.576	127.457

Totale attivo	93.451.594	94.239.871
----------------------	-------------------	-------------------

STATO PATRIMONIALE PASSIVO**31/12/2016****31/12/2015****A) Patrimonio netto**

<i>I. Capitale</i>		30.000.000	30.000.000
<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>			
<i>III. Riserva di rivalutazione</i>		367.130	367.130
<i>IV. Riserva legale</i>		139.414	91.160
<i>V. Riserve statutarie</i>		544.141	406.618
<i>VI. Altre riserve</i>			
Riserva straordinaria	99.681		99.681
Fondo contributi in conto capitale art. 55 T.U.	1.124.823		1.124.823
Riserva di arrotondamento euro	-1		-3
		1.224.503	1.224.501
<i>VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi</i>			
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		779.300	0
<i>IX. Utile (perdita) dell'esercizio</i>		937.765	573.297
<i>X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</i>			
<i>XI. Utili (perdite) esercizi anni precedenti</i>		0	391.780

Totale patrimonio netto	33.992.253	33.054.486
--------------------------------	-------------------	-------------------

B) Fondi per rischi e oneri

1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) Fondi per imposte, anche differite			
3) Strumenti finanziari derivati passivi			
4) Altri	2.687.172		2.687.514
		2.687.172	2.687.514
Totale fondi per rischi e oneri		2.687.172	2.687.514

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato

1.093.033 **1.170.911**

D) Debiti

1) Obbligazioni			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi		0	0
2) Obbligazioni convertibili			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi		0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi		0	0
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	642.094		964.092
- oltre 12 mesi	1.004.362		1.646.456
		1.646.456	2.610.548
5) Debiti verso altri finanziatori			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi		0	0
6) Acconti			
- entro 12 mesi	309.606		296.687
- oltre 12 mesi	7.388.926		7.536.833
		7.698.532	7.833.520
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	13.412.046		12.448.243
- oltre 12 mesi	0		0
		13.412.046	12.448.243
8) Debiti rappresentati da titoli di credito			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi		0	0
9) Debiti verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi		0	0

10) Debiti verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
		0	0
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi	7.554.669	7.263.022	
		7.554.669	7.263.022
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
		0	0
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	779.733	995.956	
- oltre 12 mesi	1.632.342	1.743.565	
		2.412.075	2.739.521
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	427.866	389.955	
- oltre 12 mesi			
		427.866	389.955
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	705.581	846.222	
- oltre 12 mesi	13.829.770	13.831.396	
		14.535.351	14.677.618
Totale debiti		47.686.995	47.962.427
E) Ratei e risconti			
- aggio sui prestiti			
- vari	7.992.141	9.364.533	
Totale ratei e risconti		7.992.141	9.364.533
Totale passivo		93.451.594	94.239.871

CONTO ECONOMICO		31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		26.706.458	26.908.908
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immob. per lavori interni		674.621	1.291.832
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	1.148.121		338.768
- contributi in conto esercizio	380.386		378.871
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	1.154.467		1.265.733
		2.682.974	1.983.372
Totale valore della produzione		30.064.053	30.184.112
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		5.102.296	5.122.977
7) Per servizi		9.567.141	9.849.947
8) Per godimento di beni di terzi		345.685	343.001
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	5.233.141		5.434.587
b) Oneri sociali	1.670.968		1.698.112
c) Trattamento di fine rapporto	393.206		389.563
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi	94.214		88.079
		7.391.529	7.610.341
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	279.237		423.787
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.787.962		5.028.581
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.975.005		2.293.271
		7.042.204	7.745.639
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(19.167)	(1.631)
12) Accantonamento per rischi			
13) Altri accantonamenti			0
14) Oneri diversi di gestione		1.455.108	681.546
Totale costi della produzione		30.884.796	31.351.820
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		(820.743)	(1.167.708)

C) Proventi e oneri finanziari*15) Proventi da partecipazioni:*

- da imprese controllate
- da imprese collegate
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- altri

_____	_____
	0 0

16) Altri proventi finanziari:

- a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni
 - da imprese controllate
 - da imprese collegate
 - da controllanti
 - altri

- b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni

- c) da titoli iscritti nell'attivo circolante

- d) proventi diversi dai precedenti:

- da imprese controllate
- da imprese collegate
- da controllanti
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- altri

1.626.882	1.580.967
-----------	-----------

1.191.826	1.209.026
-----------	-----------

2.818.708	2.789.993
-----------	-----------

17) Interessi e altri oneri finanziari:

- da imprese controllate
- da imprese collegate
- da controllanti
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- altri

531.405	536.991
---------	---------

531.405	536.991
---------	---------

Totale proventi e oneri finanziari

2.287.303	2.253.002
-----------	-----------

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie*18) Rivalutazioni:*

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

_____	_____
	0 0

19) Svalutazioni:

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante
- d) di strumenti finanziari derivati

_____	_____
	0 0

Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

0	0
---	---

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	1.466.560	1.085.294
22) <i>Imposte sul reddito dell'esercizio</i>		
a) Imposte correnti	528.795	511.997
b) Imposte differite		
c) Imposte anticipate		
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	937.765	573.297

F.TO

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Avv. Alessandro Corradi

SIDRA S.p.A.

Società Unipersonale

Sede in Via Gustavo Vagliasindi 53 - 95126 Catania (CT) Capitale sociale € 30.000.000 i.v.

Nota integrativa al Bilancio al 31/12/2016

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Premessa

La SIDRA S.p.A. nasce dalla trasformazione in Società per azioni dell'Azienda speciale del Comune di Catania Servizi Idrici Ambientali. La trasformazione è stata operata con deliberazione n. 50 del 7 aprile 2000 dal Commissario Straordinario del Comune di Catania, con i poteri del Consiglio Comunale.

Successivamente, in data 27 giugno 2000, è stata costituita Sidra S.p.A., è stato approvato lo statuto allegato alla delibera di trasformazione e sono stati nominati gli organi sociali.

Precedentemente alla deliberazione di trasformazione, il Comune di Catania, con deliberazione n. 234 del 7 marzo 2000, aveva conferito in proprietà all'Azienda il capitale di dotazione formato dal complesso acquedottistico già in atto gestito dall'Azienda.

Con delibera n. 38 del 15/12/2015, il Consiglio Comunale di Catania ha

Approvato le modifiche e gli adeguamenti allo statuto della SIDRA spa al fine di assicurare il possesso dei requisiti per le società soggette a controllo analogo;

Attestato, ai sensi dell'art. 4 comma 10 della legge regionale 11 agosto 2015 n. 19 la sussistenza dei requisiti di cui al comma 9 dello stesso articolo;

Approvato lo schema di "Protocollo di intesa tra Autorità d'ambito in liquidazione ed il Comune di Catania, nella qualità di Soggetto Attuatore, ai sensi di quanto disposto dall'Allegato 2 dell'APQ rafforzato "Depurazione delle acque reflue" del gennaio 2013";

Autorizzato SIDRA spa ad assumere, la gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Catania nella forma e nei modi previsti dal comma 11 del citato art. 4 della legge regionale 11 agosto 2015 n. 19 e nei termini previsti dal vigente contratto di servizio;

Confermato l'affidamento del Servizio Idrico Integrato a Sidra SPA sino alla data di costituzione e concreto avvio della gestione unitaria d'Ambito, alla quale SIDRA conferirà gli impianti con le modalità di cui all'art. 7 D.L.133/2014, come convertito dalla legge n.164 del 11 novembre 2014 e comunque fino e non oltre la scadenza del vigente contratto di servizio già fissata al 30.06.2030.

Attività svolte

La Società opera nel settore dei servizi pubblici locali e in particolare, con delibera del consiglio comunale del Comune di Catania del 7 aprile 2000, ha avuto l'affidamento, in concessione esclusiva per la durata di trent'anni, del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) nel Comune di Catania e del solo servizio idrico in alcuni comuni limitrofi.

Appartenenza al gruppo

Il pacchetto azionario della SIDRA è attualmente interamente detenuto dal Comune di Catania, in forza alla procedura di trasformazione adottata ai sensi dell'art. 17 della legge 127/97.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Applicazione dei nuovi principi contabili OIC

L'applicazione delle novità normative introdotte dal D. Lgs. 139/2015 e dei nuovi principi contabili OIC ha comportato modifiche di classificazione per effetto della eliminazione dei proventi ed oneri straordinari, mentre nessun effetto è derivato dalla modifica dei criteri di valutazione. Gli effetti derivanti dalle modifiche di classificazione sono stati rilevati retroattivamente rettificando, ai soli fini comparativi, anche i saldi dell'esercizio precedente.

In particolare, la voce dei proventi straordinari e degli oneri straordinari presenti nel bilancio al 31.12.2015 e rispettivamente pari a € 249.119 e pari a € 235.264 sono stati riclassificati nelle diverse poste di pertinenza del bilancio. Si è altresì provveduto alla riclassifica delle sopravvenienze attive e passive ordinarie presenti rispettivamente nelle voci A5 "Altri ricavi e proventi" e B14 "Oneri diversi di gestione" con il medesimo criterio sopra esposto.

Nessuna modifica di classificazione è stata fatta a livello di schemi di stato patrimoniale e di rendiconto finanziario

Principi generali di formazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi. Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per

obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

I principi generali di redazione del bilancio sopra indicati e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e tengono conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Deroghe

Non sono stati riscontrati casi in cui l'applicazione dei principi, dei criteri e delle disposizioni di cui agli articoli 2423, 2423 bis, 2424 bis e 2426 del Codice civile avrebbero potuto condurre ad una rappresentazione non veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'azienda.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono quelli di seguito riportati nelle singole voci.

Immobilizzazioni

Immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione, tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile.

• **I costi d'impianto e ampliamento** sono stati iscritti nell'attivo del bilancio, con il consenso del Collegio Sindacale, in considerazione della loro utilità pluriennale. L'ammortamento è calcolato in cinque anni a quote costanti e l'ammontare dei costi, non ancora ammortizzati, è ampiamente coperto dalle riserve disponibili.

Tra i costi d'impianto e di ampliamento sono stati iscritti i valori dei premi di rinvenimento che la Società ha pagato a seguito dell'acquisto di due pozzi e precisamente pozzo AISA e pozzo Messina.

Su tali beni, considerato il valore certo riscontrato dall'atto di acquisto e destinato a tale

voce, sono stati effettuati ammortamenti sulla base del periodo di utilizzazione del cespite e cioè 14 anni per Pozzo Aisa e 20 anni per Pozzo Messina.

• **I costi di sviluppo.** L'OIC 24 ha previsto che già sul bilancio 2016 venga recepita la modifica del titolo B.I.2 dello Stato Patrimoniale dove vengono accolti solo i "Costi di Sviluppo". I costi di sviluppo si riferiscono a costi di un processo/prodotto definito, identificabile e misurabile, costi riferiti a un progetto tecnicamente fattibile e costi recuperabili da ricavi futuri. I costi di ricerca dovranno trovare allocazione nel conto economico dell'anno in cui verranno sostenuti.

• **I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono iscritti fra le attività al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto sono stati computati anche i costi accessori. Tali costi sono ammortizzati in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che normalmente corrisponde a un periodo di cinque esercizi.

• **Le altre immobilizzazioni** immateriali includono principalmente manutenzioni effettuate su beni di terzi, che vengono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata dei contratti di locazione o concessione.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel valore d'iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene in quanto rappresentative della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio:

- fabbricati industriali:	3,5 %
- opere idrauliche fisse:	2,5 %
- condotte e reti idriche:	5 %
- impianti e macchinari:	10 %
- attrezzature:	10 %
- serbatoi e opere di raccolta:	4 %
- impianti di sollevamento:	12%
- impianti di filtrazione e potabilizzazione:	8 %
- autovetture:	25%
- autoveicoli industriali specifici:	20%
- attrezzatura ed apparecchi di misura:	10 %
- mobili ed arredi:	12 %
- apparati elettronici:	20%

I beni materiali conferiti il 7 marzo 2000 dal Comune di Catania, allocati alle voci:

- terreni
- fabbricati industriali
- opere idrauliche fisse
- condotte e reti idriche
- impianti di sollevamento
- attrezzature
- serbatoi e opere di raccolta

sono stati ammortizzati utilizzando l'aliquota piena, e non l'aliquota ridotta, solitamente usata al primo anno di entrata in funzione, in quanto erano già da parecchi anni in esercizio presso l'azienda che li aveva ricevuti in uso gratuito dall'ente proprietario; sono stati rivalutati e sugli stessi sono stati operati gli ammortamenti utilizzando le aliquote di legge.

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base alla legge n. 72 del 1983. Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

I contributi in c/capitale, percepiti a far data dall'1 gennaio 1998, sono contabilizzati in ottemperanza al criterio secondo il quale gli stessi siano accreditati gradatamente al conto economico. Tale criterio trova applicazione mediante il metodo della contabilizzazione del costo degli investimenti al lordo dei contributi ricevuti e l'iscrizione tra i risconti passivi di questi ultimi; successivamente, a seguito del collaudo e dell'entrata in funzione dei beni, sono imputati al conto economico ammortamenti sul costo lordo dei cespiti ed altri ricavi e proventi per la quota di contributo di competenza dell'esercizio nella voce A.5 del conto economico *"altri ricavi e proventi"*.

I contributi percepiti anteriormente alla data dell'1 gennaio 1998 sono stati trattati con il criterio alternativo consentito dai principi contabili nazionali, consistente nel considerare il contributo come parte integrante del patrimonio netto.

Per la condotta realizzata con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, stante il suo relativo utilizzo e considerata la residua vita della stessa, calcolata dai tecnici della Società in circa venti anni, è stata considerata, negli anni precedenti, una quota di ammortamento che, a quote costanti, copriva il periodo sopra riportato. In tali anni la Società, prudenzialmente ed in linea con il dettato dei principi contabili, Organismo Italiano di contabilità, OIC16 D.XI. paragrafo 9, ha calcolato il valore dell'ammortamento anche se il cespite era parzialmente utilizzato. Sulla base del dettato di cui sopra, anche per l'anno 2016, è stata fatta un'attenta verifica che ha riscontrato un utilizzo della condotta pari al 40% dell'intera opera. Pertanto il calcolo dell'ammortamento è stato iscritto in bilancio per tale valore. La Società sta procedendo al completamento degli allacci tra la suddetta condotta e le reti capillari al fine di poter utilizzare una condotta che, come da perizia redatta da esperti, è ancora in buono stato di conservazione e quindi atta ad essere utilizzata per la distribuzione idrica.

Finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni possedute dalla Società sono state iscritte fra le immobilizzazioni, in quanto rappresentano un investimento duraturo e strategico, e valutate al **costo** di sottoscrizione rettificato da perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1).

Crediti

I crediti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie sono relativi a depositi cauzionali e a crediti verso l'Erario per anticipo IRPEF su TFR di cui all'art. 3 comma 213 della Legge 23.12.1996 n. 662. Tale credito viene utilizzato in caso di pensionamenti da parte del personale dipendente come recupero Irpef anticipato all'Erario su Tfr liquidato.

Attivo circolante

Rimanenze

Materie prime, sussidiarie e di consumo (art. 2427, nn 1 e 4; art. 2426, nn 9,10 e 12)

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono iscritte al Costo di acquisto e si riferiscono a materiali di scorta utilizzati per la manutenzione ordinaria, come ad esempio il materiale idraulico e elettrico, e a materiali come la cancelleria e il vestiario, utilizzati per la gestione ordinaria.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo. Il valore dei crediti verso la controllante e verso clienti, iscritto nell'attivo, è riportato al netto del fondo svalutazione crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le suddette attività sono costituite da una polizza bancaria iscritta per l'effettivo importo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo.

Ratei e Risconti

Ratei e risconti attivi e passivi (art. 2427, nn 1,4 e 7)

I ratei e i risconti sono contabilizzati nel rispetto del criterio della competenza economica facendo riferimento al criterio del tempo fisico e determinati con il consenso del Collegio Sindacale. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per Rischi e Oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza integrati dalle indicazioni contenute nello IAS n. 37 le cui finalità sono quelle di assicurare che agli accantonamenti e alle passività potenziali siano applicati appropriati criteri di rilevazione e di valutazione e che sia fornita nelle note al bilancio una informativa tale da poter mettere gli utilizzatori nelle condizioni di comprendere l'effettiva natura dei rapporti economici.

Fondo trattamento di fine rapporto

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR (Trattamento di fine rapporto) maturando dal 1° gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o tacita:
 - destinate a forma di previdenza complementare (prevalentemente PEGASO);
 - mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 continuano a trovare rappresentazione economica nella voce B)9)c) "Trattamento di fine rapporto". A livello patrimoniale la voce "F.do trattamento fine rapporto" rappresenta il residuo del Fondo esistente al 31 dicembre 2006, opportunamente assoggettato a rivalutazione.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di storni di fatturazione.

Costi e Ricavi

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data d'incasso e di pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Dall'emissione del 2° trim 2014 in applicazione della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr, è stato eliminato il minimo impegnato per le utenze domestiche, mentre permane per tutte le altre tipologie di utenze; pertanto, per le utenze domestiche, i ricavi per la somministrazione dell'acqua e per i correlati servizi di fognatura e depurazione sono correlate alle letture dei contatori sulla base di quattro trimestri annuali.

Per le utenze cosiddette a bocca tarata i ricavi sono riconosciuti sulla base delle quattro fatturazioni trimestrali tenuto conto della dotazione giornaliera. Si sta proseguendo con il programma di trasformazione delle stesse ad utenza a contatore; si prevede comunque che detto programma sarà ultimato nei prossimi anni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Si è proceduto inoltre alla contabilizzazione, come già fatto lo scorso esercizio, d'interessi attivi su crediti a fronte dei ritardi riscontrati nei pagamenti stessi.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Non si è verificato alcun presupposto che potesse dare luogo all'accantonamento d'imposte differite e anticipate.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota. Per effetto del D.Lgs 139/2015, l'informativa su impegni, garanzie e passività potenziali verrà fornita solo in Nota Integrativa.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Dirigenti	2	2	0
Impiegati	70	70	0
Operai	64	65	-1
Altri	4	4	0
Totale	140	141	-1

Nel corso del 2016 vi è stato il collocamento a riposo di 1 unità nella categoria operai. Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello per i dipendenti delle Aziende del settore Gas\Acqua.

ATTIVITA'

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
0	0	0

La Società non vanta crediti a tale titolo nei confronti dell'azionista.

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali trovano iscrizione tra le attività di bilancio in quanto elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente. Ai costi di acquisizione o di produzione, delle immobilizzazioni immateriali, non è stata operata alcuna rettifica di valore.

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
3.242.793	3.397.078	-154.285

Categorie	Costi di impianto di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni licenze marchi e diritti similari	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altri	Totale generale
Costo storico al 31.12.2015	2.180.236	3.789.950	404.239	0	0	151.230	4.298.196	10.823.851
Fondo amm.to al 31.12.2015	(1.930.342)	(3.443.433)	(396.323)	0	0	0	(1.656.675)	(7.426.773)
Valore netto al 31.12.2015	249.894	346.517	7.916	0	0	151.230	2.641.521	3.397.078
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	(227.464)	0	0	0	0	0	(227.464)
Incrementi dell'esercizio	0		514	0	0	101.275	205.135	306.924
Costo storico al 31.12.2016	2.180.236	3.562.486	404.753	0	0	151.230	4.503.331	10.802.036
Ammortamenti dell'esercizio	(41.649)	(47.210)	(8.173)	0	0	0	(182.206)	(279.238)
Utilizzo fondi	0		0	0	0	0	0	0

Fondo amm.to al								
31.12.2016	(1.971.991)	(3.445.150)	(404.496)	0	0	0	(1.838.881)	(7.660.518)
Valore netto al 31.12.2016	208.245	117.336	257	0	0	252.505	2.664.450	3.242.793

Costi di impianto e ampliamento

Costi impianto e ampliamento	Valore al 31/12/2015	Incremento esercizio	Decremento esercizio	Ammortamento esercizio	Valore al 31/12/2016
Costituzione					
Premio di rinvenimento	249.894	0	0	(41.649)	208.245
Fusione					
Aumento capitale sociale					
Altre variazioni atto costitutivo					
Totale	249.894	0	0	(41.649)	208.245

I costi “d'impianto e ampliamento” sono relativi al valore del premio di rinvenimento dei Pozzi Aisa e Messina acquistati nel 2002, tale premio di rinvenimento è stato dimensionato sulla residua vita delle concessioni relative ai pozzi stessi, concessioni che avranno durata per anni 14 quella relativa a pozzo AISA dalla data di acquisto anno 2002, per anni 20 quella relativa a pozzo Messina dalla data di acquisto anno 2002.

Costi di sviluppo

Costi di sviluppo	Valore al 31/12/2015	Incremento esercizio	Decremento esercizio	Ammortamento esercizio	Valore al 31/12/2016
Costi di ric.e sviluppo	346.517	0	(227.464)	(1.717)	117.336
TOTALE	346.517	0	(224.464)	(1.717)	117.336

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato sul conto “Progettazioni” lo storno di € 227.464, tale storno è relativo al progetto, redatto a cura dello studio Mineo-Scravaglieri, di “Risanamento e completamento rete di trasporto primaria ed interventi sui serbatoi esistenti”. Con delibera CIPE 38/2015 il Ministero infrastrutture e trasporti, nell'ambito della realizzazione di opere pubbliche, ha finanziato tali opere ma essendo il finanziamento in capo al Comune di Catania, tale importo sarà fatturato al Comune in quanto parte integrante del quadro economico di finanziamento. Lo storno dal conto progettazioni ha comportato anche lo storno del maggior fondo ammortamento calcolato nel 2015 sulla somma di € 227.464 pari a € 45.493. Nel 2015 il fondo ammortamento del conto Progettazioni di € 76.406 è stato decontato dalla categoria “Altre immobilizzazioni immateriali” per un mero errore. Trattasi di un errore non rilevante ai sensi dell'OIC 29 e ai fini della comparazione degli anni verrà riclassificato nell'anno 2015. Pertanto l'importo rappresentato di € 1.717 è la differenza tra l'ammortamento e la rettifica effettuata

Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno

Diritti di brevetto ind. E utilizzo opere ingegno	Valore al 31/12/2015	Incremento esercizio	Decremento esercizio	Ammortamento esercizio	Valore al 31/12/2016
Diritti di utilizzazione di Software e opere dell'ingegno	7.916	514		(8.173)	257
TOTALE	7.916	514		(8.173)	257

Le spese di Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno riguardano esclusivamente spese utilizzo licenze di software.

Altre Immobilizzazioni immateriali

Altre immob. immateriali	Valore al 31/12/2015	Incremento esercizio	Decremento esercizio	Ammortamento esercizio	Valore al 31/12/2016
Manutenzione su Beni di terzi	2.641.521	205.135		(182.206)	2.664.450
Totale	2.641.521	205.135		(182.206)	2.664.450

Le spese di manutenzione su beni di terzi sono relative a spese incrementative su beni non di proprietà, ma avuti in uso o concessione. Trattasi, in particolare di manutenzione straordinaria su immobili in affitto adibiti a uffici e su impianti di fognatura e depurazione concessi in uso trentennale dal 2001, per l'impianto di depurazione, e dal 2002 per la rete fognaria, da parte del socio. Il valore residuo al 31/12/2015 è stato ricalcolato ai fini della correzione di un errore come già indicato nella categoria "Costi di Sviluppo".

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Immobilizzazioni immater. in corso	Valore al 31/12/2015	Incremento	decremento	Valore al 31/12/2016
Immobilizzaz immateriali in corso (spese progetto CIPE fo-dep.)	151.230	101.275	(0)	252.505
TOTALE	151.230	101.275	(0)	252.505

Le spese allocate nel conto immobilizzazioni immateriali in corso sono relative alle spese sostenute dalla Società in merito al Progetto CIPE delibera n. 60/2012. Tali spese, quando saranno realizzate le opere, saranno iscritte tra gli oneri pluriennali da ammortizzare.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
32.631.587	36.248.764	(3.617.177)

La composizione delle immobilizzazioni materiali ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nella seguente tabella:

Categorie	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	immobilizzazione in corso e acconti	Totale generale
Costo storico al 31.12.2015	995.385	112.576.486	4.427.607	2.172.664	0	120.172.142
Fondo amm.to al 31.12.2015	(285.957)	(77.655.393)	(3.959.942)	(2.022.086)	(0)	(83.923.378)
Valore netto al 31.12.2015	709.428	34.921.093	467.665	150.578	0	36.248.764
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Rettifiche	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
Disinvestimenti dell'esercizio	0	(15.336)	1.037	(9.154)	0	(23.453)
Incrementi dell'esercizio	3.950	860.136	29.292	41.448	0	934.826
Costo storico al 31.12.2016	999.335	113.421.286	4.455.862	2.204.958	238.411	121.319.852
Ammortamenti dell'esercizio	(21.704)	(4.481.379)	(198.908)	(62.896)	(0)	(4.764.887)
Utilizzo fondi	0	0	0	0	-	0
Fondo amm.to al 31.12.2016	(307.661)	(82.136.772)	(4.158.850)	(2.084.982)	-0	(88.688.265)
Valore netto al 31.12.2016	691.674	31.284.514	297.012	119.976	238.411	32.631.587

Ai costi di acquisizione o di produzione, delle immobilizzazioni materiali, non è stata operata alcuna rettifica di valore.

I cespiti posseduti dalla Società a titolo di proprietà sono stati ammortizzati in via ordinaria nel rispetto dei criteri di valutazione dettagliati nella presente Nota Integrativa, nonché in funzione di aliquote rappresentative della relativa stimata residua possibilità di utilizzazione alla data del presente bilancio.

Sugli incrementi realizzati nell'esercizio sono state applicate aliquote ridotte al 50%.

Procediamo ad analizzare il dettaglio delle singole voci che compongono le immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

Terreni e Fabbricati	Valore 31/12/2015	Incremento	Decremento	Ammortamento	Valore al 31/12/2016
Terreni	377.232	0	0	0	377.232
Costruzioni leggere Fabbricati industriali	15.585	0	0	(612)	14.973
	316.611	3.950	0	(21.092)	299.469
TOTALE	709.428	3.950	0	(21.704)	691.674

Nel corso del 2016 la Società ha sostenuto spese incrementative per i fabbricati industriali per un totale di € 3.950, mentre la diminuzione del valore netto è da ascrivere all'ammortamento dell'esercizio.

Impianti e macchinario

Impianti e macchinario	Valore al 31/12/2015	Rivalutazioni	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2016	Valore al 31/12/2016
Imp. elettrici Generici	95.623	0	7.505	(0)	(27.417)	75.711
Imp. di condizionamento	10.097	0	5.400	(13.466)	(7.415)	9.446
Impianti di allarme	40.468	0	261	(0)	(1.905)	38.824
Opere idrauliche fisse	4.209.852	0	14.579	(0)	(171.604)	4.052.827
Opere di raccolta	2.249.893	0	0	(0)	(233.585)	2.016.308
Impianti di sollevamento	439.086	0	30.173	(0)	(120.637)	348.622
Impianti elettrici di soll.	533.817	0	34.462	(0)	(101.164)	467.115
Reti idriche	26.340.243	0	757.531	(0)	(3.623.170)	23.474.604
Imp. Filtraz. E potabilizz.	27.243	0	0	(0)	(4.012)	23.231
impianto di telecontrollo	974.771	0	10.223	(1.870)	(205.298)	777.826
TOTALE	34.921.093	0	860.134	(15.336)	(4.496.207)	31.284.514

L'incremento è relativo agli interventi diretti da parte della Società per la manutenzione degli impianti e reti di distribuzione. Il decremento è dovuto alla quota di ammortamento dell'esercizio. Anche per il 2016 la condotta Casmez è stata ammortizzata in percentuale all'utilizzo e cioè il 40%.

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Rivalutazioni	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2016	Valore al 31/12/2016
Attrezzature diverse	160.389	0	14.093	(0)	(25.810)	148.672
Apparecchi di misura e contatori	283.494	0	15.198	(0)	(170.176)	128.516
Strumenti di laboratorio	23.782	0	0	(1.036)	(2.922)	19.824
TOTALE	467.665	0	29.291	(1.036)	(198.908)	297.012

L'incremento è relativo all'acquisto di attrezzature per € 14.093 e strumenti di misura per € 15.198. Il decremento è dovuto allo storno con nota credito da fornitore per merce non conforme, e alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Altri beni

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Rivalutazioni	Incremento	decremento	Ammortamento al 31/12/2016	Valore al 31/12/2016
Mobili e arredi	13.662	0	511	(0)	(4.584)	9.589
Macchine uff. ele.ed elettrom.	117.212	0	33.277	(5.821)	(49.832)	94.836
Autoveicoli civili	8.895	0	0	(3.333)	(225)	5.337
Autoveicoli industr. Specif.	10.809	0	7.660	(0)	(8.255)	10.214
TOTALE	150.578	0	41.448	(9.154)	(62.896)	119.976

L'incremento è relativo all'acquisizione di mobili e arredi per € 511, di Hardware per € 33.277 e di manutenzione straordinaria per veicoli industriali specifici per € 7.660; i decrementi riguardano la rottamazione di hardware per € 5.821, e la rottamazione di un veicolo per € 3.333 nonché l'ammortamento dei beni dell'anno.

Immobilizzazioni materiali in corso

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Incremento	decremento	Valore al 31/12/2016
Immobilizzaz. materiali in corso	0	238.411	(0)	238.411
TOTALE	0	238.411	(0)	238.411

Sono state iscritte tra le immobilizzazioni materiali strumentazioni che sono state acquistate nel 2016 e non entrate in funzione per un totale di € 64.427. In quanto a € 171.798, trattasi delle spese sostenute dalla società, nel 2016, in quanto cofinanziatrice per il 12,28% di un investimento pari a € 5.700.000 del progetto denominato "Cantieri in Comune" Risanamento e completamento rete di trasporto primaria ed interventi sui serbatoi esistenti" cofinanziato con delibera CIPE 38/2015 dal Ministero LL.PP. Le opere di cui al finanziamento, la cui titolarità è del Comune di Catania, verranno iscritte tra gli investimenti successivamente alla loro realizzazione e consegna da parte del Comune di Catania.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio della Società al 31/12/2016 sulle quali sono state effettuate, rivalutazioni monetarie e quindi deroghe ai criteri di valutazione civilistica negli esercizi di competenza precedenti a quello in corso.

Come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando, nelle rivalutazioni effettuate, il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Il prospetto presenta gli stessi dati di quello riportato nella nota integrativa relativa al bilancio al 31.12.2015.

Immobilizzazioni Materiali	Rivalutazione Di legge	Rivalutazione economica	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	0		0
Impianti e macchinari	406.306		406.306
Attrezzature industriali e commerciali	42.399		42.399
Altri beni	45.813		45.813
TOTALE	494.518		494.518

Contributi in conto capitale

I contributi ricevuti a tutto il 31/12/1997 sono stati considerati parte integrante del patrimonio netto così come consentito dal secondo criterio enunciato dai principi contabili nazionali.

Dagli esercizi successivi al 31/12/1997 la Società ha ritenuto più appropriato utilizzare il primo criterio enunciato nei principi contabili nazionali che è l'unico consentito dai principi contabili internazionali emanati dallo I.A.S. (IAS 20).

L'adozione di tale criterio è stata seguita imputando il costo degli investimenti al lordo dei contributi con conseguente imputazione tra i risconti passivi dei contributi assentiti dall'Ente Pubblico erogatore (Ministero dei LL.PP.).

La tavola riporta in dettaglio l'andamento del conto risconti passivi:

Risconti passivi	Importo
Costo storico al 31.12.2002	23.132.048
Minor finanziamento su sic 38 anno 2003	(866)
Minor finanziamento su SIC 39 anno 2003	(226.914)
Accertamento di minor risconti anno 2003	(7.335)
Maggiore finanziamento SIC 37	253.885
Utilizzi precedenti	(15.579.476)
Maggior finanz. Sic 41	517.473
Parziale al 31/12/2015	8.088.815

Utilizzi 2016

(1.154.467)

Saldo al 31/12/2016	6.934.348
----------------------------	------------------

A partire dall'esercizio in cui gli investimenti realizzati sono stati completati, e sono stati iscritti a investimenti, le relative quote di ammortamento vengono annualmente imputate al conto economico, mentre alla voce altri ricavi e proventi "contributi in conto capitale quota esercizio" viene iscritto il medesimo importo per la parte di contributo (corrispondente alla quota di ammortamento) di competenza dell'esercizio

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
190.142	292.071	(101.929)

Partecipazioni

Partecipazioni	Controllate	Collegate	Altre Imprese	Totale
Costo storico al 31.12.2015	0	0	63.360	63.360
Rettifiche di Valore al 31.12.2015	0	0	0	0
Valore Netto al 31.12.2015	0	0	63.360	63.360
Costo storico al 31.12.2016	0	0	63.360	63.360
Rettifiche di Valore al 31.12.2016	0	0	(63.360)	(63.360)
Valore Netto al 31.12.2016	0	0	0	0
TOTALE			0	0

La Società ha detenuto partecipazioni in Hydro Catania S.p.A. Con verbale dell'assemblea dei Soci del 7/7/2017, di approvazione del bilancio, è stata rilevata una perdita di € 2.929.955 che ha determinato l'azzeramento del capitale sociale e pertanto l'intera perdita della partecipazione. Sulla scorta di quanto sopra, il valore residuo della partecipazione è stata iscritta a perdite su partecipazioni nella sezione D.1 oneri finanziari.

Crediti immobilizzati

Crediti Immobilizzati	Valore al 31/12/2015	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2016
Depositi cauzionali	24.973	0	(1.365)	23.608
Crediti Immob. Ant. IRPEF su TFR	203.738	0	(37.204)	166.534
TOTALE	228.711	0	(38.569)	190.142

Tra i crediti immobilizzati troviamo iscritti i depositi cauzionali di terzi i quali hanno subito un decremento di € 106 (ENEL), € 310 verso enti diversi, € 500 per rimborso dal Consorzio energia Libera, in quanto a € 450 è stato iscritto a sopravvenienze un deposito prescritto. I crediti verso

Erario per anticipazione su TFR (L. 662/1996) hanno subito un incremento per rivalutazione pari a € 2.836 e un decremento di € 40.040 per utilizzo a seguito di recupero IRPEF su TFR per pensionamenti del personale dipendente.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

RIMANENZE	Valore al 31/12/2015	Incremento	decremento	Valore al 31/12/2016
Materiale Idraulico	484.542	16.126	(0)	500.668
Materiale elettrico	103.589	13.062	(0)	116.651
Materiale di Cancelleria	4.325	1.700	(0)	6.025
Vestiaro e dotazione personale	19.931	0	(11.721)	8.210
TOTALE	612.387	30.888	(11.721)	631.554

La variazione delle rimanenze, è data da un incremento di valore delle scorte pari a € 30.888 dovuta a un minor volume delle scorte utilizzate rispetto a quanto verificatosi nel precedente esercizio, e da un decremento delle rimanenze di vestiario per € 11.721. L'incremento delle rimanenze al 31/12/2016 è pari, in valore assoluto, a € 19.166. Le rimanenze sono valutate al costo medio di acquisto.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
53.680.693	50.535.310	3.145.383

Crediti verso clienti

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Crediti verso Clienti	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Crediti verso clienti	20.344.028	0	0	20.344.028
Fondo svalutazione crediti	(2.053.519)	0	0	(2.053.519)
Fatture da emettere	1.937.655	0	0	1.937.655
Effetti attivi all'incasso	0	0	0	0
Assegni insoluti e protestati	0	0	0	0
Note credito da emettere	(268.221)	0	0	(268.221)
Totale	19.959.943	0	0	19.959.943

Il Credito verso clienti con bollette e fatture comprende anche l'emissione di bollette effettuate il 27 dicembre ma scadenti a gennaio 2016 per un totale di € 2.164.302.

Di seguito tabella comparativa dei crediti verso clienti

Crediti verso Clienti	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Crediti verso clienti	20.519.126	(175.098)	20.344.028
Fondo svalutazione crediti	(1.733.504)	(320.015)	(2.053.519)
Fatture da emettere	1.146.974	790.681	1.937.655
Effetti insoluti e protestati	4.000	(4.000)	0
Note credito da emettere	(66.091)	(202.130)	(268.221)
Totale	19.870.505	89.438	19.959.943

Crediti verso controllante

Il saldo delle partite di credito nei confronti del Comune di Catania (controllante), si è così movimentato nell'esercizio chiusosi il 31/12/2016

Crediti Verso Controllante	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Crediti diversi	332.595	0	332.595
Utenze Librino	2.332.137	334.645	2.666.782
Forniture Società Casalotto	18.813.067	0	18.813.067
Crediti per fatt. da emett. (interessi)	3.097.371	1.626.882	4.724.253
Fondo svalutazione crediti per interessi	(14.008.611)	(1.626.882)	(15.635.493)
Crediti per fatture da emettere	2.245.867	861.735	3.107.602
Crediti vari verso Comune per servizi	16.652.349	1.357.019	18.009.368
Crediti per smaltimento bottini	272.306	17.917	290.223
Altri crediti	4.004	17.744	21.748
Totale	29.741.085	2.589.060	32.330.145

Il credito nei confronti del Socio, al 31/12/2016, ammonta a € 47.965.638, lo stesso viene esposto in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti per interessi ammontante a € 15.635.493. L'accantonamento al fondo è stato effettuato ai fini fiscali, rinviando la tassazione al momento dell'incasso, così come previsto dall'art. 109 comma 7 del Tuir.

In merito ai suddetti crediti, il Socio debitore ha evidenziato la necessità di pervenire alla definitiva individuazione dell'effettivo rapporto di credito/debito in essere tra Sidra e Comune di Catania, sulla base di elementi certi ed univoci rilevabili da analisi di natura tecnica e contabile relative ai pregressi rapporti economici.

In particolare, il Comune di Catania, che con lettera prot. 218077 del 25/06/2015 ha contestato alla Società alcune poste creditizie di Sidra nei Confronti del Comune stesso, in sede di approvazione

del bilancio al 31/12/2014, preso atto dell'assenza di elementi di natura certa che consentano una diversa definizione dei rapporti di credito/debito, rispetto a quanto indicato nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2014, ha espresso parere favorevole all'approvazione del Bilancio, e nel contempo, considerata la necessità di pervenire alla definitiva individuazione dell'effettivo rapporto di credito/debito, ha richiesto l'attivazione di una procedura di arbitrato irrituale, finalizzata alla definizione del rapporto di credito/debito.

Il C.d.A., nella seduta del 15/04/2016 ha deliberato di aderire alla richiesta del Comune ed allo stato attuale, tale procedura risulta in itinere, tenuto conto delle modifiche al procedimento arbitrale apportate dal D.Lgs. 50 del 18/04/2016 c.d. Nuovo Codice degli Appalti. In merito alla valutazione del suddetto credito al 31/12/2016, l'Organo Amministrativo - in conformità ai criteri adottati per la redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, approvato dall'assemblea dei soci in data 22/09/2016, a seguito del quale non si sono verificati nuovi fatti di rilievo, ad eccezione della sopra indicata richiesta di arbitrato irrituale da parte del socio - si è ispirato ai criteri generali di prudenza e competenza integrati dalle indicazioni contenute nello IAS n. 37 le cui finalità sono quelle di assicurare che agli accantonamenti e alle passività potenziali siano applicati appropriati criteri di rilevazione e di valutazione e che sia fornita nelle note al bilancio una informativa tale da poter mettere gli utilizzatori nelle condizioni di comprendere l'effettiva natura dei rapporti economici.

Sulla base delle indicazioni contenute nello IAS 37, che definisce gli accantonamenti come passività con scadenza o ammontare incerti, si ritiene che un accantonamento debba essere contabilmente rilevato se, e solo se:

- un'impresa ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Altresì, lo IAS 37 definisce le passività potenziali come "un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più fatti futuri e che non sono totalmente sotto il controllo dell'impresa" rilevando che "un'impresa non deve rilevare a livello contabile alcuna passività potenziale. Deve, tuttavia, fornire informazioni in merito a esse, a meno che la probabilità di impiegare risorse atte a produrre benefici economici sia remota".

Pertanto, appunto in base alle indicazioni fornite dal suddetto principio contabile internazionale e, in ragione dell'assenza di elementi idonei a stabilire un'effettiva obbligazione della Società nei confronti del Socio e della conseguente impossibilità di valutare con ragionevole attendibilità l'eventuale rettifica del credito, l'Organo Amministrativo ha ritenuto opportuno non procedere all'accantonamento nel bilancio al 31/12/2016, che inevitabilmente sarebbe stato dettato da criteri arbitrari e soggettivi in contrasto, oltre che con il principio contabile suddetto anche con i principi fondamentali di redazione del bilancio ispirati alla prudenza, competenza ed alla rappresentazione veritiera e corretta.

In merito alla valutazione della suddetta voce di bilancio, sulla base della documentazione agli atti

della Società nonché di un ragionevole esito della procedura di arbitrato tra la Società ed il Comune di Catania, si ritiene che non esistano incertezze che possano far sorgere dei dubbi significativi riguardo alla continuità aziendale.

La voce **“crediti per fatture da emettere”** accoglie le somme per servizi di manutenzione sulle reti miste dal 2013 al 2016 per un totale di € 2.499.753, per contributi in conto esercizio di cui alla Convezione per il 2016 per € 380.386, per la cessione del progetto relativo al Risanamento delle reti primarie e dei serbatoi esistenti per € 227.464, nonché per gli interessi dal 2014 al 2016 per un totale di € 4.724.252.

I **“Crediti vari verso Comune per servizi”** sono relativi a forniture idriche e interessi per € 5.185.748; a costi di manutenzione e interessi per la rete mista per € 7.613.478, ai contributi in conto esercizio e interessi per i maggiori costi sulla gestione impianto di depurazione per € 5.210.142.

I **“Crediti per smaltimenti bottini”** sono relativi a servizi di depurazione resi al Comune di Catania e ai relativi interessi di mora per un totale di € 290.223.

Negli **“altri crediti”** ritroviamo importi chiesti a rimborso di somme anticipate per conto del Comune, relative a un'imposta di registro su sentenza n. 4070/2014 che ha condannato in solido la Società e il Comune di Catania.

Crediti tributari

I crediti tributari, al 31/12/2016, pari a € 1.232.399 sono così costituiti:

Crediti Tributari	Valore al 31/12/2015	Variazione	Valore al 31/12/2016
Erario c/rit. Int. Bancari e postali	136	(129)	7
Erario c/credito di imposta	0	3.668	3.668
Irap c/anticipi	429.156	922	430.078
Ires c/anticipi	0	106.970	106.970
Erario c/IVA	89.660	293.412	383.072
Erario c/add. Regionale e comunale	106	(60)	46
Erario c/imposta sostitutiva	0	92	92
Crediti per rimborsi IRAP DL 185/2008	152.009	0	152.009
Crediti bonus ricerca L. 190/2014	0	154.564	154.564
Erario c/ canoni di concessione	0	1.893	1.893
TOTALE	671.067	561.332	1.232.399

I crediti tributari sono rappresentati prevalentemente da crediti IRAP per acconti d'imposte dell'esercizio 2016 per € 430.078; da un credito IRAP iscritto in bilancio a seguito del D.L. 185/2008 e non ancora rimborsato dall'Erario per € 152.009; dal credito IVA annuale di € 383.072, e da un credito di imposta per ricerca e sviluppo di cui alla L 190/2014 che sarà posto in

compensazione con contributi e ritenute nel 2017 per € 154.564.

Crediti Verso Altri

Crediti Verso Altri	Valore al 31/12/2015	Variazione	Valore al 31/12/2016
Crediti v/Istituti Previdenz.	23.423	4.401	27.824
Crediti verso il personale	47.597	3.403	51.000
Crediti diversi	181.633	(102.251)	79.382
TOTALE	252.653	(94.447)	158.206

I “**Crediti verso istituti previdenziali**” si riferiscono prevalentemente a un credito INAIL di € 25.083 che verrà posto in compensazione nel 2017, quanto a € 3.730 ad altri crediti residuali verso enti previdenziali. I “**Crediti verso il personale**” sono relativi ai prestiti accordati agli stessi o anticipi su retribuzioni.

Tra i “**Crediti diversi**” riscontriamo crediti per rimborsi da enti pubblici relativi al rimborso di costi di retribuzione e oneri del personale dipendente, impiegato in attività istituzionali, per € 32.925, anticipi a fornitori per € 5.667, crediti vari per € 40.790.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
2.666.093	2.610.745	55.348

Nel mese di Luglio 2013 è stata sottoscritta una polizza assicurativa societaria, tramite la Banca Nazionale del Lavoro, per € 2.450.000. La polizza, alla data del 31/12/2016, è stata incrementata degli interessi attivi maturati nell'anno.

IV. Disponibilità liquide

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	245.156	416.059	(170.093)

Descrizione	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Depositi bancari e postali	395.988	(158.277)	237.711
Cassa assegni	17.107	(14.022)	3.085
Denaro e valori in cassa	2.964	(1.396)	4.360
Totale	416.059	(142.859)	245.156

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio, senza vincoli di sorta, fatta salva la clausola di salvo buon fine degli assegni.

La consistenza del denaro e valori in cassa è rappresentata da € 1.071 in valori bollati ed € 3.289 in contanti.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
163.576	127.457	36.119

Trattasi di risconti attivi che misurano oneri, in gran parte, per premi di polizze fidejussorie, o comunque quote di costi che ricadranno nel 2017 o in anni successivi da riscontare ulteriormente la cui competenza è posticipata in ragione del tempo rispetto alla manifestazione di numerario.

PASSIVITA'**A) Patrimonio netto**

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
33.992.253	33.054.486	937.767

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ai sensi di legge. Alla data del bilancio si compone di n. 3.000.000 azioni ordinarie da € 10 cadauna interamente detenute dal Comune di Catania.

Prospetto di movimenti delle voci del Patrimonio Netto

La rappresentazione dei movimenti intervenuti nelle voci di patrimonio netto viene fornita dal prospetto di seguito riportato:

TABELLA VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO	capitale sociale	riserva legale	riserva statutaria	riserva rivalutaz.	altre riserve	rierva arrotond.	utili (perdite) portate a nuovo	utili esercizi anni precedenti	utile (perdita) dell'esercizio	patrimonio netto
Saldi al 31.12.2015	30.000.000	91.160	406.618	367.130	1.224.504	(3)	-	391.780	573.297	33.054.486
•Apporti da confer.										
•Altre sottoscriz.										
Destinaz. Utili ass. soci 18.12.2015										
• Riserva Legale		48.254	137.523							
• Riserva statutaria										
• Riserva arrotond.						2				
• Altre riserve										
• Utili portati a nuovo										
• Utili esercizi prec.							779.300	(391.780)	(573.297)	
Mov. Riserva arr. Euro										
Utile esercizio 2016									937.765	
Saldi al 31.12.2016	30.000.000	139.414	544.141	367.130	1.224.504	(1)	779.300	0	937.765	33.992.253

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
2.687.172	2.687.514	(342)

La voce si riferisce all'accantonamento effettuato in ottemperanza all'Ordinanza Commissariale 22 dicembre 2003 emanata dal Commissario straordinario per l'Ambiente della Regione Siciliana. A tal fine è stato creato un fondo, incrementato annualmente per un ammontare pari al 20% dei ricavi scaturenti dall'applicazione della tariffa fognatura e depurazione. In ottemperanza al disposto dell'articolo 3 della predetta ordinanza, le somme rimosse a seguito del predetto incremento tariffario sono poste "a disposizione dell'Agenzia per la realizzazione degli interventi previsti dagli articoli 27, 31 e 32 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in concorrenza con le altre risorse finalizzate alla realizzazione degli interventi necessari per la tutela delle acque a salvaguardia della salute e dell'ambiente". A partire dal 2014, la fatturazione di tale addizionale è stata sospesa con rimborso agli utenti a partire dal 1/1/2014, ciò in considerazione anche di quanto indicato nella delibera dell'AEEG 587/12. Il decremento del conto è relativo proprio ai suddetti rimborsi.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR al 31.12.2016 riflette l'indennità maturata dai dipendenti fino al 31/12/2006, che andrà ad esaurirsi con i pagamenti che avverranno in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro o ad eventuali anticipazioni ai sensi di Legge. La movimentazione del fondo (non influenzata dalle quote maturate nell'esercizio a favore dei dipendenti quiescenti in corso d'anno) è stata la seguente

TFR Saldo al 31.12.2015	€	1.170.911
Imposta sostitutiva	€	(2.783)
Utilizzi, rettifiche e anticipazioni erogate nell'esercizio	€	(109.390)
Rivalutazione	€	21.837
Accantonamenti	€	12.458
TFR Saldo al 31.12.2016	€	1.093.033

A partire dall'1/1/2007, la destinazione, per scelta del lavoratore, della maturazione del TFR, è stata destinata prevalentemente al fondo pensione di categoria Pegaso, un'altra parte all'INPS fondo tesoreria, per coloro che non hanno optato per la destinazione ai fondi, mentre una parte residuale ad altri fondi privati (previdenza Aurora, Mediolanum). Gli accantonamenti sono relativi ai dipendenti assunti a tempo determinato.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
47.686.995	47.962.427	(275.432)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

DEBITI	Entro entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	642.094	1.004.362	0	1.646.456
Acconti	309.606	889.622	6.499.304	7.698.532
Debiti verso fornitori	13.412.046	0	0	13.412.046
Debiti verso controllate	0	0	0	0
Debiti verso collegate	0	0	0	0
Debiti verso controllanti	0	7.554.669	0	7.554.669
Debiti tributari	779.733	1.632.342	0	2.412.075
Debiti verso istituti di previdenza	427.866	0	0	427.866
Altri debiti	705.581	13.829.770	0	14.535.351
Totale	16.276.926	24.910.765	6.499.304	47.686.995

Procediamo all'analisi delle singole voci.

Debiti verso Banche

Debiti Verso banche	Altre Operazioni	Mutui	Totale
Saldo al 31.12.2015	€ 340.548	2.270.000	2.610.548
Rimborsi rate finanziamenti dell'esercizio	€ 0	(623.544)	(623.544)
Accensione mutuo	0	0	0
Movimentazioni operazioni a breve infrannuali	€ (340.548)	0	(340.548)
Saldo al 31.12.2016	€ 0	1.646.456	1.646.456

Il saldo del “**debito verso banche**” al 31/12/2016 in quanto a € 1.646.456 esprime l'effettivo debito che la Società ha, a fronte di un mutuo quinquennale acceso con la Banca Nazionale del Lavoro in via di scadenza. Nel corso del 2015 con il Credito Siciliano è stato sottoscritto un mutuo di € 800.000 a seguito della riduzione di un fido bancario precedentemente accordato. La scadenza di tale mutuo sarà a gennaio 2021.

Acconti

Acconti	Valore al 31/12/2015	Variazione	Valore al 31/12/2016
Anticipi di clienti	48.094	10.280	58.374
Anticipi da ST Microelectronics	1.176.939	(177.108)	999.831
Anticipi da Sibeg srl	46.146	(9.492)	36.654
Anticipi da Wyeth Lederle srl	73.183	(15.054)	58.129
Depositi cauzionali da utenti	6.489.158	56.386	6.545.544
TOTALE	7.833.520	(134.988)	7.698.532

La voce "**Acconti**" accoglie: in quanto a € 58.374 anticipi ricevuti dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora effettuati; in quanto a € 1.094.614 somme anticipate per la costruzione di condotte, da regolare a compensazione con forniture idriche e precisamente: condotta Stmicroelectronics srl residuo al 31/12/2016 € 999.831, condotta Sibeg s.r.l. residuo al 31/12/2016 € 36.654, condotta Wyeth Lederle s.r.l. Gruppo Pfizer, residuo al 31/12/2016 € 58.129. Tra gli acconti vengono iscritti anche i depositi cauzionali versati dagli utenti al momento della stipula del contratto o della richiesta di verifica contatore o di sopralluogo tecnico il cui debito, al 31/12/2016, ammonta a € 6.545.544.

Debiti verso Fornitori

I "**Debiti verso fornitori**" sono iscritti al netto di eventuali sconti commerciali.

Debiti verso Fornitori	Valore al 31/12/2015	Variazione	Valore al 31/12/2016
Fornitori	11.112.946	(468.854)	11.581.800
Fatture passive da ricevere	1.430.282	(490.501)	1.920.783
Note credito da ricevere	(94.985)	4.448	(90.537)
TOTALE	12.448.243	(963.803)	13.412.046

I debiti verso fornitori sono relativi a forniture di servizi e acquisti. Sono relativi, in quanto a € 11.581.800 a fatture emesse e a 1.920.783 a fatture da emettere. Prevalente riguardano debiti per forniture idriche pari a € 4.056.698, debiti per energia partire correnti (GALA) pari a € 1.200.206 e partite pregresse (Asec) pari a € 4.559.512. Il debito Asec è in quanto a € 2.969.650 per sorte capitale ed 1.589.862 per interessi.

Debiti verso Controllante

Debiti verso Controllante	Valore al 31/12/2015	Variazione	Valore al 31/12/2016
Debiti inc.fogn-dep.ante 2001	1.230.106	0	1.230.106
Debiti per ripar. Riserve al socio	516.457	0	516.457
Debiti per energia depuratore	5.276.636	0	5.276.636
Debiti per servizi smaltim.depur.	119.533	(61.116)	180.649
Debiti per fatt. pass. Da ricev.	26.656	(152.683)	179.339
Note credito da emettere	991	991	0
Altri debiti	92.643	(78.839)	171.482
TOTALE	7.263.022	(291.647)	7.554.669

La voce “**Debiti verso controllante**” accoglie prevalentemente i debiti (per fatture da ricevere) per energia elettrica dell’impianto di depurazione, in carico al Comune ad € 4.952.617 la cui utenza, dal 2001 e fino al 31/12/2010, è stata intestata e pagata dal Comune di Catania. Risultano anche iscritti dei debiti per € 324.019 relativi all’utenza del depuratore fatturate al Comune di Catania per i mesi di gennaio-marzo 2012 ma di competenza della Sidra. Inoltre si rilevano debiti per somme incassate del servizio fognatura e depurazione in pendenza dell’affidamento del servizio avvenuto nel 2001 per € 1.230.106; debiti per ripartizioni di riserve al socio per € 516.457; debiti per servizi espletati dal Comune all’impianto di depurazione per € 180.649; debiti per fatture da ricevere per € 179.339, di cui in quanto a € 7.8645 per servizi depurazione, ed € 171.464 per la compartecipazione al finanziamento Progetto Cantieri In comune Delibera CIPE 38/2015, ed altri debiti per € 24.730 per iscrizione di sanzioni per inottemperanze agli art. 6 e 13 del regolamento comunale per la posa di impianti sotterranei ed € 78.839 per TOSAP occupazioni permanenti.

Debiti tributari

Debiti Tributari	Valore al 31/12/2015	Variazione	Valore al 31/12/2016
Debiti per IVA annuale	0	0	0
Debito per IVA ex art. 17 ter.DPR633/72	1.383	1.383	0
Debiti per IVA a esig. Differita	1.666.362	34.020	1.632.342
Debiti v/Erario per imposta sostitutiva	557	530	27
Riten. Fiscali a dipend. e terzi (come sostituti d'imposta ai sensi di legge)	124.612	(19.585)	144.197
Debiti per IRAP	418.069	(22.825)	440.894
Debiti per IRES	93.820	5.919	87.901
Debiti v/ erario per canoni di concess.		231.355	0

	231.355		
Debiti v/ erario per rit. Su TFR	6.294	6.294	0
Debiti v/ erario per bolli virtuali	10.172	7.839	2.333
altri debiti tributari	186.897	82.516	104.381
TOTALE	2.739.521	(327.446)	2.412.075

La voce "**Debiti tributari**" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Tra i debiti tributari troviamo debiti per Iva ad esigibilità differita per € 1.632.342, debiti v/Erario per ritenute a lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi, effettuate nel mese di dicembre, e che dovranno essere versate nel mese di gennaio 2017 per € 144.197, debiti per IRAP di competenza del 2016 per € 440.894, debiti per IRES 2016 per € 87.901, debiti per bolli virtuali per € 2.333 ed altri debiti di € 104.381 di cui € 80.795 relativo a una cartella esattoriale per sanzioni a seguito di una sentenza della commissione tributaria di I° grado. Per tale cartella esattoriale, n. 29320130032608586000, è stata presentata istanza di rottamazione di cui al Decreto Fiscale collegato alla Legge di Bilancio 2017 (D.L. 193/2016).

Debiti verso Istituti Previdenziali

Debiti Previdenziali	Valore al 31/12/2015	Variazione	Valore al 31/12/2016
Debiti verso INPDAP	140.190	(7.268)	147.458
Debiti v/INPDAP per riscatti e ricong.,. Ass.	849	76	773
Debiti verso Pegaso	91.209	(5.938)	97.147
Debiti verso INPS	152.282	(28.093)	180.375
Debiti verso INAL	3.260	3.260	0
Debiti verso Previdenza compl. Aurora	662	17	645
Debiti verso previdenza compl. Mediolanum	1.362	20	1.342
Debiti verso Fasie	141	15	126
TOTALE	389.955	(37.911)	427.866

La voce "**Debiti V/Istituti di Previdenza**", accoglie prevalentemente i debiti maturati a dicembre 2015 e che dovranno essere versati a gennaio 2016.

Altri debiti

Altri debiti	Valore al 31/12/2015	Variazione	Valore al 31/12/2016
Debiti verso il personale	423.420	12.314	411.106
Debiti verso utenti	157.179	(52.050)	209.229
Debiti diversi	265.623	180.377	85.246
Debiti verso utenti non allacc. Dlgs 156/2006	13.831.396	1.626	13.829.770
TOTALE	14.677.618	142.267	14.535.351

La voce “**altri debiti**” accoglie prevalentemente i “Debiti verso utenti non allacciati D.Lgs. 156/2006” rappresentati dalle somme fatturate agli utenti, non allacciati al servizio fognario, in base a quanto stabilito dalla normativa di riferimento.

Tale debito è stato iscritto a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 14, comma 1, L. 5 gennaio 1994, n. 36, sia nel testo originario, sia nel testo modificato dall'art. 28 L. luglio 2002, n. 179 nella parte che ammetteva la possibilità per gli enti locali e/o i concessionari del servizio idrico di richiedere il pagamento del servizio di depurazione anche nel caso in cui non fosse presente il depuratore o questo non fosse in funzione.

A seguito della citata sentenza, si è posto, pertanto, il problema di definire il tempo di prescrizione del diritto in capo agli utenti in ordine la ripetizione delle somme già rimosse.

In particolare, posto che allo stato attuale non vi è un giudizio univoco della Corte dei Conti - organo istituzionalmente delegato alla vigilanza e controllo in materia fiscale sulle entrate e spese pubbliche - sul fatto che le azioni di rimborso degli utenti si prescrivano nel termine quinquennale o decennale, l'Organo Amministrativo:

- dal punto di vista civilistico, in conformità al principio di prudenza che dispone che gli utili sperati non possono concorrere alla formazione del reddito, procederà alla rilevazione della sopravvenienza attiva solo allo spirare del termine decennale di prescrizione;
- dal punto di vista fiscale, in conformità al combinato disposto degli articoli 88 primo comma e 109 primo comma del DPR 22/12/1986 n. 917, assoggetterà a tassazione l'eventuale sopravvenienza attiva al verificarsi dell'avvenuta prescrizione del diritto al rimborso e cioè, anche in questo caso, allo spirare del termine decennale di prescrizione.

Risulta quindi evidente che l'Organo Amministrativo ha inteso seguire seguito una condotta ispirata al puntuale rispetto dei criteri civilistici di redazione del bilancio e dei criteri fiscali di tassazione del reddito d'impresa.

Tra le altre voci riscontriamo debiti verso il personale per contributi INPS, INPDAP, e per contributi per TFR previdenza complementare maturati a dicembre da versare a gennaio 2017. I debiti verso utenti si riferiscono a doppi pagamenti di bollette in attesa di richiesta di rimborso; i debiti diversi sono importi maturati nell'esercizio in corso da versare a gennaio 2017 e precisamente per trattenute sindacali, trattenuti agli utenti del contributo pro-terremotati dell'Emilia e per trattenute operate ai dipendenti i quali hanno contratto prestiti personali con ritenuta in busta paga, da versare a gennaio e per acquisti rateali.

E) Ratei e risconti

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	7.922.141	9.364.533	(1.372.392)
Ratei e risconti passivi	Valore al 31/12/2015	Variazione	Valore al 31/12/2016
Ratei passivi	16.937	(5.458)	11.479
Risconti passivi	1.258.781	(212.467)	1.046.314
Risconti passivi pluriennali	8.088.815	(1.154.467)	6.934.348
TOTALE	9.364.533	(1.372.392)	7.992.141

I ratei e i risconti passivi rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio determinate col criterio della competenza temporale.

Il **rateo passivo** di € 11.479 è relativo alla quota di competenza degli interessi dei mutui stipulati con la Banca nazionale e il Credito Siciliano, la cui rata è trimestrale posticipata.

I **risconti passivi** rappresentano quote di ricavi di competenza 2017 per bollette emesse nel 2016 per € 1.046.314.

I **risconti passivi pluriennali** sono costituiti dalla imputazione dei contributi in conto capitale contabilizzati al momento della notifica dei decreti di finanziamento. Il decremento o l'incremento è pertanto dovuto alla rideterminazione dei contributi sulla base dell'esito delle gare d'appalto delle opere finanziate. L'Ente erogatore di tutti i contributi iscritti è il Ministero dei Lavori Pubblici, cofinanziato dall'U.E., nell'ambito del Programma Risorse Idriche del Quadro Comunitario di sostegno 1994 – 1999.

Sulle modalità di attribuzione al conto economico dei risconti per contributi in conto capitale si rimanda a quanto enunciato nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni materiali in cui si definiscono i criteri di imputazione dei contributi.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
SIC 37 - Area Pilota	2.024.833
SIC 38 - Rete Etna Acque I stralcio	811.519
SIC 39 - Rete quartiere S.Giorgio	298.676

SIC 41 - Campagna recupero dispersioni	1.021.742
SIC 94 - Rete Etna Acque II stralcio	2.777.578
Totale	7.980.662

Conti d'Ordine

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Beni di terzi			
Sistema improprio degli impegni			
Sistema improprio dei rischi	953.000	1.302.084	(349.084)
Totale	953.000	1.302.084	(349.084)

Di seguito si espone elenco degli enti ai quali è stata rilasciata garanzia fidejussoria:

Fidejussioni	al 31.12.2016	
Comune Catania	€	850.000
Provincia Regionale di Catania	€	13.000
Comune di Gravina	€	15.000
Comune di S.G. La Punta	€	15.000
Comune di Tremestieri	€	20.000
Comune di Aci S. Antonio	€	10.000
Comune di San Gregorio	€	15.000
Comune S.A.Li Battiati	€	15.000
Totale	€	953.000

Il sistema improprio dei rischi è rappresentato da polizza fidejussorie concesse a favore di Enti per autorizzazione di lavori di scavo. A seguito della Direttiva U.E. 34/2013 e del D.lgs 139/2015, vengono riportate le informazioni analitiche solo nella presente nota integrativa.

CONTO ECONOMICO**A) Valore della produzione**

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
30.064.053	30.184.112	(120.059)

Il valore della produzione è così composto:

Valore della produzione	31/12/2015	Variazioni	31/12/2016
Ricavi vendite e prestazioni	26.908.908	(202.450)	26.706.458
Variazioni rimanenze prodotti	0	0	0
Variazioni lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	1.291.832	(617.211)	674.621
Altri ricavi e proventi	1.983.372	699.602	2.682.974
Totale	30.184.112	(120.059)	30.064.053

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Ricavi delle vendite e prestazioni

Ricavi vendite e prestazioni	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Servizio acquedotto	23.895.270	(67.449)	23.827.821
Servizio fognatura	444.402	47.851	492.253
Servizio Depurazione	1.583.286	133.741	1.717.027
Altri ricavi	985.950	(316.591)	669.359
Totale	26.908.908	(202.448)	26.706.460

Non si riscontrano variazioni rilevanti rispetto al 2015, a meno di una riduzione di circa € 300.000 della voce “Altri Ricavi” relativa alla cessazione del contratto di interrompibilità con Terna al 31/12/2015.

Tra i ricavi iscritti nella voce “**Altri**”, ritroviamo prevalentemente quelli relativi al contratto di servizio sottoscritto tra il Comune di Catania e la Sidra il 9/6/2000 e da accordi intervenuti successivamente, per un totale di € 633.875, mentre la parte restante pari a € 35.484 trattasi di ricavi residuali

Incrementi di immobilizzazione per lavori interni

Increment. Immobil. Lav. Interni	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Capitalizz. Spese per acquisti	134.086	(37.246)	96.840
Spese per il personale capitalizzate	1.157.746	(579.966)	577.780
Totale	1.291.832	(617.212)	674.620

La Società, anche per il 2016, ha incrementato le proprie immobilizzazioni per lavori interni su reti idriche, impianti di adduzione, impianti elettrici, impianto di depurazione e rete fognaria. Tali capitalizzazioni ammontano a € 577.620 di spese del personale e € 96.840 di spese per materiali idraulico ed elettrico.

Altri ricavi e proventi

Altri ricavi e proventi	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Contributi in c/ esercizio	378.871	1.515	380.386
Contributi in c/ capitale	1.265.733	(111.266)	1.154.467
Altri ricavi	338.768	809.353	1.148.121
Totale	1.983.372	699.602	2.682.974

La voce “**Contributi in conto esercizio**” è relativa ai contributi di cui alla convenzione di affidamento del servizio idrico, del 9/6/2000, con il Comune di Catania. Tale contributo è previsto per la mancata copertura dei costi rispetto ai ricavi sull’attività di gestione dell’impianto di depurazione, in quanto non essendo stati realizzati da parte dell’ente proprietario gli investimenti relativi all’ampliamento della rete fognaria, tale impianto produce ricavi insufficienti a coprire i costi.

La voce “**Contributi in c/ capitale**” è relativa alle quote di competenza dell’anno, dei contributi in c/capitale percepiti a far data dall’1 gennaio 1998, contabilizzati in ottemperanza al criterio secondo il quale gli stessi siano accreditati gradatamente al conto economico. Tale criterio trova applicazione mediante il metodo della contabilizzazione del costo degli investimenti al lordo dei contributi ricevuti e l’iscrizione tra i risconti passivi di questi ultimi; successivamente, a seguito del collaudo e dell’entrata in funzione dei beni, viene imputata al conto economico, nella voce “contributi in c/capitale”, la quota di contributo di competenza dell’esercizio.

La voce “**Altri ricavi**” è relativa a ricavi e proventi dell’esercizio e precisamente € 3.830 per indennizzi su beni assicurati, € 1.676 recupero spese su insoluti, € 10.297, € 33.214 per recupero spese postali, € 113.618 per rimborso emolumenti personale distaccato per attività istituzionali, ed € 95 per altri ricavi residuali.

Nel 2016 in applicazione dell’O.I.C. 12, i proventi straordinari sono stati riclassificati tra gli altri ricavi e pertanto la voce sopravvenienze attive è stata riclassificata in esposizione del bilancio anche per il 2015 al fine comparativo, nella voci “Altri ricavi”.

Le sopravvenienze attive per il 2016 ammontano a € 1.095.687. Sono rappresentate prevalentemente dallo storno di canoni di concessione accertati negli anni precedenti pari a € 235.841. A partire dal 01/01/2011, con DLgs. n. 153/10 le funzioni in materia di “grandi derivazioni” (acque pubbliche oltre i 100 l/s) sono state trasferite alla Regione Siciliana che, da tale data, ne introita i relativi canoni demaniali. Pertanto il trasferimento alle Regioni ha comportato una rideterminazione degli importi dei canoni, in misura inferiore. Essendo decorsi i termini della prescrizione ordinaria, (art. 2946 del C.C.), le maggiori somme accantonate sono state introitate. Tra le voci rilevanti riscontriamo un importo pari a € 128.647 relativa a un debito per compensi sul collaudo del Dissabbiatore costruito con Fondi Casmez, che non essendo stati erogati, ed essendo tale somma iscritta in bilancio anteriormente al 2000, anche in questo caso, in applicazione della normativa sulla prescrizione ordinaria, tali somme sono state introitate.

E' stata iscritta anche a sopravvenienze attive anche il bonus fiscale su ricerca e sviluppo di cui alla L. 90/2014, relativo al 2015 e non rilevato precedentemente pari a € 154.564. Tale credito di imposta verrà portato in compensazione nel 2017 con contributi e ritenute.

A seguito dell'accordo transattivo con il Cliente Autorità portuale del 13/7/2016, sono state richieste dal cliente al fine del pagamento, le fatture in formato elettronico, pertanto alla luce di ciò sono state stornate le fatture per un importo pari a € 409.091 e riemesse, transitando sul conto sopravvenienze attive.

Per la parte residuale trattasi di ricavi relativi ad anni precedenti, non accertati.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
30.884.796	31.351.820	467.024

Per materie prime sussidiarie di consumo e merci

Acquisti materie prime, cons., ricambi	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Acquisto acqua	4.577.545	42.023	4.535.522
Materiali diversi di magazzino	219.955	(30.348)	250.303
Materie di consumo	43.895	(4.432)	48.327
Reagenti per potabilizzazione	96.599	(4.559)	101.158
acquisto carburanti e lubrificanti	61.397	6.629	54.768
Materiale informatico e cancelleria	38.690	(1.709)	40.399
Acquisti attrezzature	4.795	(1.968)	6.763
Acquisto vestiario e mater. Dotazione	29.212	10.759	18.453
Altri acquisti	50.889	4.376	46.513
Totale	5.122.977	20.771	5.102.206

La voce prevalente degli acquisti di “**Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci**” è rappresentata dai costi per l'acquisto di acqua da terzi. Tale costo ha subito, nel corso del 2016,

un decremento complessivo dello 0,92%.

Costi per servizi

I costi per servizi sono rappresentati nella seguente tabella:

Costi per servizi	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Energia Elettrica	6.628.677	469.528	6.159.149
Costi per servizi tecnici	1.290.087	(140.732)	1.430.819
Spese per autoveicoli	104.650	(1.808)	106.458
Costi per servizi commerciali e amm.	764.875	31.121	733.754
Costi per servizi generali	831.148	(71.275)	902.423
Utenze	165.240	29.676	135.564
Costi per compensi organi sociali	65.270	(33.704)	98.974
- compensi collegio sindacale	65.270	538	64.732
Totale	9.849.947	282.806	9.567.141

Per quanto riguarda i costi per energia elettrica, anche per il 2016 si riscontra un ulteriore decremento, in valore assoluto, del 7,83% dato dal differenziale tra gli aumenti del costo dell'energia, e le maggiori efficienze degli impianti a seguito di interventi sugli stessi.

I **costi per servizi tecnici** racchiudono quelli sostenuti per le diverse manutenzioni degli impianti per € 641.822, nonché le consulenze tecniche per € 21.980, le spese di smaltimento fanghi di depurazione € 500.663, servizi di terzi per € 111.047, servizi di trasporto Pompe di sollevamento 30.037 analisi acque € 125.270.

I **costi per autoveicoli** sono relativi alle spese di manutenzione e di assicurazione degli autoveicoli di proprietà.

I **costi per servizi commerciali** e amministrativi racchiudono le spese sostenute per lettura contatori € 379.149, per stampa e imbustamento bollette € 74.790, recapito bollette € 99.785, servizi numero verde € 32.029, spese bancarie e postali per incasso bollette € 125.808, comunicazioni agli utenti € 16.808, altri servizi € 5.386.

I **costi per servizi generali** racchiudono spese di vigilanza per € 14.040, spese postali per € 75.253, pulizia locali per € 46.121, derattizzazione per € 15.087, assicurazioni per € 129.907, spese legali per patrocinio € 328.203, consulenze legali e amministrative per € 85.478, collaborazioni professionali per € 2.127, prestazioni di terzi per € 22.243, buoni pasto per € 90.662, aggiornamento professionale per € 22.287, manutenzioni diverse 11.747, smaltimento rifiuti speciali € 26.119, Spese per attività di riscossione tariffe fogna e depurazione effettuata da altri gestori € 26.393 e altri servizi residuali per € 6.757.

I costi per le utenze elettriche ammontano a € 32.341, per telefonia fissa e mobile ammontano ad € 103.223.

I compensi degli organi sociali sono costituiti dal compenso lordo del collegio sindacale, deliberato con assemblea dei soci del 14/10/2013, che ammonta ad € 62.000, oltre cassa di previdenza e altri oneri. E dal compenso all'amministratore Dott. Vitale deliberato con assemblea del 22/9/2016 e dell'Avv. Corradi deliberato con Assemblea del 23/11/2016, per un totale di € 32.925 oltre oneri di legge.

Per godimento beni di terzi

Costi per godimento beni di terzi	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Fitto uffici	190.362	(0)	190.362
Spese condominiali	7.920	(1.810)	9.730
Noleggi autoveicoli (civ., industriali)	44.961	11.179	33.782
Noleggio ponti radio	2.656	(0)	2.656
Noleggi diversi	0	(76)	76
Canoni di concessione e derivazione	53.459	(507)	53.966
Canoni diversi	41.365	(10.841)	52.206
Canoni attraversamento	2.278	(629)	2.907
Totale	343.001	(2.684)	345.685

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute, accantonamenti di legge e variazione economica contratto collettivo nazionale di lavoro.

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
7.391.529	7.610.341	218.812

Costi per il Personale	31/12/2015	Variazione	31/12/2016
Salari e stipendi	5.434.587	201.446	5.233.141
Oneri Sociali	1.698.112	27.144	1.670.968
Trattamento di fine rapporto	389.563	(3.643)	393.206
Altri costi	88.079	(6.135)	94.214
Totale	7.610.341	218.812	7.391.529

Nel corso del 2016 la consistenza del personale si è ridotta solo di una unità, la riduzione dei costi è relativa ai dipendenti collocati a risposto nel 2015 in corso d'anno.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
5.067.199	5.452.368	(385.169)

Ammortamenti	31/12/2015	Variazioni	31/12/2016
Ammortamento immob. immateriali	423.787	(144.550)	279.237
Ammortamento immob. materiali	5.028.581	(240.619)	4.787.962
Totale	5.452.368	(385.169)	5.067.199

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro impiego nella fase produttiva.

Con riferimento alla condotta realizzata con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno alla fine degli anni '80, la Società ha, anche per il 2016, rilevato che solo il 40% dell'opera è in esercizio, pertanto è stata calcolata la quota dell'ammortamento dell'anno in proporzione all'effettivo uso.

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.975.005	2.293.271	(318.266)

Il conto accoglie la svalutazione dei crediti fiscalmente deducibili pari allo 0,50% dei crediti per fatture emesse per un importo di € 348.124. Gli interessi verso la Controllante Comune di Catania, sono stati accantonati al fondo svalutazione crediti per beneficiare degli effetti fiscali, fino al momento del pagamento e ammontano a € 1.626.882.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
19.167	1.631	17.536

Per la composizione delle rimanenze si rinvia a quanto indicato nella prima parte della nota integrativa pag. 13.

Altri accantonamenti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
0	0	0

Non ci sono stati accantonamenti nel corso del 2016

Oneri diversi di gestione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.455.108	681.546	(773.562)

Le principali voci che costituiscono gli oneri diversi di gestione sono le seguenti: oneri bancari per € 7.861; TOSAP occupazioni permanenti per € 120.998; IMU per € 30.580; contributi associativi per € 50.233; commissioni su fidejussioni rilasciate al fornitore di energia elettrica a garanzia dei pagamenti o a garanzia di lavori di scavo per € 8.355; tasse di proprietà su automezzi per € 3.608, acquisti valori bollati per € 5.173, spese per insoluti € 3.056; costi indeducibili € 24.278, valori bollati € 4.656, altri oneri di gestione relative a spese su contenziosi dove la Società è soccombente € 122.964, altri oneri residuali per € 29.731.

In tale Voce B.14. (Oneri diversi di Gestione) sono state riclassificati gli oneri straordinari in base a quanto previsto dall'OIC 12. Alla luce di quanto sopra, ai fini della comparazione dei dati, sono state riclassificate anche tale voci nel 2015. Le sopravvenienze passive, di € 1.043.616, sono rappresentate prevalentemente da rettifiche di ricavi di anni precedenti a seguito di contestazione di clienti e a costi, imputabili sempre ad esercizi precedenti, per i quali non è stato possibile effettuarne la contabilizzazione nell'esercizio di competenza in quanto si sono manifestati e sostanzati soltanto nel corso del 2016.

C) Proventi e oneri finanziari

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	2.287.303	2.253.002	34.301
Descrizione	31/12/2015	Variazioni	31/12/2016
Da partecipazione	0	0	0
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0
Altri proventi finanziari	2.789.993	28.715	2.818.708
(Interessi e altri oneri finanziari)	(536.991)	5.586	(531.405)
Totale	2.253.002	34.301	2.287.303

Il dettaglio degli "Altri proventi finanziari" è il seguente:

Altri proventi finanziari

Proventi Finanziari	Controllanti	Controllate	Collegate	Altri	Totale
Interessi bancari e postali	0	0	0	213	213
Interessi da clienti	1.626.882	0	0	1.102.172	2.729.054
Interessi su finanziamenti	0	0	0	19	19
Interessi su altri crediti	0	0	0	89.422	89.422
Totale	1.626.882	0	0	1.191.826	2.818.708

Gli interessi sono stati applicati verso gli utenti, pubblici e privati, per la morosità esistente al 31/12/2015 in quanto, per la morosità dell'anno in corso, viene applicata, in bolletta, la penalità per il ritardato pagamento, al tasso del 6%, nel rispetto del regolamento di servizio. Tale penalità denominata indennità di mora, è compresa nella voce interessi da clienti e ammonta a € 637.544. Agli utenti ai quali non viene applicata la mora, (grandi utenti) gli interessi di legge si applicano sulla morosità al 31/12/2016. Tra gli interessi attivi sono compresi € 84.066, al lordo delle ritenute, relativi al rendimento di una polizza assicurativa societaria.

Interessi e altri oneri finanziari

Oneri Finanziari	Controllanti	Controllate	Collegate	Altri	Totale
Interessi su obbligazioni	0	0	0	0	0
Interessi su Mutui	0	0	0	87.408	87.408
Interessi bancari e postali	0	0	0	479	479
Interessi su finanziamenti	0	0	0	0	0
Perdite di Partecipazioni	0	0	0	63.360	63.360
Interessi di mora	0	0	0	340.292	340.292
Altri	0	0	0	39.866	39.866
Totale	0	0	0	531.405	531.405

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono costituiti da interessi passivi su mutui per € 87.408; interessi passivi su c/c bancari e postali per € 479; interessi passivi sul finanziamento per la realizzazione delle condotte STMicroelectronics, Sibeg e Wyeth Lederle per € 6.686, nella voce "Altre" ritroviamo: interessi passivi su ritardato pagamento a fornitori per € 340.292; interessi su rateizzazione imposte e tasse per € 4.463, perdite di partecipazione Hydro SpA € 63.360 e altri per € 28.718.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Svalutazioni

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
0	0	0

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
528.795	511.997	(16.798)

IMPOSTE	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
Imposte correnti:			0
Imposte per condono	0	0	0
IRAP	440.894	418.069	(22.825)
IRES	87.901	93.928	6.027
Imposte differite (anticipate)			
IRES	0	0	0
IRAP	0	0	0
Totale	528.795	511.997	(16.798)

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile si evidenzia che non sono state registrate rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Imposte differite e anticipate (Art. 2427, comma 1, n. 14 lettere “a” e “b”, Cod.Civ.)

In sede di redazione del bilancio di esercizio non si sono verificati i presupposti per la determinazione delle imposte anticipate e differite.

Risultato di esercizio

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
937.765	573.297	364.468

	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione
Risultato prima delle imposte	1.466.560	1.085.294	381.266
Imposte dell'Esercizio (IRAP)	(440.894)	(418.069)	(22.825)
Imposte dell'Esercizio (IRES)	(87.901)	(93.928)	6.027
Utile (perdita) dell'esercizio	937.765	573.297	364.468

Tutela della riservatezza dei dati personali

Ai sensi dell'Allegato B del D. Lgs. 30 Giugno 2003 n. 196 (Codice della Privacy) la Società ha provveduto alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, sussistendo il trattamento di dati sensibili e/o giudiziari. Nel Documento Programmatico sono state fornite informazioni tra l'altro sull'elenco dei trattamenti di dati personali, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità delle strutture preposte al trattamento dei dati, l'analisi dei rischi che incombono sui dati, le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, la protezione delle aree e dei locali, la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino della disponibilità dei dati in caso di distruzione o danneggiamento, la previsione di eventuali interventi formativi degli incaricati del trattamento, la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamento di dati personali affidati a

strutture esterne a quelle societarie.

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi erogati agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale per l'anno 2016:

Qualifica	Compenso
Amministratori	32.925
Sindaci	62.000

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

F.TO
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Alessandro Corradi

SIDRA S.p.A.

Società unipersonale

Sede in Via Gustavo Vagliasindi 53 – 95126 Catania - Capitale sociale Euro 30.000.000 i.v.

Relazione sulla gestione

Bilancio al 31/12/2016

(ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile, così come modificato dal decreto legislativo 09.04.1991 n. 127)

Al Socio Azionista

Nella presente relazione, a corredo del bilancio al 31.12.2016, sono rappresentate le condizioni che hanno determinato l'evoluzione operativa della Società nel corso dell'anno e le direttrici che la Società ha seguito e intende seguire al fine di poter meglio operare nel complesso scenario di mercato relativo alla gestione del Servizio Idrico Integrato, che presenta in Sicilia ancora non trascurabili elementi di incertezza e instabilità.

Rinviando alla nota integrativa ed al bilancio l'esplicitazione dei dati numerici, in questo contesto vogliamo relazionare sui diversi aspetti gestionali della Società, con riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2016, ed alle prospettive future, limitandoci ad evidenziare gli aspetti salienti che hanno connotato l'attività della Società nel corso dell'anno e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2015.

Informativa sulla società

La Società, certificata ISO 9001, gestisce il Servizio Idrico Integrato nell'ambito dell'area metropolitana di Catania ed in alcuni comuni limitrofi (S. Agata Li Battiati, S. Giovanni La Punta, Tremestieri Etneo, Gravina, S. Gregorio, Misterbianco), dalla captazione alla distribuzione di acqua ad uso civile, irriguo ed industriale alla gestione della fognatura e della depurazione delle acque reflue. Sidra provvede ad assicurare la disponibilità della risorsa idrica mediante un complesso sistema di produzione, che assicura il prelievo della risorsa idrica dal sottosuolo attraverso gallerie e pozzi trivellati (galleria Tavolone, galleria Turchio, galleria Consolazione, e pozzi Fisichelli, Etna Acque, Giusti, Messina e AISA), opportunamente integrato, attraverso acquisto, vettoriamiento e scambio di acqua all'ingrosso. L'acqua prodotta, opportunamente potabilizzata attraverso un processo di dissabbiatura e disinfezione, viene poi convogliata, tramite condotte di adduzione, in 10 serbatoi al servizio dell'area metropolitana, con una capacità complessiva di accumulo pari a circa 150.000 m³.

Le origini della società risalgono al 1967 quando l'Amministrazione Comunale comincia a gestire direttamente gli impianti della Società Acque di Casalotto; nel 1971 nasce l'Azienda Acquedotto Municipale che dal 1995, con l'acquisizione della Società Etna Acque, estende il servizio anche ai comuni limitrofi. Il 1996 segna la nascita dell'Azienda Speciale Sidra, ai sensi del terzo comma, lettera c) dell'articolo 22 e dell'articolo 23 della legge 142/90, che inizia ad acquisire così i caratteri di autonomia imprenditoriale e personalità giuridica fino al 2000, quando la Società Etna Acque e Sidra confluiscono in un unico soggetto giuridico, denominato Sidra spa, con socio Unico il Comune di Catania detentore del 100% del capitale sociale, formato da n. 3.000.000 di azioni del valore nominale di € 10,00 cadauna.

Sidra serve circa 110.000 utenze, pari ad una popolazione media servita di circa 320.000 abitanti. La rete acquedottistica ha una lunghezza globale di circa 900 km.

La rete fognaria attualmente ha una lunghezza di 488 Km, di cui 82 c.d. "bianca", 148 c.d. "nera", 258 mista. L'impianto di depurazione può assicurare il servizio ad una potenzialità di 325.000 abitanti equivalenti, direttamente o mediante il ricevimento degli espurghi attraverso l'impianto di smaltimento dei bottini. Nell'ambito delle iniziative volte a superare i rigori della procedura di infrazione comunitaria sulle acque reflue non trattate Sidra, a supporto del Comune di Catania, ha progettato il completamento della rete fognaria e l'ammodernamento e il potenziamento dell'impianto di depurazione, per la protezione degli acquiferi e la valorizzazione ambientale, naturalistica e turistica dell'area metropolitana di Catania. Obiettivo dell'Azienda è oggi supportare il soggetto attuatore degli interventi per il completamento delle reti e dell'impianto di depurazione, a raggiungere entro il 2022 la copertura dell'intero agglomerato di Catania con una rete collegata ad un impianto di depurazione, con elevati standard tecnologici e di sicurezza. Grande attenzione è posta al riuso delle acque reflue e alle possibilità di riutilizzo, anche per il recupero naturalistico e ambientale di aree periferiche.

Sidra S.p.A. e la gestione del Servizio Idrico Integrato

Sidra S.p.A. gestisce il servizio idrico integrato dell'area metropolitana di Catania. Un'ampia area, che supera i confini istituzionali comunali talmente conurbata da rendere tali confini un limite allo sviluppo e all'efficiente ed economica organizzazione dei servizi pubblici locali. In tal senso, già l'Azienda speciale SIDRA, nell'anno 2000 si era dotata di un piano di sviluppo che costituiva una vera e propria anticipazione del piano d'Ambito, quale riferimento per le politiche di investimento per il rinnovo e il potenziamento degli impianti, il miglioramento uniforme del servizio in un'area costituita da 28 Comuni, la distrettualizzazione della rete idrica per un più efficace controllo delle

dispersioni nonché per il riordino delle frammentate gestioni idriche presenti nell'area metropolitana Catanese. Successivamente SIDRA spa portò a compimento anche un Piano di Sviluppo denominato Progetto Speciale Fognatura di Catania, che identificava gli investimenti necessari per consentire al Comune di Catania e ai Comuni contermini di raggiungere quegli standard ambientali che avrebbero evitato la sopraggiunta condanna dello stato italiano per infrazione comunitaria. Entrambi i Piani furono interamente redatti da strutture tecniche interne alla società, costituite per lo più da giovani ingegneri, con l'impareggiabile regia e il supporto scientifico del compianto prof. Luigi Martini, che ha concepito e realizzato il sistema idrico al servizio della città di Roma.

Sidra ha da sempre posto notevole attenzione allo scenario nell'ambito del quale opera.

L'evoluzione della costituzione della gestione unitaria nell'ATO di Catania, caratterizzata da un periodo di stallo che va dal 2009 ad oggi per effetto di un lungo e complesso contenzioso, ha condizionato qualsiasi iniziativa anche riguardo al piano degli investimenti, previsti nel piano d'Ambito, la cui attuazione era tra le priorità assegnate al gestore unico. Pertanto negli ultimi anni Sidra si è trovata ad operare in uno scenario di assoluta incertezza, con una programmazione a brevissimo termine, considerato il limitato orizzonte temporale su cui impostare programmi certi, e a pianificare la realizzazione dei necessari investimenti, in un contesto da sempre condizionato dall'imminente e mai attuato trasferimento della gestione al gestore unitario.

Con legge 9 gennaio 2013, n. 2 "Norme transitorie per la regolazione del servizio idrico integrato" la Regione Siciliana ha posto in liquidazione le Autorità d'Ambito Ottimale della Sicilia e determinato i principi per la revisione delle forme di cooperazione tra gli Enti Locali, per la regolazione, organizzazione e gestione del servizio idrico integrato; in particolare la legge prefigura la costituzione di un'autorità d'ambito regionale nonché di consorzi tra i Comuni. Con successiva legge regionale, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge 2/2013, le funzioni delle Autorità d'ambito sarebbero state infatti trasferite ai Comuni, che le avrebbero dovuto esercitare in forma singola o associata, con le modalità previste dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. La medesima legge regionale avrebbe dovuto disciplinare le modalità di successione nei rapporti giuridici attivi e passivi e le modalità di tutela dei rapporti di lavoro eventualmente in essere facenti capo alle Autorità d'ambito. Con il D.P.C.M 20 luglio 2012, pubblicato in «Gazzetta» il 3 ottobre, sono state dettate norme di grande importanza in materia di regolazione e controllo del servizio idrico integrato (Sii). L'articolo 21 del Dl 201/2011 ha soppresso la Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche (Conviri) e previsto il passaggio alla già esistente Autorità per l'energia elettrica ed il gas

(AEEGSI), di funzioni in materia idrica, da individuare mediante un DPCM. Conseguentemente il servizio idrico integrato è sottoposto alla regolazione di una Autorità, che opera in piena autonomia e indipendenza di giudizio. Fatte salve alcune funzioni, seppure di rilievo, assegnate al ministero dell'Ambiente (indirizzi sulla pianificazione degli usi e sugli standard di qualità delle risorse idriche e criteri di determinazione del costo ambientale, ad esempio) il decreto attribuisce le funzioni fondamentali alla AEEGSI in materia di regolazione e controllo del Sii. Le funzioni più significative assegnate possono essere così sintetizzate:

- I) definizione dei livelli minimi e degli obiettivi di qualità del servizio, vigilanza sulle modalità di erogazione del servizio con premialità e penalità, poteri di accesso e d'ispezione, sanzioni amministrative;
- II) predisposizione di una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra autorità competente all'affidamento del servizio e gestore;
- III) definizione delle componenti di costo per la fissazione della tariffa, in conformità ai criteri dettati dal ministero dell'Ambiente;
- IV) predisposizione e revisione periodica del metodo tariffario;
- V) verifica del piano d'ambito;
- VI) approvazione delle tariffe del SII proposte dal soggetto competente sulla base del piano d'Ambito. In caso d'inadempienza, determinazione in via provvisoria delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili;
- VII) adozione di direttive per la trasparenza della contabilità;
- VIII) espressioni di pareri su richiesta del Governo;
- IX) tutela dei diritti degli utenti, anche valutando reclami, e determinando, ove possibile, obblighi d'indennizzo automatico in favore degli utenti stessi;
- X) raccolta, elaborazione di dati statistici e conoscitivi, assicurando l'accesso generalizzato;
- XI) definizione di ulteriori programmi di attività, d'intesa con le regioni, a garanzia degli interessi degli utenti.

L'Autorità ha approvato il metodo transitorio per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato negli anni 2012/2013, ha avviato un'istruttoria conoscitiva per verificare alcuni comportamenti dei gestori potenzialmente non conformi alla normativa vigente e lesivi dei diritti degli utenti e ha approvato la prima Direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione. Il metodo transitorio individuava i criteri adottati a livello nazionale per determinare le tariffe 2012 e 2013 del servizio idrico integrato, compresi i servizi di captazione a usi multipli e di depurazione a uso industriale e civile. La nuova metodologia tariffaria, conciliando gli esiti referendari con la

normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi, confermati dalla Corte Costituzionale, del recupero dei costi e del “chi inquina paga”, promuove gli investimenti in un settore che presenta un’elevata necessità d’interventi sulle strutture esistenti.

Nello specifico, le principali novità di questo metodo riguardano, nel rispetto degli esiti referendari, la soppressione della remunerazione del capitale e il riconoscimento del costo della risorsa finanziaria in aderenza al principio della copertura integrale dei costi, per sua natura variabile in funzione dell’andamento dei mercati finanziari. In tal senso la società è in regola rispetto alle nuove previsioni non avendo mai applicato, nei propri bilanci, la remunerazione del capitale investito.

Un’altra innovazione è che il costo degli investimenti sarà, di norma, riconosciuto solo quando le opere saranno realizzate ed entrate in funzione, anche se è prevista la possibilità di riconoscere in tariffa uno specifico importo per alimentare un fondo per il finanziamento di nuovi investimenti. L’inserimento di questo importo è subordinato all’applicazione di un meccanismo di verifica dell’effettiva destinazione di queste partite tariffarie.

Dall’1 gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo Metodo Tariffario, che rappresenta l’evoluzione del Metodo tariffario transitorio, finalizzato ad assicurare, attraverso una regolazione stabile e certa l’economicità, l’efficienza, l’equilibrio economico-finanziario nelle gestioni. La società è in regola nei termini disponendo già di una carta del servizio idrico integrato e provvedendo ad abolire dalla propria tariffa applicata alle utenze domestiche il minimo impegnato, attraverso una rimodulazione tariffaria operata nel rispetto dell’iso-ricavo. Al riguardo la Società ha adottato dapprima la proposta tariffaria e successivamente il collegato piano degli investimenti, che è stato approvato dall’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas con delibera 66/2015.

L’Assemblea regionale siciliana (ARS) ha approvato il DDL sulla riforma del servizio idrico in Sicilia. In sintesi gli elementi caratterizzanti:

- Vengono previsti nove ambiti territoriali ottimali;
- Affidamento della gestione del servizio idrico a una società pubblica, mista o privata. Sarà l’Assemblea dell’ATO, ad individuare il proprio modello gestionale attraverso procedure pubbliche. L’affidamento a privati sarà possibile solo nel caso in cui si dimostri più conveniente rispetto alla gestione pubblica;
- Gli affidamenti non potranno superare i 9 anni;
- Previsto un quantitativo "minimo vitale" di 50 litri al giorno per i cittadini morosi e un fondo di sostegno per il pagamento delle bollette delle famiglie meno abbienti;
- Tariffa scontata del 50% per l’acqua che non sarà impiegata per fini alimentari;

Garantendo gli attuali livelli occupazionali, la riforma incentiva l'affidamento al gestore pubblico riguardo la gestione.

Si riporta l'intero art. 6:

«Articolo 6: Gestione del servizio idrico integrato

- 1. La gestione del servizio idrico integrato è realizzata senza finalità lucrative, persegue obiettivi di carattere sociale e ambientale ed è finanziata attraverso meccanismi tariffari.*
- 2. Al fine di salvaguardare l'unitarietà e la qualità del servizio, le Assemblee Territoriali Idriche, di cui all'articolo 5 comma 2, affidano la gestione delle acque, mediante servizio idrico integrato, ad Enti di diritto pubblico, quali Aziende speciali, Aziende speciali consortili, consorzi tra Comuni.*
- 3. Compatibilmente con i criteri di cui al comma 1, dell'articolo 5, ove si rendesse necessario, il servizio idrico integrato può essere affidato, in ogni ambito territoriale ottimale, a più gestori pubblici che dispongano delle strutture e dei mezzi per la gestione del ciclo integrato dell'acqua.*
- 4. Al fine di salvaguardare le forme e le capacità gestionali esistenti, i comuni possono provvedere alla gestione in forma diretta e pubblica del servizio idrico, in forma associata, anche ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, attraverso la costituzione di sub ambiti, composti da più Comuni facenti parte dello stesso ambito territoriale ottimale, che possono provvedere alla gestione unitaria del servizio.*
- 5. I Comuni che si trovino in particolari condizioni geografiche, idrogeologiche, tali da rendere anti economica la gestione associata del servizio, possono gestire in forma singola e diretta il servizio idrico integrato.*
- 6. Le società a capitale interamente pubblico continuano a gestire il servizio idrico integrato già affidato dall'Ente o dagli Enti pubblici territoriali titolari del relativo capitale sociale, nella permanente ricorrenza delle seguenti condizioni: a) divieto di cessione di quote di capitale a qualsiasi titolo a soggetti privati; b) esercizio della propria attività istituzionale in via prevalente in favore dell'ente o degli enti pubblici proprietari; c) obbligo di sottostare a forme di controllo analogo da parte dell'ente o degli enti pubblici titolari del relativo capitale sociale.*
- 7. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'ente o gli enti pubblici territoriali titolari del capitale delle società di cui al comma 6, mediante adozione di apposita delibera del Consiglio Comunale, attestano la sussistenza dei requisiti di cui al comma 6 apportando, ove occorra, modifiche agli statuti e stabilendo la nuova durata dell'affidamento del servizio idrico integrato alle predette società.*
- 8. Le società di cui al comma 6 che detengano a qualsiasi titolo infrastrutture e mezzi nel territorio da servire, possono assumere la gestione del sistema idrico integrato in favore degli enti locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale ovvero dell'Area metropolitana di riferimento, ampliando la propria compagine sociale o stipulando apposito contratto di servizio con l'ente o gli enti locali interessati.*
- 9. Nelle Convenzioni di affidamento del servizio idrico integrato è previsto un Fondo di solidarietà a sostegno dei soggetti meno abbienti utilizzato, secondo modalità definite dalle Assemblee territoriali idriche,*

esclusivamente per il pagamento delle bollette afferenti il servizio idrico integrato. I beneficiari del suddetto Fondo sono individuati sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e di altri indicatori reddituali, quali attestazioni che certifichino la condizione di indigenza, di disoccupazione ovvero di mancata percezione di reddito. Il Fondo è alimentato, per il primo anno, attraverso le risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato. Decorso il primo anno dalla sua istituzione, il Fondo è alimentato mediante un accantonamento a carico del gestore, nella misura pari allo 0,2% del fatturato complessivo annuo. Con decreto dell'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, sentito l'Assessore per la famiglia, politiche sociali e lavoro, sono stabilite le modalità di attuazione del presente comma.»

Con d.l. 12 settembre 2014 n. 133, nel testo coordinato con la legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 recante: «Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.» all'art. 7 “Norme in materia di gestione di risorse idriche” ha apportato modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale», ed in particolare:

At. 153 (Dotazioni dei soggetti gestori del servizio idrico integrato) regola le modalità di affidamento in concessione gratuita al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare, delle infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali, stabilendo che di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica. Il gestore è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguerli, ed a corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

Art. 156 (Riscossione della tariffa) regola le modalità di riscossione della tariffa e di riparto nel caso di servizio idrico gestito separatamente dagli altri sub servizi.

Art. 172 (Gestioni esistenti). I primi 5 commi sono sostituiti dai seguenti:

«1. Gli enti di governo degli ambiti che non abbiano già provveduto alla redazione del Piano d'Ambito di cui all'articolo 149, ovvero non abbiano scelto la forma di gestione ed avviato la procedura di affidamento, sono tenuti, entro il termine perentorio del 30 settembre 2015, ad adottare i predetti provvedimenti disponendo l'affidamento del servizio al gestore unico con la conseguente decadenza degli affidamenti non conformi alla disciplina pro tempore vigente.

2. Al fine di garantire il rispetto del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, il gestore del servizio idrico integrato subentra, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale. Qualora detti soggetti gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore

vigente e non dichiarato cessato ex lege, il gestore del servizio idrico integrato subentra alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto.

3. In sede di prima applicazione, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto della normativa vigente e fuori dai casi di cui al comma 1, dispone l'affidamento al gestore unico di ambito ai sensi dell'articolo 149-bis alla scadenza di una o più gestioni esistenti nell'ambito territoriale tra quelle di cui al comma 2, ultimo periodo, il cui bacino complessivo affidato sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento. Il gestore unico così individuato subentra agli ulteriori soggetti che gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto. Al fine di addivenire, nel più breve tempo possibile, all'affidamento del servizio al gestore unico di ambito, nelle more del raggiungimento della percentuale di cui al primo periodo, l'ente competente, nel rispetto della normativa vigente, alla scadenza delle gestioni esistenti nell'ambito territoriale tra quelle di cui al comma 2, ultimo periodo, i cui bacini affidati siano complessivamente inferiori al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento, dispone l'affidamento del relativo servizio per una durata in ogni caso non superiore a quella necessaria al raggiungimento di detta soglia, ovvero per una durata non superiore alla durata residua delle menzionate gestioni esistenti, la cui scadenza sia cronologicamente antecedente alle altre, ed il cui bacino affidato, sommato a quello delle gestioni oggetto di affidamento, sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento.

3-bis. Entro il 31 dicembre 2014 e, negli anni successivi, entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico presenta alle Camere una relazione sul rispetto delle prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in particolare:

- a) a carico delle regioni, per la costituzione degli enti di governo dell'ambito;
- b) a carico degli enti di governo dell'ambito, per l'affidamento del servizio idrico integrato;
- c) a carico degli enti locali, in relazione alla partecipazione agli enti di governo dell'ambito e in merito all'affidamento in concessione d'uso gratuito delle infrastrutture del servizio idrico integrato ai gestori affidatari del servizio.

4. Qualora l'ente di governo dell'ambito non provveda nei termini stabiliti agli adempimenti di cui ai commi 1, 2 e 3 o, comunque, agli ulteriori adempimenti previsti dalla legge, il Presidente della regione esercita, dandone comunicazione al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente, determinando le scadenze dei singoli adempimenti procedurali e avviando entro trenta giorni le procedure di affidamento. In tali ipotesi, i costi di funzionamento dell'ente di governo riconosciuti in tariffa sono posti pari a zero per tutta la durata temporale dell'esercizio dei poteri sostitutivi. Qualora il Presidente della regione non provveda nei termini così stabiliti, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il

sistema idrico, entro i successivi trenta giorni, segnala l'inadempienza al Presidente del Consiglio dei ministri che nomina un commissario ad acta, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente. La violazione della presente disposizione comporta responsabilità erariale.

5. Alla scadenza del periodo di affidamento, o alla anticipata risoluzione delle concessioni in essere, i beni e gli impianti del gestore uscente relativi al servizio idrico integrato sono trasferiti direttamente all'ente locale concedente nei limiti e secondo le modalità previsti dalla convenzione»;

In presenza del delineato quadro normativo ancora confuso e incoerente tra il livello regionale e quello nazionale, fonte di incertezze sul futuro assetto organizzativo e giuridico del settore, che condiziona inevitabilmente la definizione di programmi di sviluppo e d'investimenti di medio-lungo termine, il Comune di Catania ha comunque inteso creare le condizioni per l'immediata operatività del gestore d'Ambito nell'agglomerato interessato dai lavori di completamento dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, in considerazione dell'urgenza imposta dalla procedura di infrazione e della consapevolezza che il raggiungimento della conformità nel più breve tempo possibile non possa prescindere, sin da subito, dalla presenza e operatività di un gestore obbligato a svolgere le attività di propria competenza per un obiettivo comune. Con delibera di Consiglio Comunale del 31 dicembre 2015 SIDRA è stata identificata gestore salvaguardato "In House" del servizio idrico integrato nella forma e nei modi previsti dal comma 11 dell'art. 4 della legge regionale 11 agosto 2015 n. 19 e nei termini previsti dal vigente contratto di servizio.

Sidra spa, quale riconfermato soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, è quindi giuridicamente vincolata dal Soggetto Attuatore Comune di Catania a ad attuare tutte le obbligazioni assunte nell'ambito del processo di realizzazione delle opere inserite nel finanziamento CIPE 60/2012, e delle opere ulteriori e complementari di competenza del gestore d'ambito (riattivazione delle condutture esistenti, realizzazione delle reti capillari e degli allacci alle utenze, terminali di raccolte delle acque pluviali ecc.) e più in generale tutte le misure operative necessarie per il superamento dell'infrazione comunitaria, nell'alveo del sistema di regole assunte a riferimento dall'AEEGSI per assicurare una evoluzione tariffaria, sostenibile per le utenze, correlata ad una concreta attività operativa di mantenimento e sviluppo del patrimonio impiantistico del servizio idrico integrato.

Nel rispetto della normativa comunitaria, e di quella nazionale di riferimento, l'affidamento del Servizio Idrico Integrato a Sidra S.p.A. vale fino alla data di costituzione e concreto avvio operativo del gestore unitario d'Ambito, al quale SIDRA conferirà gli impianti con le modalità previste all'art. 7 D.L.133/2014, come convertito dalla legge n.164 del 11 novembre 2014.

E' stato pertanto ripristinato, a livello di agglomerato, il modello organizzativo proprio della gestione del SII, per come delineato dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con un

soggetto regolatore, coincidente con il soggetto attuatore, che svolge le funzioni regolatorie proprie dell'Autorità d'Ambito e un soggetto gestore in house giuridicamente vincolato ad attuare le procedure necessarie per il superamento dell'infrazione comunitaria, nelle more della costituzione e avvio della gestione unitaria d'ambito.

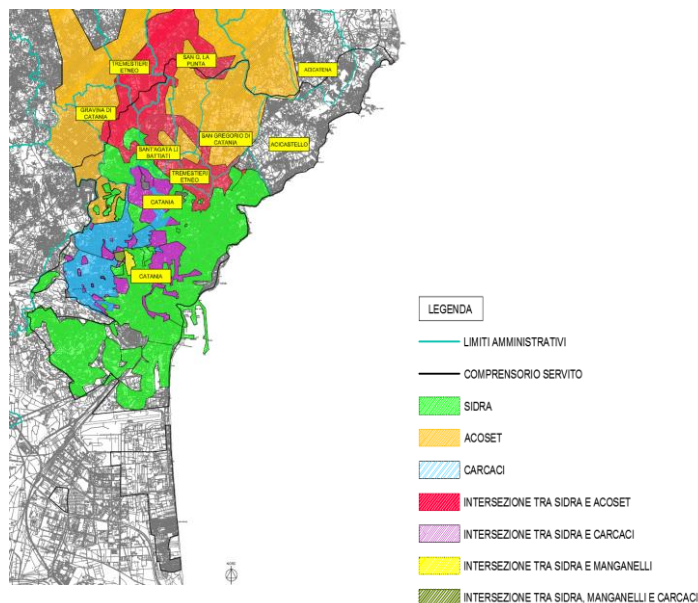
Il D.L. 29 dicembre 2016, n. 243 convertito, dalla l. 27 febbraio 2017, n. 18 all'art. 2 *“Procedure di infrazione europee n. 2004/2034 e n. 2009/2034 per la realizzazione e l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione”*, prevede la nomina di un Commissario straordinario unico di Governo, al quale *“sono attribuiti compiti di coordinamento e realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento nel minor tempo possibile alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) ed il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) evitando l'aggravamento delle procedure di infrazione in essere, mediante gli interventi sui sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue necessari in relazione agli agglomerati oggetto delle predette condanne non ancora dichiarati conformi ivi inclusa la gestione degli impianti, fino a quando l'agglomerato urbano corrispondente non sia reso conforme a quanto stabilito dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea e comunque per un periodo non superiore a due anni dal collaudo definitivo delle opere, nonché il trasferimento degli stessi agli enti di governo dell'ambito ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*.

Inoltre, con sentenza del 7 marzo 2017 la Corte Costituzionale ha dichiarato:

- 1) l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, commi 2 e 3, della legge della Regione siciliana 11 agosto 2015, n. 19, recante «Disciplina in materia di risorse idriche»;
- 2) l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 4, lettera a), della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015;
- 3) l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 7, della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015;
- 4) in via consequenziale, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), l'illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 6, della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015;
- 5) l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 8, della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015;
- 6) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 3, lettera i), della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015;
- 7) l'illegittimità costituzionale degli artt. 11, 5, comma 2, e 7, comma 3, della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015;
- 8) l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 6, della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015;

- 9) l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 12, della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015;
- 10) non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 2, lettera c), della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015, promossa in riferimento agli artt. 3, primo comma, 42, terzo comma, 117, primo comma, Cost., quest'ultimo in relazione all'art. 1 del Protocollo addizionale alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché all'art. 14 del regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455 (Approvazione dello statuto della Regione siciliana), del Presidente del Consiglio dei ministri indicato in epigrafe.

Il servizio idrico integrato nell'ambito di Catania



Per quanto esposto permangono nell'ambito in cui opera la società criticità regolatorie che ritardano la costituzione della gestione unitaria d'ambito. E' ancora in atto un contenzioso con SIE, partecipato al 51% dai Comuni della Provincia di Catania e al 49% Hydro Catania, alla quale Sidra partecipa, gestore non riconosciuto dall'Autorità d'Ambito ATO2CT acqua. Il Piano d'Ambito non è aggiornato, occorre procedere ancora al finanziamento e alla esecuzione delle ricognizioni propedeutiche

(c.d. progetto conoscenza). La natura giuridica del nuovo gestore unitario e il modello gestionale non sono identificati. Non sono previste, dalla norma regionale, le modalità di trasferimento delle competenze da Autorità d'Ambito in liquidazione e la recentemente costituita Assemblea territoriale idrica. Nessun finanziamento pubblico è oggi disponibile a supporto del PEF d'Ambito, essendo state trasferite sul conto unico del Commissario le uniche risorse assegnate al SII (CIPE 60/2012 e Patto per Catania). E' ancora attuale quindi, nell'Ambito Ottimale di Catania, un forte ritardo nel processo di aggregazione delle gestioni, avviato in Sicilia nella metà degli anni 2000, il cui stato di attuazione nell'intera regione, alla fine del primo ciclo di programmazione del Piano di Gestione (2015) mostra addirittura un arretramento, causato dal mancato avvio a regime o dal fallimento dei soggetti industriali costituiti. Al riguardo, con nota prot. 225 del 31.03.2016, e successive, il Consorzio ATO 2 Catania Acque in liquidazione, preso atto delle notevoli criticità presenti e dell'esistenza di circa 60 gestori, ha invitato i singoli gestori del SII ovvero dei singoli

servizi che lo compongono, a trasmettere dati e a interloquire direttamente con AEEGSI. Quest'ultima però, riguardo ai provvedimenti regolatori di evoluzione della tariffa proposta dai gestori, ha diffidato le Autorità che non si sono nel merito espresse.

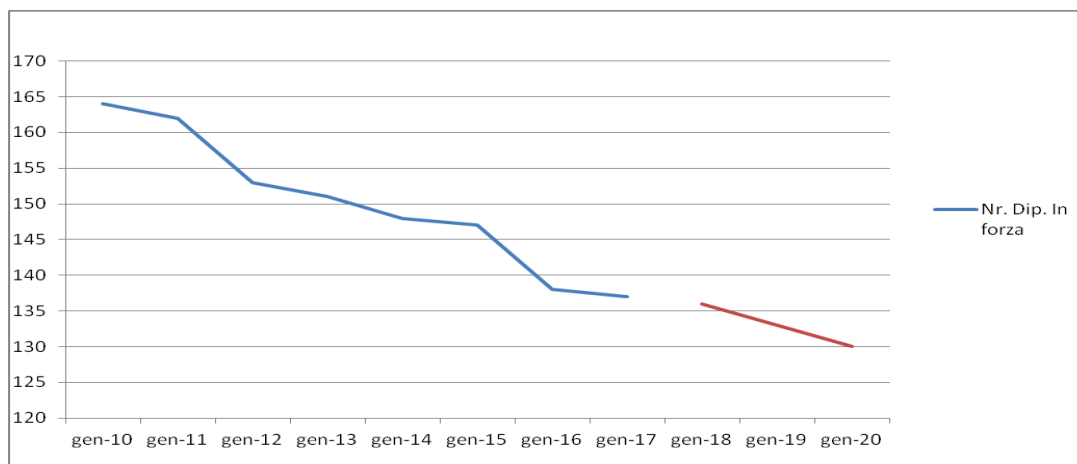
In questo contesto proliferano criticità di carattere gestionale che non agevolano il processo di costituzione della gestione unitaria d'ambito e che, in parte, si riflettono o potranno riflettersi sulla efficacia, efficienza ed economicità del servizio. A livello regionale sono sempre più evidenti le disomogeneità tra ambiti dotati di un gestore unitario riconosciuto dall'Ente di Governo d'Ambito e Ambiti privi di gestore. Nei primi si registra una accresciuta dotazione patrimoniale (costituita da strutture ed impianti appartenenti al demanio e affidati in dotazione al servizio idrico integrato) per effetto degli interventi strutturali, in buona parte finanziati con risorse pubbliche, realizzati dai gestori nonché una correlata e adeguata evoluzione tariffaria mentre negli ambiti privi di gestore, essendo preclusa ogni possibilità di effettuare investimenti di ampio respiro, si registra una preoccupante inconsistenza patrimoniale e inadeguatezza e vetustà impiantistica nonché una altrettanto asfittica evoluzione tariffaria.

Ne consegue, a livello regionale, un assetto del settore a due velocità: da un lato vi sono ambiti nei quali i gestori hanno avviato il necessario processo di ammodernamento e rifunzionalizzazione degli impianti (Sicilia Acque, Caltaqua, Acquaenna, Girgenti Acque) e che fanno registrare evoluzioni tariffarie al limite della disponibilità a pagare da parte degli utenti, dall'altro vi sono ambiti nei quali la mancanza di un governo unitario degli investimenti e di coerente evoluzione tariffaria determinano la stagnazione del settore, l'ulteriore progressivo depauperamento patrimoniale e l'inadeguatezza degli impianti nonché il mantenimento di tariffe sotto la soglia minima di valore coerente con le esigenze di equilibrio economico finanziario di un servizio da rendersi a standard omogenei a livello nazionale. Il quadro appena delineato rende sempre più problematico favorire la gestione unitaria d'Ambito, ed in particolare procedere alla definizione di un modello gestionale e di un piano degli investimenti adeguati agli obiettivi urgenti richiesti, tenuto conto del notevole incremento che l'evoluzione tariffaria dovrà prevedere, in assenza di sostegno pubblico, per recuperare i mancati incrementi per oltre un decennio. E' altrettanto evidente che l'eventuale adozione di una tariffa unica regionale, più volte e in più sedi promossa e preannunciata come provvedimento di equità, in realtà determinerebbe una ulteriore sperequazione andando ad erodere i margini di autofinanziamento di aree bisognose di investimenti per adeguamenti strutturali, dovendovi così rinunciare, a favore di aree che tali adeguamenti li hanno già almeno in parte operati. Altre criticità gestionali risiedono nella proliferazione di piccole gestioni operate da proprietari di pozzi, che stipulano contratti di utenza del servizio idrico integrato

senza alcun titolo giuridico. Taluni gestori in economia (Comuni) affidano a società private, in concessione di durata pluriennale, sub servizi o attività (conduzione e gestione impianti di depurazione, servizi di lettura, fotolettura e telelettura dei consumi idrici, servizi di potabilizzazione ecc.) predeterminando possibili condizionamenti al raggiungimento di economie di scala al costituendo gestore unitario d'ambito. I gestori privati tendono legittimamente, in assenza di regolazione, ad accrescere la propria dotazione infrastrutturale, anche laddove il servizio è già reso da altri gestori, predeterminando condizioni di duplicazione di costi operativi per il mantenimento di più reti idriche al servizio degli stessi utenti nonché un maggior costo a carico della collettività al momento della costituzione della gestione unitaria d'ambito, per effetto del rimborso oltre il necessario del capitale residuo non ammortizzato.

L'Organizzazione aziendale

Alla fine del 2014 è stata avviata una approfondita verifica della struttura organizzativa esistente e dei carichi di lavoro, indispensabile per procedere all'identificazione dei punti di forza e di debolezza del modello organizzativo adottato nel 2010. Dall'indagine è emerso che, in relazione all'organizzazione e al livello di qualità del servizio al momento della rilevazione, erano presenti a volte anche all'interno della stessa unità operativa, carenze di talune professionalità specialistiche e eccedenze di personale in altri profili professionali. Nel corso degli anni successivi alla conclusione dell'indagine si è verificata una progressiva e costante riduzione del personale in organico.



Alla luce di quanto esposto, e tenuto conto del personale di prossimo pensionamento, si conferma, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, che al 31 dicembre 2016, che non sono presenti in azienda posizioni eccedentarie situazione che non è modificata nell'esercizio in corso. Emergono al contrario carenze in quasi tutte le unità operative di figure specialistiche, tecniche e amministrative, caratterizzate da elevate

conoscenze informatiche riguardanti l'utilizzo e la gestione di applicativi tecnici e gestionali a supporto della gestione dell'azienda e delle attività di raccolta dati (Sistema Informativo Utenti, Gestione contabilità, finanza controllo, unbundling contabile, ERP, Asset Management, Telecomando e telecontrollo, GIS e SIT, modellazione reti idrauliche ecc.) nonché età adeguata a colmare vuoti generazionali che influenzano e ritardano in modo significativo il processo di ammodernamento della Società nonché lo sviluppo di relazioni e di modelli di lavoro al passo con i tempi. E' poi seguita una revisione della macrostruttura organizzativa, riferimento per la revisione dei processi finalizzata a rendere l'organizzazione in grado di rispondere adeguatamente alla incalzanti evoluzioni verso il miglioramento della qualità del servizio e della qualità contrattuale, la promozione degli investimenti e la valorizzazione del patrimonio impiantistico, il miglioramento della solidità finanziaria, la trasparenza nonché la prevenzione della corruzione, alla luce dei numerosi provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e della recente evoluzione, già sommariamente delineata, del quadro regolatorio del settore idrico.

In particolare si fa riferimento alle deliberazioni n. 664/2015/R/idr *“Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio”* MTI – 2 del 23/12/2015, n. 656/2015/R/idr *“Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato -Disposizioni sui contenuti minimi essenziali”* del 23/12/2015 e n. 655/2015/R/idr *“Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono”*, nonché alle linee di indirizzo formulate dall'AEEGSI con: la *“Raccolta dati per Indagine conoscitiva su efficienza e regolazione della qualità del Servizio Idrico Integrato”* del 15.03.2016, la consultazione 42/2016/R/idr *“Regolazione del servizio di misura nell'ambito del servizio idrico integrato, nel secondo periodo regolatorio”* la Determina 1/2016 - DSID pubblicata il 17 febbraio 2016 *“Procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2014”*, la *“Metodologia di stima statistica delle prestazioni di qualità contrattuale del SII non valide e non conformi a partire dal campione esaminato”*, ai sensi dell'Articolo 88 dell'Allegato A alla delibera 655/2015/R/idr. 665?

Lo scenario di riferimento, risultante, impegna tutti i gestori del servizio idrico a compiere una rapida e decisa azione di revisione dei processi interni e di riorganizzazione del sistema informativo, finalizzate ad accrescere e ad uniformare a livello nazionale gli standard di qualità del servizio alle utenze servite. Ne deriva l'esigenza di procedere all'implementazione di una serie di servizi aggiuntivi e di dotarsi di un sistema informativo avanzato in grado di gestire una diffusa ed esauriente raccolta dei dati sulla qualità del servizio, attraverso modalità di rilevazione oggettive e

ripercorribili. Il mancato rispetto delle norme e degli standard prescritti comporta l'automatica comminazione di sanzioni onerosissime nonché l'esclusione dal processo di evoluzione tariffaria. Pertanto la Società si trova nella necessità di accelerare sul versante della concreta attuazione della macrostruttura attraverso la revisione, già avviata, dei principali processi interni e l'identificazione dei responsabili di area e delle relative funzioni e deleghe.

In ossequio anche a quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione, la Società ha inoltre avviato il processo di adeguamento "avanzato" alla Legge 190/12 ed ai correlati provvedimenti legislativi. In tal senso si è dotata non solo del Piano per la prevenzione della corruzione ma anche di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001. Il processo di revisione della struttura organizzativa, in un'ottica di progressivo decentramento delle competenze e delle responsabilità sui risultati aziendali e di focalizzazione delle attività operative e di quelle di supporto, anche specialistico, assicura la corretta integrazione di tutte le misure preventive anticorruzione richieste dalla legge. Al riguardo la società ha approvato il Modello ex D.Lgs. 231/2001 "rinforzato", ha costituito l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 ed approvato il relativo Statuto, ha adottato il Codice etico e di comportamento. Quest'ultimo costituisce corollario strutturale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Sidra, che persegue l'interesse pubblico correlato alla gestione del Servizio Idrico Integrato improntato ad efficienza, efficacia, economicità gestionale, legalità, moralità. Il Codice rappresenta uno degli strumenti che concorrono a definire il livello di responsabilità sociale, etica e comportamentale della Società. La società ha infine adottato il Sistema Disciplinare, che identifica un sistema di sanzioni commisurate alla violazione dei Protocolli e di ulteriori regole del Modello o del Codice Etico e di Comportamento, nonché alle procedure operative aziendali che regolano il funzionamento dei processi "core" della Società, calibrati per garantire l'effettività del Modello ed un'azione efficiente dell'organismo di Vigilanza. Tale sistema costituisce, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs 231/2001, un requisito essenziale ai fini dell'esimente (annulla la punibilità di un fatto) rispetto alla responsabilità della Società.

Il processo di riorganizzazione aziendale è proseguito con l'adozione di numerosi regolamenti interni, attuativi degli enunciati contenuti nel modello 231, nonché con la revisione del funzionigramma aziendale, ancora in corso; si sta infatti svolgendo una accurata ricognizione e un aggiornamento delle principali procedure esistenti, per una loro reingegnerizzazione in un'ottica di maggiore efficacia, efficienza e ripercorribilità dei processi, riguardo ai nuovi e più ambiziosi obiettivi imposti dagli organismi di regolazione. Risultante di questa attività è anche la riformulazione delle competenze necessarie, al quale saranno associate quelle di una ricognizione

delle competenze presenti, anch'essa in corso mediante sistemi di autovalutazione e valutazione mediante questionari mirati, anche attraverso il coinvolgimento dei responsabili e di tutto il personale. Al termine di questa attività, che richiede un certo impegno tenuto conto delle risorse disponibili e della necessità comunque di assicurare l'ordinaria operatività, si avrà piena consapevolezza delle competenze necessarie, di quelle presenti e delle ulteriori che dovranno essere rese disponibili.

Nelle more, al fine di far fronte a necessità contingenti, è stata avviata una procedura volta all'individuazione di una Agenzia per il lavoro a cui affidare un servizio di somministrazione di lavoro di alcune figure professionali, informando di ciò l'organismo di controllo analogo del Comune di Catania, e nel rispetto delle procedure autorizzative adottate dall'Organismo stesso.

La Società ha inoltre istituito un plafond per attivazione di un piano di welfare aziendale prevedendo anche la possibilità di corrispondere, a questi ultimi, alcune utilità di valenza sociale e/o assistenziale.

Produzione e distribuzione della risorsa idrica

Aspetto prioritario della politica di produzione della risorsa idrica è la continua ricerca dell'efficientamento nell'utilizzo delle risorse. In particolare, negli ultimi anni grazie all'innalzamento straordinario del livello delle falde acquifere e all'utilizzo di sistemi automatici di regolazione, la Società ha conseguito un notevole incremento dell'emungimento dalle fonti interne ed un conseguente trend di riduzione dei consumi energetici.

Il più performante livello delle falde e l'installazione di elettropompe idonee ai livelli attuali consentirà un'ulteriore riduzione degli acquisti di acqua da terzi con un conseguente risparmio per l'azienda.

A partire dal mese di luglio 2017 è stato varato un programma di riduzione delle dispersioni sulle reti di adduzione e trasporto, intervenendo con l'eliminazione delle prese abusive e ripristinando lesioni e tratti ammalorati, soprattutto sul canale potabile, dalle infiltrazioni di radici di vegetazione spontanea all'interno dei manufatti.

Sono in corso anche azioni mirate a migliorare progressivamente il rendimento energetico dell'intero complesso AISA riducendo le dispersioni sulle reti mediante la rimozione prese abusive, la sostituzione tratti vetusti nonché eliminando le manovre dissipative con l'utilizzo di convertitori di frequenza e potenziando il sistema di supervisione. Nel 2016, risolta la controversia con la Cooperativa Utenti Irrigui, con una transazione tra le parti, Sidra ha ripreso la gestione

diretta della rete e del servizio di distribuzione irrigua da Aisa, mentre la Cooperativa utenti acque irrigue svolge esclusivamente il ruolo di contraente unico nei confronti di Sidra per conto di tutti gli associati. A conclusione dell'iter sinteticamente descritto è stato per la prima volta registrato l'equilibrio della gestione nella gestione irrigua di pozzo Aisa, a fronte degli oltre 500.000 di risultato negativo registrato fino al 2013 e progressivamente ridotto.

Il perseguimento di maggiori livelli di efficienza, efficacia ed economicità sta alla base del progetto di razionalizzazione degli schemi distributivi e della ricerca delle dispersioni idriche in tutta l'Area metropolitana.

A tal fine la Società ha rivolto gran parte delle risorse destinate ad investimenti, ad una serie di interventi riguardanti il servizio distribuzione idrica. Sono comunque in corso azioni gestionali migliorative:

La "Sostituzione programmata contatori", relativamente al quale vi è una costante attività di rinnovo che riceverà un rilevante impulso. E' stata in tal senso espletata la procedura negoziata per la fornitura di circa 13.000 contatori e si è in attesa dell'aggiudicazione definitiva.

Realizzati i collegamenti delle utenze all'interno dell'area portuale di Catania" alla nuova rete portuale.

Attività di monitoraggio e regolazione parametri di esercizio, ricerca e riparazione perdite nella zona Barriera – Canalicchio hanno consentito l'eliminazione della atavica manovra di "Villa Flaminia".

La "Trasformazione BT con contratto differito stipulato" e "Trasformazione BT senza contratto": sono state trasformate o chiuse definitivamente perché inattive n. 128 BT (export SIU3 del 10/11/2016: 2802; export SIU3 del 29/09/2017: 2674);

La "Settorializzazione Rete Idrica": è stata chiusa quasi del tutto la Z.I. 14 e sono stati individuati i lavori da eseguire (installazione saracinesca, realizzazione collegamenti e piccoli tratti di condotta) per la definitiva chiusura. È stata avviata l'attività di studio per la chiusura di ulteriori Z.I.

Nell'ambito del programma "Bevi meno plastica" è stato lanciato il progetto "Acqua in Comune" con cui il Comune di Catania, ha in animo di mettere a disposizione nelle immediate vicinanze delle abitazioni acqua pura, con le stesse caratteristiche, se non migliori, delle acque in bottiglie di plastica che la maggior parte di noi acquista.

L'acqua utilizzata è quella fornita da Sidra, già costantemente controllata (ogni anno Sidra effettua sulla propria rete 650 campionamenti, 7.800 misure di parametri) potabile e di ottima qualità. Mediante una moderna concezione di fontana pubblica l'acqua Sidra viene microfiltrata, per liberarla da eventuali impurità che possono essere presenti negli 850 km di rete di distribuzione

gestita da Sidra, dechlorata, per liberarla da eventuali residui di cloro, nuovamente disinfettata attraverso raggi UV ed eventualmente refrigerata e gasata.

Ogni impianto è in grado di erogare più di 500 litri in un'ora in tutte le 24 ore giornaliere.

Grazie all'utilizzo di questi punti di erogazione, messi in comune a poca distanza da casa, si potrà quindi beneficiare di acqua di ottima qualità ad un costo molto basso, da 4 €/cent per un litro di acqua naturale, a 5 €/cent. per un litro di acqua refrigerata, a 7 €/cent per un litro di acqua refrigerata e gasata; se utilizzerete "Acqua in Comune", risparmiando sull'acquisto di acqua in bottiglie di plastica, spenderete in meno, mediamente ogni anno, dai 200 ai 300 euro.

Si tratta di un esempio virtuoso di gestione pubblica del bene universale acqua: gli impianti sono infatti affidati a Sidra SpA, Società del Comune di Catania, che assicura una gestione senza scopo di lucro con contabilità separata e trasparente. L'importo, pagato utilizzando la carta ricaricabile, servirà esclusivamente per mantenere sempre efficienti e in ottimo stato le fontane.

I punti di distribuzione di "acqua in comune" già funzionanti in piazza Montana, in piazza Nettuno e in piazza Aldo Moro, e di prossima installazione in piazza Eroi d'Ungheria, piazza della Repubblica e piazza dell'Elefante, costituiranno un ulteriore punto di incontro e di aggregazione e rappresentano un'opportunità di risparmio concreto oltre che un valido aiuto per l'ambiente.

Ci auguriamo, in coerenza con le medie di utilizzo nazionali, che sulle prime sei fontane in corso di installazione almeno 13.000 famiglie sceglieranno di utilizzare assiduamente "Acqua in Comune", incrementando gli oltre 7 milioni di italiani che negli ultimi 4 anni hanno preferito l'acqua del Sindaco o quella del rubinetto che a Catania, non hanno nulla da invidiare alle acque minerali più quotate.

L'utilizzo dell'acqua in Comune contribuirà a ridurre la quantità di rifiuti prodotti e le emissioni di CO₂. Le fontanelle erogheranno complessivamente almeno 2.500.000 l/anno, con conseguente minore dispersione nel nostro ambiente di 1.750.000 bottiglie di plastica. Tenuto conto che 100 litri di acqua, trasportati in bottiglie di plastica da 1,5 litri per un itinerario medio di 100 km determinano un impatto medio di circa 10 kg di CO₂, contro i 0,04 kg delle case "Acqua in Comune", l'utilizzo di "Acqua in Comune", renderà non necessaria la dispersione nell'ambiente di almeno 250.000 kg di CO₂.

Depurazione e Rete Fognaria

Relativamente all'impianto di Depurazione ed alla Rete Fognaria, di proprietà del Comune di Catania ed affidati in gestione a Sidra, non sono stati riscontrati sostanziosi incrementi causa la mancanza di significativi interventi di ampliamento del sistema di collettamento.

L'allacciamento di nuove utenze è stato fortemente condizionato da perduranti lavori di manutenzione, condotti dal Comune, sull'asse principale del sistema fognario. Nell'anno 2011 è entrata in funzione la stazione di accettazione e pretrattamento "reflui da autotrasportatori", che consente un più razionale conferimento e smaltimento dei rifiuti liquidi.

La società gestisce una rete di lunghezza complessiva pari a circa 250 km, ad esclusione delle reti secondarie di allaccio utenza, solo in parte funzionale, e necessita di importanti lavori di adeguamento ed estensione. Le utenze paganti il canone di fognatura e depurazione e quindi verosimilmente allacciate (ad eccezione di errori di attribuzione o mancanze) sono pari a 22.293 (dato al III trim 2017) su 80.601 utenze totali nel Comune di Catania (27,6%).

Per quanto concerne le attività che riguardano le *richieste di nuovi allacciamenti in fognatura, che comportano anche il rilascio* nulla osta con indicazioni tecnico amministrative e l'esecuzione di più sopralluoghi, sono state avviate interlocuzioni con l'Ufficio Ecologia del Comune di Catania al fine di identificare una procedura più adeguata alle esigenze di razionalizzazione e snellimento del procedimento nonché di condivisione delle informazioni riguardo alle autorizzazioni vigenti, di identificazione della posizione di ciascuna utenza idrica riguardo alla tipologia di scarico al fine di alimentare adeguatamente il catasto utenti.

Le attività di progettazione riguardanti l'intervento "Ampliamento dell'impianto di depurazione ed estensione della rete fognaria", finalizzato al completamento della rete fognaria ed all'ampliamento dell'impianto di depurazione nell'agglomerato afferente al depuratore comunale di Catania, hanno visto il coinvolgimento del responsabile del servizio di gestione della rete fognante impegnata nelle attività di coordinamento del gruppo di lavoro e, insieme al responsabile dell'impianto di depurazione, di progettista. Le anzidette attività sono ancora in corso per gli aspetti riguardanti il passaggio di consegne e l'eventuale attività di collaborazione da parte della Sidra al subentrato Commissario Straordinario, soggetto responsabile del coordinamento e l'esecuzione degli interventi funzionali atti a garantire l'adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia in materia di collettamento e depurazione delle acque reflue.

A prescindere da quale sia lo scenario che si verrà a delineare nel prossimo futuro in relazione alla realizzazione delle opere sopra citate, che potrà dare luogo alla necessità di creare una struttura dedicata di coordinamento, supporto e verifica delle attività di progettazione ed indagini ad essa

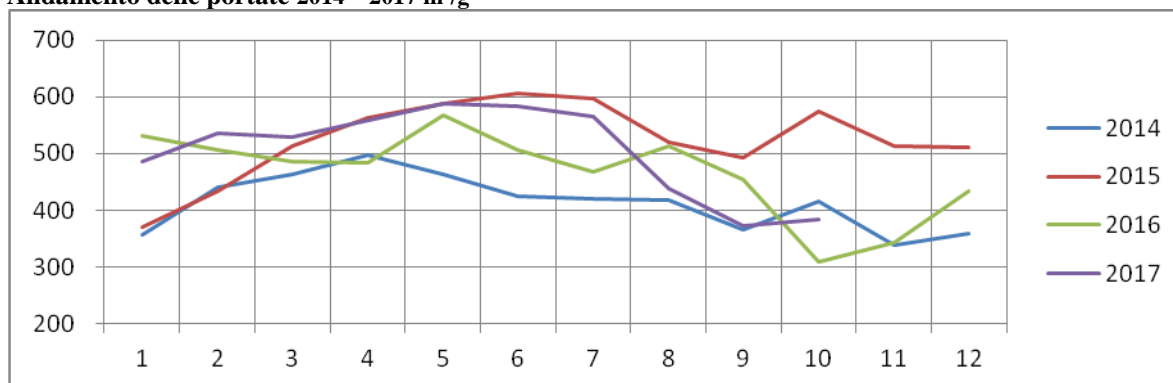
propedeutiche, sono state programmate e in parte avviate attività ed interventi comunque necessari per la gestione della rete esistente e per l'incremento delle utenze allacciate in fognatura, nonché, eventualmente, per la riabilitazione e messa in esercizio della rete esistente in concomitanza della realizzazione delle opere previste nel sopra citato progetto di ampliamento.

Nell'ambito della gestione ordinaria dell'impianto di depurazione rientra la programmazione delle campagne di monitoraggio per la verifica delle caratteristiche qualitative dei flussi trattati, al fine di valutare le prestazioni dell'impianto e di mettere a punto le conseguenti azioni correttive, sia al fine di disporre di dati periodicamente richiesti dai diversi enti interessati alle prestazioni degli impianti di trattamento acque reflue: ARPA, AEEGSI, ISTAT, etc

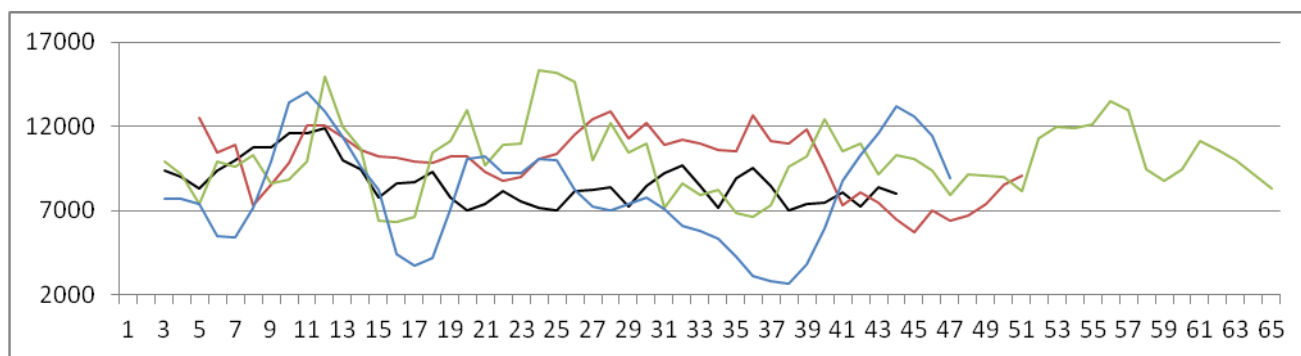
I dati inerenti i carichi idraulici e di massa trattati all'impianto nel periodo ottobre 2016 – settembre 2017 evidenziano caratteristiche quali – quantitative delle acque reflue che fanno registrare ampie e non ordinarie escursioni dei parametri.

Carichi idraulici									
Portata media giornaliera (l/s)		Portata media giornaliera massima (l/s)			portata media giornaliera minima (l/s)		Portata massima pioggia (l/s)		volumi trattati(m³)
481		820,00			260		1320		15.168.816,00
Carichi di massa Collettore Vecchio Allacciante 10_2016-09_2017									
LBOD5	LCOD	LP	LN	LTSS	LBOD5	LCOD	LP	LN	LTSS
kg/d	kg/d	kg/d	kg/d	kg/d	AE_BOD5	AE_COD	AE_Ptot	AE_Ntot	AE_TSS
2981	4901	80	990	2039	49676	40838	50198	82482	29123
Carichi di massa Bottini									
347	1.433	6	22	1.894	5.790	11.946	3186	1.832	21.048
Carichi TOTALI VA+Bottini									
3.328	6.334	87	1.012	3.933	55.466	52.784	53.384	84.315	50.171

Andamento delle portate 2014 – 2017 m³/g



Andamento carichi di COD 2014-2017 kg/g



Andamento delle acque depurate

A fronte dei carichi trattati si registrano caratteristiche qualitative medie dei parametri convenzionali delle acque depurate che confermano che, a partire da aprile 2016, la sinergia tra azioni amministrative, volte a segnalare alle autorità competenti e a chiedere la revoca di autorizzazioni nei casi di frequenti fuori norma di scarichi industriali in fognatura e azioni di natura gestionale - regolazione dei flussi provenienti dalla stazione di pretrattamento bottini e riduzione dell'età dei fanghi - ha avuto come risultato positivo non solo il continuo rispetto dei limiti allo scarico previsti dalla normativa vigente ma anche il raggiungimento di rendimenti prossimi a quelli necessari a garantire il riutilizzo delle acque trattate (come tra l'altro confermato dai risultati dei controlli ARPA) nonostante le note criticità impiantistiche legate alla mancata attuazione degli interventi previsti per il superamento dell'infrazione Comunitaria.

Gestione manutenzione

Tra le attività svolte durante il periodo marzo 2017 settembre 2017 la presenza di uno stagista impiegato per l'utilizzo dell'EAM (software per la gestione della manutenzione Holis) in dotazione all'U.O. Depurazione, ha consentito di sfruttare le potenzialità dello strumento e di stimare diversi KPI utili per una analisi più completa ed accurata.

Manutenzione preventiva mensile impianto

Mese	# Pianificati	# Emessi	# Eseguiti	# Da eseguire	# Non eseguiti	# Anticipati	# Recuperati	% Eseguiti
2016-10	87	86	84	1	0	0	0	96,55
2016-11	75	77	78	0	0	0	1	104
2016-12	62	62	62	0	0	0	0	100
2017-01	76	87	82	0	0	1	0	107,89
2017-02	67	68	73	0	0	0	6	108,96
2017-03	67	65	64	0	0	0	0	95,52
2017-04	92	78	59	0	0	0	1	64,13
2017-05	76	50	67	4	0	1	20	88,16
2017-06	70	58	57	0	0	0	0	81,43

2017-07	82	62	56	1	0	0	1	68,29
2017-08	74	65	60	1	0	0	4	81,08
2017-09	85	51	53	5	0	0	7	62,35
Totali	913	809	795	12	0	2	40	87,08%

La valutazione dei risultati e l'analisi delle non conformità hanno consentito di individuare elementi di criticità nelle modalità di intervento e nella distribuzione dei carichi di lavoro. In particolare è evidente la vetustà delle apparecchiature, che comporta l'incremento degli interventi correttivi e quindi lo slittamento degli interventi di manutenzione preventiva (a mero titolo di esempio, intasamenti condotte, macchinari, pompe per l'inadeguatezza delle fasi di grigliatura grossolana, di dissabbiatura e dei sistemi compatti di pretrattamento bottini). E' emersa anche la mancanza di scorte di materiali di non immediata reperibilità nonché l'assenza di figure intermedie orientate al risultato, direttamente impegnate al coordinamento e controllo delle fasi manutentive e delle operazioni collaterali.

Ordini di lavoro in ritardo

Mese	# Ordini di lavoro completati (N)	# Ordini di lavoro in ritardo [NR]	NR/N [%]	Ritardo medio [g]
2016-10	84	2	2,38	0,02
2016-11	78	6	7,69	0,14
2016-12	62	7	11,29	0,18
2017-01	83	16	19,28	0,7
2017-02	73	9	12,33	2,38
2017-03	64	0	0	0
2017-04	65	15	23,08	0,71
2017-05	67	28	41,79	7,27
2017-06	57	34	59,65	1,96
2017-07	57	34	59,65	34,04
2017-08	60	24	40	1,63
2017-09	55	18	32,73	3,91
2017-10	23	7	30,43	7,39
Totali	805	193	23,98%	3,92

Per quanto riguarda le attività di manutenzione correttiva a guasto si riporta la tabella riassuntiva di tutti gli interventi eseguiti sugli asset dell'impianto e il loro rapporto percentuale rispetto agli interventi di manutenzione preventiva.

Manutenzioni correttive impianto

Mese	# Preventive (NP)	# Correttive (NC)	Totale (N)	NC/NP [%]	NC/N [%]
2016-10	84	2	86	2	2
2016-11	79	2	81	3	2
2016-12	62	0	62	0	0
2017-01	81	8	89	10	9
2017-02	74	27	101	36	27

2017-03	64	9	73	14	12
2017-04	60	11	71	18	15
2017-05	69	10	79	14	13
2017-06	58	5	63	9	8
2017-07	57	12	69	21	17
2017-08	60	25	85	42	29
2017-09	55	14	69	25	20
Totali	803	125	928	15,57%	13,47%

I comparti maggiormente soggetti a guasti sono quelli preliminari e in particolare la grigliatura grossolana e il sistema trattamento bottini.

Il rapporto tra interventi di manutenzione correttiva eseguita sulle coclee di estrazione grigliato rispetto agli interventi di manutenzione preventiva eseguiti sullo stesso impianto, dimostra la inadeguatezza delle apparecchiature per il trattamento dei materiali grossolani conferiti dai mezzi di espurgo. Tali interventi di manutenzione correttiva consistono prevalentemente nella rimozione manuale da parte dell'operatore dei materiali che bloccano le coclee di estrazione grigliato.

I rifiuti conferiti all'impianto sono esclusivamente quelli provenienti dalla pulizia delle fosse secche e/o Imhoff. Da ottobre 2016 a settembre 2017 sono stati conferite le quantità riportate in tabella che corrispondono a circa 124 m³/d di carico trattato in più rispetto a quello recapitato dalla rete fognaria per un carico in abitanti equivalenti pari a circa 6000 a.e.

CER	Descrizione CER	Scarico Kg dal 01/10/2016 al 30/09/2017
20.03.04	fanghi delle fosse settiche	38.596.445,00
20.03.06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	1.639.420,00
Totale		40.235.865,00

I rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue sono in ordine quantitativo, i fanghi, il grigliato e le sabbie. Oltre ai rifiuti prodotti dai processi durante l'esercizio dell'impianto sono prodotti rifiuti di vario genere a seguito degli interventi manutentivi. Di seguito le tabelle riepilogative.

Rifiuti da processo

CER	Descrizione CER	Carico kg dal 01/10/2016 al 30/09/2017	Scarico kg dal 01/10/2016 al 30/09/2017
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	6.312.530,00	6.039.940,00
19.08.01	vaglio	523.500,00	523.500,00
19.08.02	rifiuti da dissabbiamento	151.000,00	186.580,00

La presenza di diversi stagisti di formazione adeguata (lauree magistrali in indirizzi scientifici), ha permesso di allineare, per quanto possibile, stante il breve periodo di presenza, il software di *Asset management* in dotazione sa tempo all'U.O. Depurazione, mai utilizzato a pieno per la nota carenza di risorse umane di adeguato profilo. Grazie al lavoro svolto a oggi, seppur con un margine di errore

ancora da colmare, si può comunque disporre di una notevole quantità di informazioni sugli asset afferenti l'impianto che ci permettono di valutare diversi KPI sull'efficacia ed efficienza della gestione degli stessi. Tali dati sono, inoltre, ora sufficienti per eseguire analisi più "spinte" finalizzate alla correzione dei protocolli di manutenzione preventiva e avviare studi sull'implementazione di strategie di manutenzione su base predittiva.

Al riguardo l'implementazione del registro informatico di gestione impianto esso rientra nelle prescrizioni impartite nell'autorizzazione allo scarico DDS n. 669 art. 1 comm. 9.

Nella cartella "Controlli ambientali" sono riportati i risultati dei controlli eseguiti in house sui flussi in ingresso e in uscita dall'impianto: acque reflue collettore V.A., rifiuti trattati, acque reflue in ingresso alla linea liquami, acque trattate, fanghi sabbie e grigliato prodotti. Oltre al file "Registro controlli ambientali" all'interno della stessa cartella è memorizzato un ulteriore file excel che contiene i risultati delle analisi eseguite dall'ARPA.

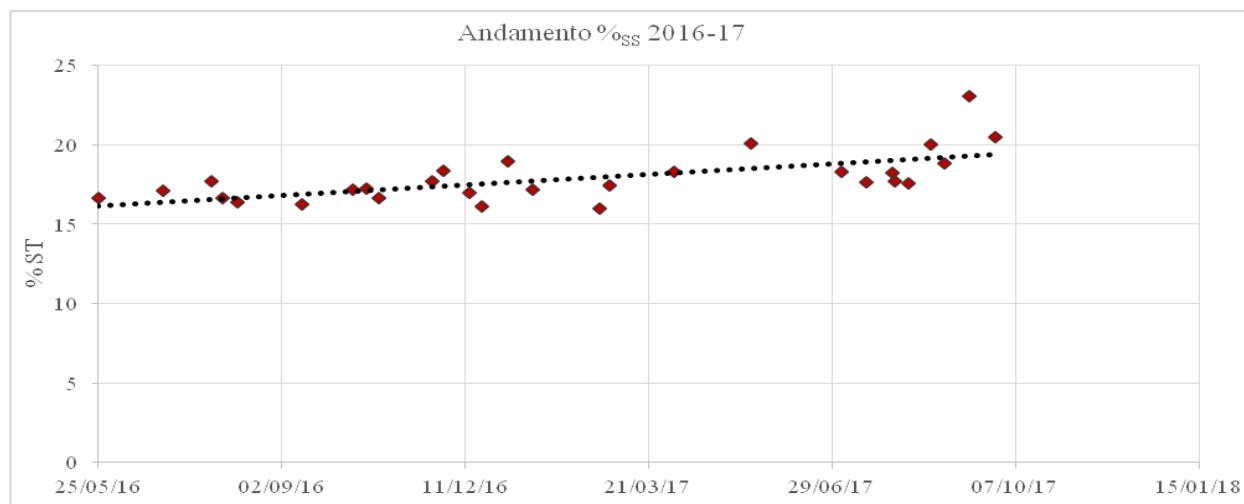
La "Gestione del processo" contiene informazioni sull'analisi del processo gli indici di performance, il Registro eventi anomali e dati sui Rifiuti prodotti;

La cartella "Analisi del processo" contiene sia i dati registrati dalle sonde installate in situ (per come indicato all'all. 4 della delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'inquinamento) sia diversi file di calcolo realizzati per eseguire analisi funzionali delle diverse fasi di trattamento e stimare le performance attese dall'impianto in condizioni stazionarie (capacità residua, produzione attesa di fanghi e sabbie, etc).

La cartella "Indici di performance" contiene diversi fogli di calcolo utilizzati per determinare i KPI dell'impianto e i dati richiesti periodicamente dall'AEEGSI, ISTAT, etc

Nelle cartelle "Registro eventi anomali" e "Rifiuti prodotti", infine, sono archiviate informazioni sugli eventi diversi da quelli ordinari (disfunzioni fornitura energia elettrica, piogge intense, carichi anomali, etc) nonché i dati di gestione dei rifiuti prodotti.

Tra gli obiettivi di miglioramento rientra la riduzione dei fanghi prodotti. Le attività svolte in tale ambito, avviate già nel 2015, hanno riguardato il ripristino funzionale della stazione di preparazione polielettrolita e della nastropressa EM205A entrambe in stato di abbandono già pochi anni dopo la loro realizzazione (anni 90 lavori di I lotto). Le verifiche condotte da laboratorio interno hanno confermato il netto miglioramento della resa del sistema nel suo complesso riabilitato, di seguito alcune valutazioni in merito.

Andamento della percentuale di secco dei fanghi disidratati:

Il grafico mostra l'incremento della percentuale di secco tra la fine del 2016 e inizio 2017 conseguente agli interventi eseguiti sul comparto di disidratazione (ripristino funzionale sistema di preparazione polielettrolita e nastropressa EM205_A).

L'incremento della percentuale di secco comporta, **a parità di sostanza secca allontanata dalla linea acque**, una quantità totale di fanghi prodotti minore con **conseguenti benefici ambientali ed economici**.

Il funzionamento simultaneo delle tre linee di disidratazione permette di ottenere valori medi di secco dell'ordine di 20,5% al quale corrisponde un risparmio annuo di circa € 90.000, a fronte di un investimento complessivo pari a € 65.955. Purtroppo tali valori, seppur lusinghieri, non sono adeguati a consentire lo smaltimento in pubblica discarica e il conferimento presso impianti per il compostaggio, con notevoli difficoltà a reperire siti idonei.

Interventi migliorativi sulla qualità dei trattamenti biologici hanno riguardato il contenimento dei picchi di carico in ingresso, ai quali il sistema biologico di trattamento è particolarmente sensibile, mediante la messa a punto e adozione di un sistema di regolazione delle portate nella vasca di preareazione, che permette di avviare i rifiuti liquidi ivi accumulati verso le successive fasi di trattamento in funzione delle caratteristiche qualitative degli stessi. Tali sistema, da implementare anche nelle restanti vasche, unitamente alla definizione di specifici criteri di monitoraggio della qualità dei reflui autotrasportati e a modifiche sul layout delle condotte di alimentazione delle vasche, permetteranno di eseguire un trattamento dei rifiuti liquidi coerente con le esigenze di adeguata funzionalità del comparto biologico.

In particolare, tenuto conto delle quantità giornaliere conferite, le vasche saranno utilizzate ciclicamente per accumulare i "bottini" pretrattati. I liquami cumulativamente presenti in ciascuna vasca, prima del loro utilizzo, saranno sottoposti a specifici controlli di laboratorio e solo una volta

note le caratteristiche saranno avviati ai successivi trattamenti secondo algoritmi di prelievo e scarico adeguati alla capacità depurativa del comparto biologico.

Un servizio di prenotazione consentirà ai produttori del rifiuto di programmare e prenotare i conferimenti anch'essi in funzione di una adeguata razionalizzazione dei flussi di conferimento, evitando attese all'esterno dell'impianto. Sarà anche possibile, mediante il servizio, avere una più adeguata conoscenza della provenienza dei fanghi e più in generale del bilancio dei reflui prodotti e complessivamente conferiti all'impianto.

Anche a tale scopo nel corso dell'anno, col solo ausilio degli stagisti, sono state approfondite le conoscenze sulle tecniche respirometriche di analisi della biotratatabilità dei rifiuti.

L'approfondimento svolto sulla disciplina della respirometria ha consentito anche di determinare i diversi parametri cinetici specifici della biomassa presente nei reattori biologici al fine di utilizzare simulatori di processo per il monitoraggio della funzionalità dell'impianto.

Riguardo all'efficientamento energetico dell'impianto è stato implementato un semplice sistema di regolazione automatica della portata d'aria insufflata nelle linee aerobiche del reattore biologico.

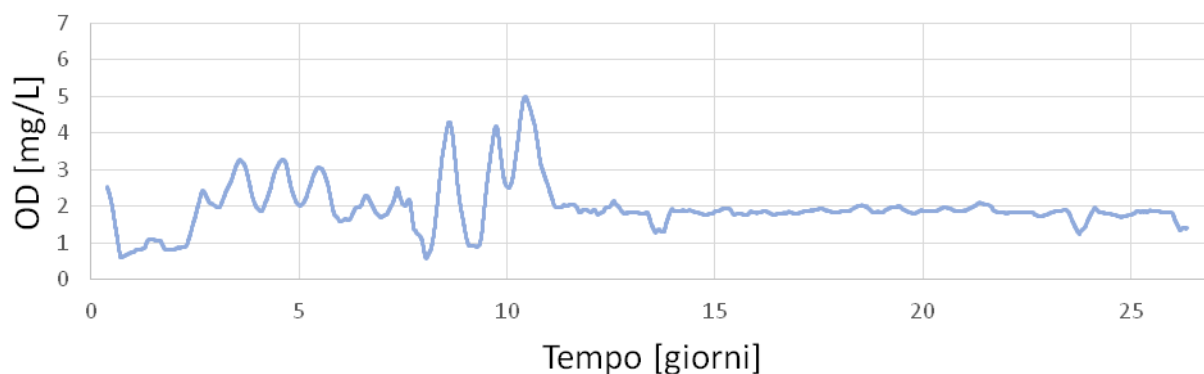
La regolazione automatica dell'ossigeno disciolto tramite controllore PI (proporzionale integrativo) è un primo passo verso il miglioramento delle performance energetiche e quindi della riduzione dei *carbon footprint*: valori superiori a 2mg/l comportano una riduzione della velocità di trasferimento dell'ossigeno con conseguenti inutili sprechi energetici.

Il margine di miglioramento è ancora elevato, i passi successivi, previsti sia nel progetto di ottimizzazione dell'impianto che in altre azioni mirate specificatamente all'efficientamento energetico (PO FESR linea 1.1.5.), riguardano:

- la pulizia dei reattori e dei sistemi di diffusione esistenti;
- l'utilizzo di sistemi di diffusione di ultima generazione – azione questa che potrà essere eseguita solo dopo l'avvio di un efficace fase di dissabbiatura;
- l'utilizzo di sistemi di controllo e di automazione sempre più avanzati nonché lo sviluppo di sistemi di gestione intelligente dell'energia basati anche su tecniche avanzate di analisi dei dati e di modellizzazione su base predittiva del funzionamento di apparecchiature e processi (Energy data science)

La regolazione eseguita garantirà un incremento di efficienza media specifica del sistema stimato in via cautelativa in circa il 20% che corrisponde, assumendo il consumo di energia sostenuto per l'ossidazione pari a circa il 50% del totale, a circa il 10% di risparmio complessivo stimabile in € **60.000** annui – i risparmi indicati sono indicativi e necessitano di ulteriori approfondimenti in fase di realizzazione.

Andamento OD Settembre



Controlli in *house*

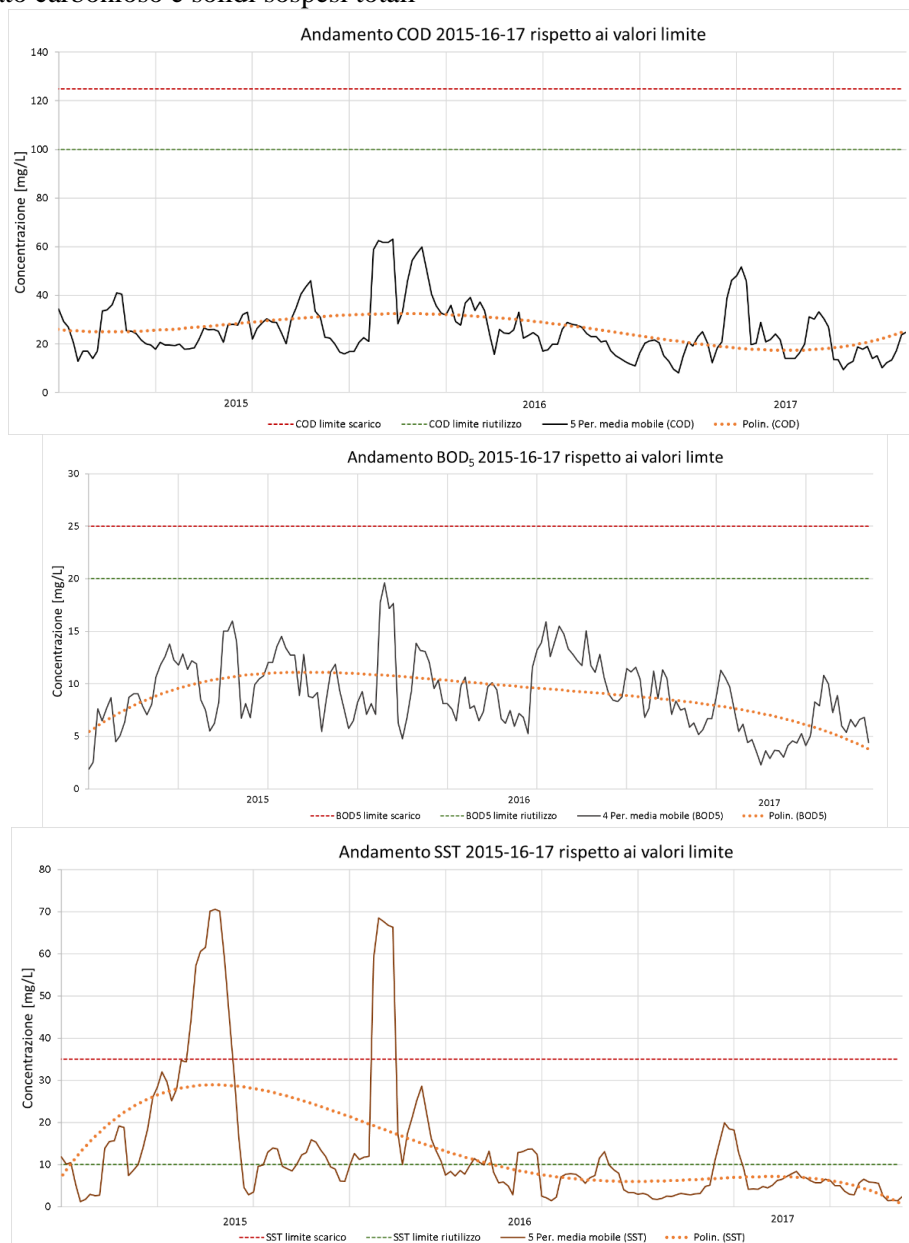
VALORI LIMITE SCARICO					
	BOD5 OUT	COD OUT	SST OUT	NH4+ OUT	Ptot OUT
	25,00	125,00	35,00	15,00	10
VALORI LIMITE RIUTILIZZO					
	20,00	100,00	10,00	2,00	2

VALORI MEDI ANNO 2015					
PORTATA IN	BOD5 OUT	COD OUT	SST OUT	NH4+ OUT	Ptot OUT
[L/s]	[mg/L]	[mg/L]	[mg/L]	[mg/L]	[mg/L]
524,5	9,46	25,7	23,7	2,9	1

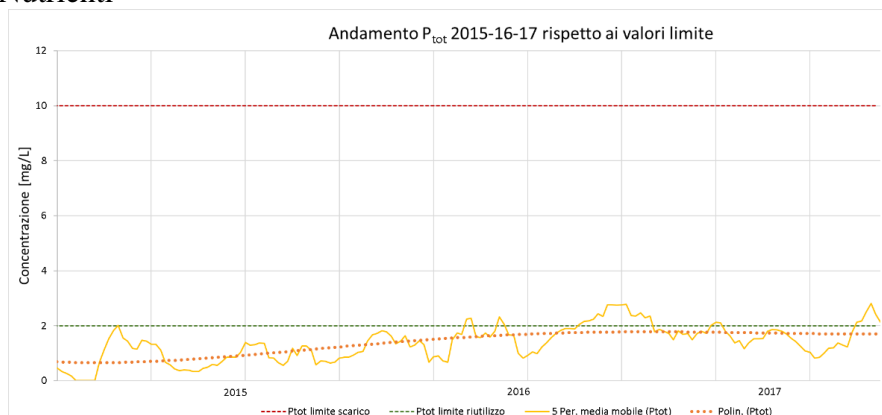
VALORI MEDI ANNO 2016					
PORTATA IN	BOD5 OUT	COD OUT	SST OUT	NH4+ OUT	Ptot OUT
[L/s]	[mg/L]	[mg/L]	[mg/L]	[mg/L]	[mg/L]
466,5	14,04	45,2	32	0,3	1.7

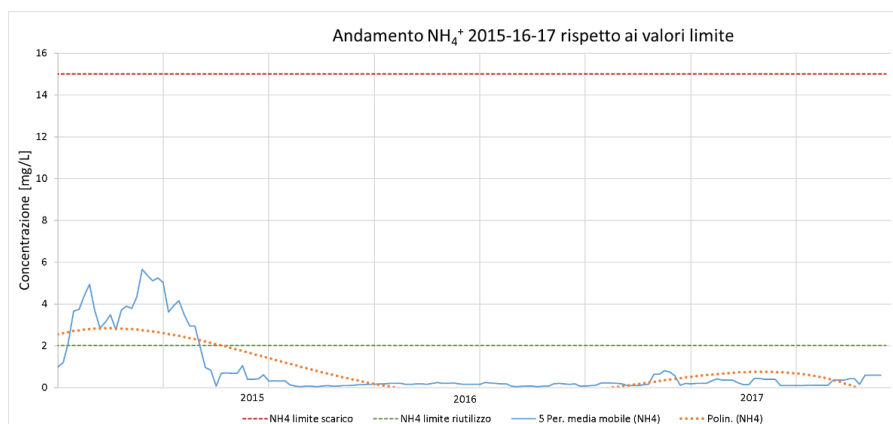
VALORI MEDI 2017					
PORTATA IN	BOD5 OUT	COD OUT	SST OUT	NH4+ OUT	Ptot OUT
[L/s]	[mg/L]	[mg/L]	[mg/L]	[mg/L]	[mg/L]
553,4	7	22,6	6	0,3	1.85

Substrato carbonioso e solidi sospesi totali



Nutrienti





Controlli ARPA

Valori medi 2015-2016-2017

	VALORI MEDI					
	PORTATA	BOD ₅	COD	SST	NH ₄ ⁺	P _{tot}
	IN	OUT	OUT	OUT	OUT	OUT
	[l/s]	[mg/l]	[mg/l]	[mg/l]	[mg/l]	[mg/l]
2015	524,5	13,9	41,5	24,1	3,2	
2016	466,5	12,4	36,7	9,8	0,5	0,3
2017	553,4	10,8	30,7	12,2	0,3	0,3
VALORI LIMITE SCARICO						
		25,00	125,00	35,00	15,00	10
VALORI LIMITE RIUTILIZZO						
		20,00	100,00	10,00	2,00	2

Gli Investimenti

L'impossibilità di accedere a risorse finanziarie esterne hanno costretto la Società ad eseguire pochi investimenti anche per il 2016, investimenti che non possono ritenersi sufficienti per fronteggiare le esigenze di spesa per il mantenimento dello standard qualitativo del servizio e il valore del patrimonio impiantistico.

Malgrado le suddette criticità sono state intraprese, già da qualche anno, importanti iniziative finalizzate al miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché all'efficientamento degli impianti.

In particolare sono proseguite:

- le attività per la razionalizzazione degli impianti elettrici di Media e Bassa Tensione per raggiungere economie connesse a minori consumi di energia elettrica ed assicurare affidabilità e continuità di alimentazione elettrica ai siti del depuratore e della produzione;
- operazioni sulla rete di distribuzione mirate alla riduzione delle portate immesse mantenendo inalterata la qualità del servizio reso;

- le azioni d’implementazione del sistema di telecontrollo degli impianti aziendali estendendolo all’impianto di depurazione, al fine di estendere il monitoraggio dei parametri quali/quantitativi;
- le riduzioni di acquisto di acqua da fornitori esterne conseguenti agli interventi di cui ai punti precedenti.

Gestione Economica

L’esercizio chiuso al 31.12.2016 evidenzia un’utile prima delle imposte, di € 1.466.560 e dopo le imposte, pari a € 528.795 (IRES/IRAP), un’utile netto di € 937.765.

Rimandiamo alla Nota Integrativa per la verifica e la comparazione delle voci più importanti che hanno caratterizzato la gestione corrente limitandoci ad esporre, nel presente documento, la tabella degli indici di riferimento sul fatturato totale, tabella di raffronto che viene di seguito riportata (gli importi sono espressi in migliaia di Euro):

	2012	2013	2014	2015	2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.392	25.772	28.370	26.909	26.706
Ammortamento	19,90%	20,52%	18,71%	20,26%	18,97%
Energia elettrica	26,98%	28,72%	25,31%	24,51%	23,06%
Costo del lavoro	29,48%	29,40%	26,39%	28,28%	26,37%
Spese Legali	0,56%	0,63%	0,31%	0,58%	1,23%
Acquisto acqua per la vendita	22,12%	20,24%	17,07%	17,01%	16,98%
Consulenze	0,36%	0,33%	0,45%	0,48%	0,40%
Manutenzione impianti	2,41%	3,33%	2,37%	2,88%	2,38%
M.O.L.	2.236	3.220	7.041	6.564	6.221
Risultato di bilancio	1.723	-2.132	392	573	938

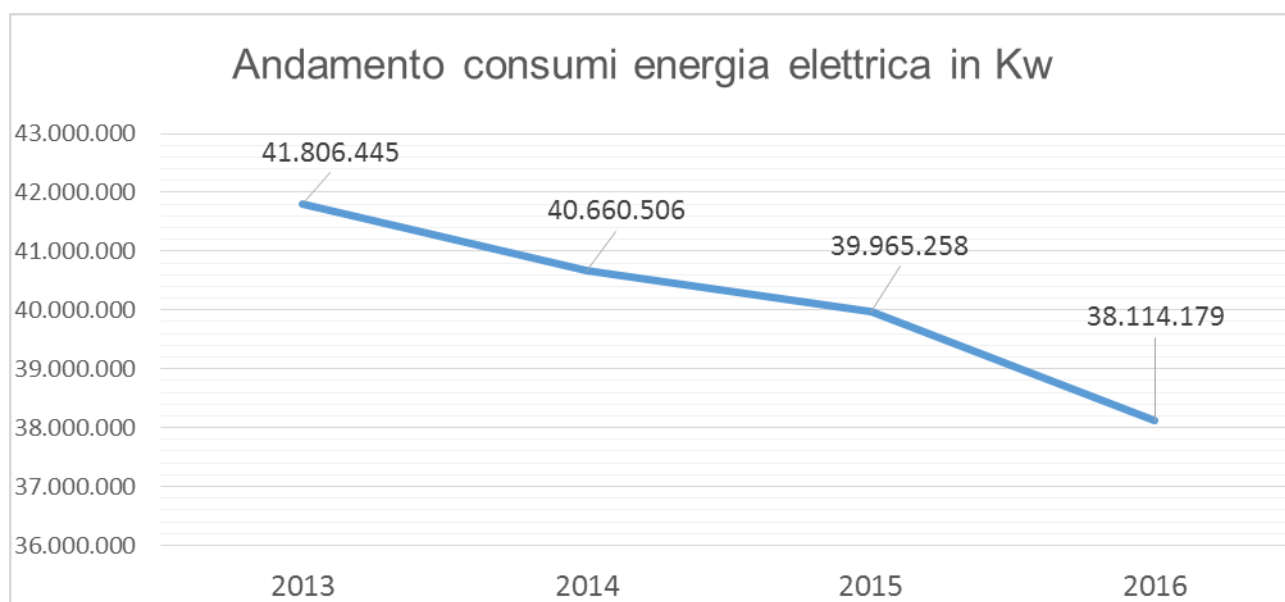
Per quanto riguarda il contenimento dei costi si ritiene opportuno evidenziare il percorso orientato al miglioramento dell’efficienza e della produttività aziendale attualmente in corso, avviato dalla Sidra già nell’anno 2009, che pone come obiettivo di medio periodo la riduzione delle tre maggiori categorie di costi della produzione quali i costi di energia per sollevamento acqua, le forniture di acqua da terzi ed il costo del lavoro.

In coerenza agli obiettivi prefissati, sono state messe in atto iniziative dirette al miglioramento dell’efficienza energetica in termini di KWh consumati attraverso l’introduzione di nuove tecnologie quali ad esempio sistemi di telecontrollo impianti e inverter e migliori pratiche gestionali e di esercizio, iniziative dirette alla razionalizzazione degli acquisti d’acqua sulla base delle diverse esigenze stagionali e alla ricerca della combinazione più efficiente tra acqua prodotta e acqua acquistata e iniziative dirette ad incrementare la produttività delle risorse umane.

Efficienza Energetica

Gli interventi diretti al miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti hanno prodotto notevoli risultati in termini KWh consumati, che hanno permesso di contenere gli effetti negativi causati dal notevole aumento dei costi energetici in termini monetari. Come si può rilevare dalla **TABELLA 1**, nel 2016 il risparmio di KWh consumati rispetto al 2015 è stato dell'4,86%, che in termini di costi si è quantificato in € 506.416. Il trend è legato soprattutto all'efficientamento degli impianti, mentre il risparmio in termini economici è stato dovuto alla sottoscrizione del contratto di energia con Gala.

TABELLA 1
CONSUMI ENERGETICI IN KW PER LA PRODUZIONE DI ACQUA DI PROPRIETA'

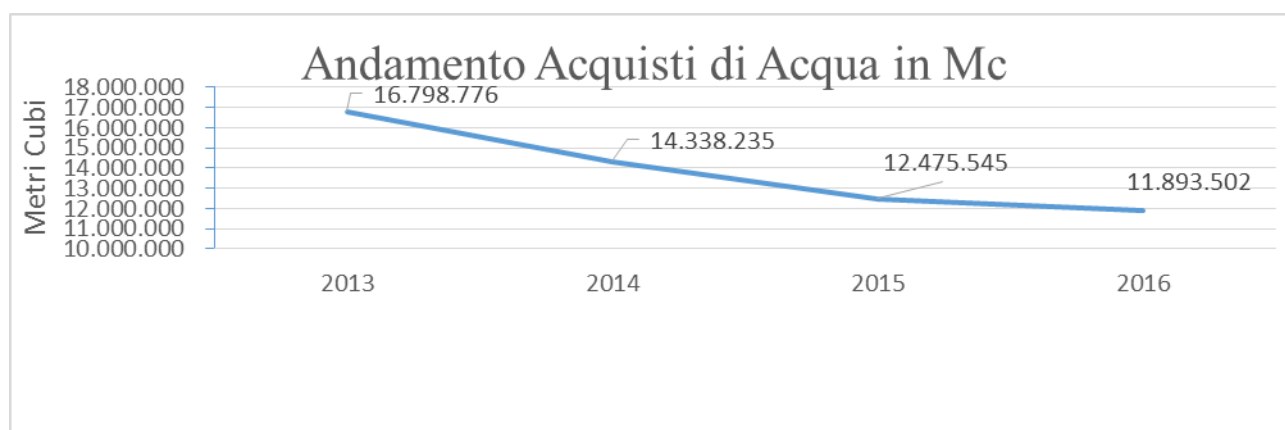


Efficienza negli approvvigionamenti dell'acqua potabile

Anche gli interventi diretti al miglioramento dell'efficienza negli approvvigionamenti di acqua potabile hanno cominciato a produrre risultati già a partire dal 2010. Come si può rilevare dalla **TABELLA 2**, nel 2014 il risparmio di MC di acqua acquistata rispetto al 2013 è stato del 14,65%, nel 2015 rispetto al 2014 vi è stata una ulteriore decremento del 12,99%, nel 2016 rispetto al 2015. Dall'avvio del progetto, nel corso dell'anno 2010, la riduzione dei volumi di acqua acquistata da terzi nel 2016 è stata del 4,67% %. Di seguito una tabella che evidenzia la riduzione di acquisto di acqua potabile da terzi dal 2012 al 2016:

<i>Acquisto Acqua potabile da terzi</i>	2012	2013	2014	2015	2016
totali mc	21.026.658	16.798.776	14.338.235	12.475.545	11.893.502
Decremento annuale		-20,11%	-14,65%	-12,99%	-4,67%
Decremento dal 2012 al 2016					-43,44%

Anche in questo caso il notevole miglioramento di efficienza non è pienamente rilevabile da una semplice comparazione dei valori monetari indicati in bilancio. Infatti, annualmente interviene l'adeguamento ISTAT dei prezzi di acquisto dell'acqua così come normativamente e contrattualmente previsto. In media tale adeguamento produce un incremento dei costi di acquisto rispetto all'anno precedente di circa il 2%. La riduzione dei volumi di acqua acquistata da terzi nel 2016 rispetto al 2015 (-4,67%) conferma, ancora una volta, l'impegno dell'azienda, a raggiungere obiettivi continuo recupero strutturale degli impianti, al fine anche di ridurre considerevolmente l'acquisto di acqua da terzi.

TABELLA 2**ACQUISTO MC ACQUA DA TERZI AL NETTO DELLE FORNITURE INDUSTRIALI****Costo del Lavoro**

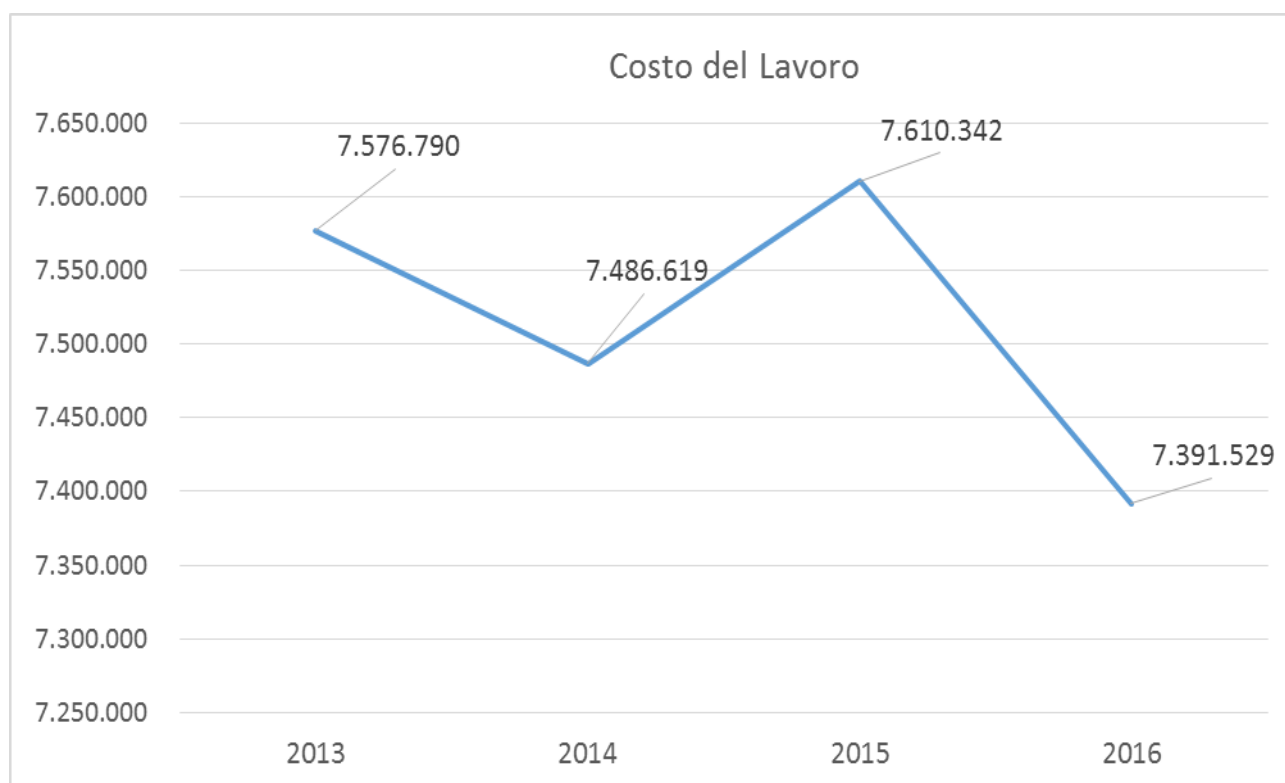
Anche nella spesa per il personale, da alcuni anni, sono state avviate azioni dirette a migliorare l'efficienza e la produttività del lavoro. Ciò è stato possibile sia attraverso l'avvio di un costruttivo dialogo con le organizzazioni sindacali al fine di individuare percorsi comuni diretti ad incentivare gli oggettivi incrementi di produttività, attraverso la parte variabile della retribuzione mediante l'individuazione di obiettivi economici e progetti aziendali di breve termine, nonché di una politica di riduzione del personale con esodi incentivati per coloro che posseggono i requisiti minimi per il pensionamento.

Tali azioni hanno cominciato a produrre i loro effetti già nel 2011; nel 2013 la riduzione dei costi del lavoro rispetto al 2012 è stata di circa € 100.000, nel 2014 rispetto al 2013 di € 90.173, mentre

nel 2015 rispetto al 2014 vi è stato un incremento € 123.723, nel 2016 rispetto al 2015 un'ulteriore riduzione di 218.813.

Nella **TABELLA 3** viene rappresentato graficamente l'andamento del costo del lavoro dal 2013 al 2016.

TABELLA 3
COSTO DEL LAVORO



Appare opportuno però far rilevare che il dato di progressiva riduzione del costo del lavoro, non coglie appieno tutti gli aspetti riguardanti la stima dell'adeguatezza dell'organizzazione aziendale in termini di efficacia operativa, efficienza ed economicità.

Si è già evidenziato che il blocco del turn-over per quasi dieci anni rende improcrastinabile l'esigenza di arricchire e incrementare le competenze presenti in azienda attraverso un programma di reclutamento, nelle forme più adeguate, di giovani tecnici ed economisti in grado di colmare, almeno in parte le posizioni intermedie rimaste sguarnite con personale altamente qualificato e motivato a cogliere le sfide sempre più impegnative che la Società sta affrontando.

Si espone di seguito il Conto Economico, del 2016, riclassificato a Valore Aggiunto:

SIDRA S.P.A.						
CONTO ECONOMICO	2014	%	2015	%	2016	%
A VALORE AGGIUNTO						
Ricavi netti	28.369.581	90%	26.908.908	89,15%	26.706.458	88,83%
(+) Altri ricavi	1.652.155	5,27%	1.983.372	6,57%	2.682.974	8,92%
(+/-) variazione rimanenze di prodotti finiti	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
(+) Costi capitalizzati	1.328.998	4,24%	1.291.832	4,28%	674.621	2,24%
<i>A) Produzione dell'esercizio</i>	<i>31.350.734</i>	<i>100,00%</i>	<i>30.184.112</i>	<i>100,00%</i>	<i>30.064.053</i>	<i>100,00%</i>
(-) Acquisti di merce	(5.397.443)	-17,22%	(5.122.977)	-16,97%	(5.102.296)	-16,97%
(-) Acquisti di servizi	(10.579.055)	-33,74%	(9.849.947)	-32,63%	(9.567.141)	-31,82%
(-) Godimento beni di terzi (affitti/leasing)	(335.788)	-1,07%	(343.001)	-1,14%	(345.685)	-1,15%
(-) Oneri diversi di gestione	(498.322)	-1,59%	(681.546)	-2,26%	(1.455.108)	-4,84%
(+/-) variazione di rimanenze di materie prime	(12.750)	-0,04%	1.631	0,01%	19.167	0,06%
<i>B) Costi della produzione</i>	<i>(16.823.358)</i>	<i>-53,66%</i>	<i>(15.995.840)</i>	<i>-52,99%</i>	<i>(16.451.063)</i>	<i>-54,72%</i>
VALORE AGGIUNTO (A+B)	14.527.376	46,34%	14.188.272	47,01%	13.612.990	45,28%
(-) Salari, stipendi e contributi	(7.003.997)	-22,34%	(7.132.699)	-23,63%	(6.904.109)	-22,96%
(-) Accantonamento al TFR	(385.448)	-1,23%	(389.563)	-1,29%	(393.206)	-1,31%
(-) altri costi del personale	(97.173)	-0,31%	(88.079)	-0,29%	(94.214)	-0,31%
<i>C) Costo del lavoro</i>	<i>(7.486.618)</i>	<i>-23,88%</i>	<i>(7.610.341)</i>	<i>-25,21%</i>	<i>(7.391.529)</i>	<i>-24,59%</i>
MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B+C) = EBITDA	7.040.758	22,46%	6.577.931	21,79%	6.221.461	20,69%
(-) Accantonamenti al FSC	(3.507.217)	-11,19%	(2.293.271)	-7,60%	(1.975.005)	-6,57%
(-) Altri Accantonamenti	(293.300)	-0,94%	0	0,00%	0	0,00%
(-) Ammortamento beni materiali	(4.982.018)	-15,89%	(5.028.581)	-16,66%	(4.787.962)	-15,93%
(-) Ammortamento beni immateriali	(326.340)	-1,04%	(423.787)	-1,40%	(279.237)	-0,93%
<i>D) Accantonamenti e ammortamenti</i>	<i>(9.108.875)</i>	<i>-29,05%</i>	<i>(7.745.639)</i>	<i>-25,66%</i>	<i>(7.042.204)</i>	<i>-23,42%</i>
RISULTATO OPERATIVO NETTO (A+B+C+D) = EBIT	(2.068.117)	-6,60%	(1.167.708)	-3,87%	(820.743)	-2,73%
(-) Oneri finanziari	(614.821)	-1,96%	(536.991)	-1,78%	(531.405)	-1,77%
(+) Proventi finanziari	2.764.669	8,82%	2.789.993	9,24%	2.818.708	9,38%
(+/-) utili (perdite) su cambi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
<i>E) Saldo gestione finanziaria</i>	<i>2.149.848</i>	<i>6,86%</i>	<i>2.253.002</i>	<i>7,46%</i>	<i>2.287.303</i>	<i>7,61%</i>
REDDITO CORRENTE	81.731	0,26%	1.085.294	3,60%	1.466.560	4,88%
(-) Oneri straordinari	(203.069)	-0,65%	0	0,00%	0	0,00%
(+) Proventi straordinari	1.022.394	3,26%	0	0,00%	0	0,00%
<i>F) Saldo gestione straordinaria</i>	<i>819.325</i>	<i>2,61%</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	901.056	2,87%	1.085.294	3,60%	1.466.560	4,88%
(-) Irpeg/Ires	(80.120)	-0,26%	(93.928)	-0,31%	(87.901)	-0,29%
(-) Irap	(429.156)	-1,37%	(418.069)	-1,39%	(440.894)	-1,47%
<i>G) Oneri tributari</i>	<i>(509.276)</i>	<i>-1,62%</i>	<i>(511.997)</i>	<i>-1,70%</i>	<i>(528.795)</i>	<i>-1,76%</i>
RISULTATO NETTO	391.780	1,25%	573.297	1,90%	937.765	3,12%

La riclassifica del conto economico a valore aggiunto a costi e ricavi della produzione ottenuta, evidenzia ricavi netti pari a 26.706/€migliaia, in decremento, rispetto all'esercizio 2015 di

202/€migliaia, la riduzione è da riferirsi alla cessazione al 31/12/2015 del contratto di interrompibilità con Terna.

I risultati del 2016, risentono dell'influenza della riclassificazione dei proventi straordinari tra gli altri ricavi e tra gli oneri diversi di gestione. I costi della produzione esterni generati nel corso dell'esercizio 2016 sono pari a euro 16.451/€migliaia in aumento rispetto all'esercizio precedente, per effetto della riclassifica delle sopravvenienze che incidono per €/migl 1.043.

L'incremento di tali costi, ha generato pertanto una riduzione del V.A. dell'8,59%

La marginalità operativa lorda (EBITDA) si è leggermente contratta del 5,42% per effetto dell'incidenza delle partite straordinarie, nonostante la riduzione dei costi esterni. Il reddito operativo netto risulta negativo per 821/€migliaia per l'influenza degli oneri straordinari, ma in netto miglioramento rispetto al 2015 del 29,71%%

La gestione finanziaria ha prodotto un saldo positivo pari 2.287/€migliaia, in miglioramento rispetto all'esercizio 2015 di 34/€migliaia.

Si evidenzia che, nell'ambito dell'area finanziaria, i proventi finanziari derivano interamente dalla gestione caratteristica, essendo rappresentati da interessi attivi su bollette e fatture, gli oneri finanziari derivanti anche essi dalla gestione caratteristica e sono pari a 531/€migliaia.

Gestione Patrimoniale

Si espone di seguito lo Stato Patrimoniale Attivo e Passivo secondo il criterio di liquidità ed esigibilità

SIDRA S.P.A.						
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2014	%	2015	%	2016	%
LIQUIDITA' ESIGIBILITA'						
ATTIVO A LUNGO						
1) Terreni e fabbricati	993.010	1,0%	995.385	1,1%	999.336	1,1%
2) Impianti e macchinario	111.143.405	113,4%	112.576.487	119,5%	113.421.286	121,4%
3) Attrezzature industriali e commerciali	4.388.437	4,5%	4.427.608	4,7%	4.455.862	4,8%
4) Altri beni	2.137.500	2,2%	2.172.664	2,3%	2.204.958	2,4%
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0,0%	0	0,0%	238.411	0,3%
Totale immobilizzazioni materiali	118.662.352	121,1%	120.172.144	127,5%	121.319.853	129,8%
- Fondo ammortamento	-78.917.088	-80,5%	-83.923.380	-89,1%	-88.688.266	-94,9%
Totale imm. materiali netti	39.745.264	40,5%	36.248.764	38,5%	32.631.587	34,9%
1) Costi d'impianto e di ampliamento	2.180.236	2,2%	2.180.236	2,3%	2.180.236	2,3%
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	3.407.922	3,5%	3.407.922	3,6%	3.407.922	3,6%
3) Diritti di brevetto e di uso di opere d'ingegno	388.408	0,4%	404.239	0,4%	404.753	0,4%
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
5) Avviamento	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0,0%	151.230	0,2%	252.505	0,3%
7) Altre	3.854.720	3,9%	4.644.365	4,9%	4.622.036	4,9%
Totale immobilizzazioni immateriali	9.831.286	10,0%	10.787.992	11,4%	10.867.452	11,6%
- Fondo ammortamento	-7.002.986	-7,1%	-7.390.914	-7,8%	-7.624.659	-8,2%
Totale imm. immateriali nette	2.828.300	2,9%	3.397.078	3,6%	3.242.793	3,5%
1) Partecipazioni in:						
a) imprese controllate	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
b) imprese collegate	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
c) imprese controllanti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
d) altre imprese	63.360	0,1%	63.360	0,1%	0	0,0%
Crediti finanz. a lungo verso imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti finanziari verso altri	265.115	0,3%	228.711	0,2%	190.142	0,2%
3) Altri titoli	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
4) Azioni proprie	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale immobilizzi finanziari	328.475	0,3%	292.071	0,3%	190.142	0,2%
Crediti commerciali oltre 12 mesi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti comm. a lungo verso imprese del gruppo	27.198.644	27,7%	27.360.569	29,0%	29.984.034	32,1%
Altri crediti oltre 12 mesi	26.619	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale immobilizzi commerciali	27.225.263	27,8%	27.360.569	29,0%	29.984.034	32,1%
TOTALE ATTIVO A LUNGO	70.127.302	71,5%	67.298.482	71,4%	66.048.556	70,7%
ATTIVO A BREVE						
I) Rimanenze:						
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo	610.756	0,6%	612.387	0,6%	631.554	0,7%

2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
4) Prodotti finiti e merci	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Magazzino	610.756	0,6%	612.387	0,6%	631.554	0,7%
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Disponibilità	610.756	0,6%	612.387	0,6%	631.554	0,7%
Crediti commerciali a breve	22.273.584	22,7%	21.604.009	22,9%	22.013.462	23,6%
- Fondo svalutazione crediti	-1.345.118	-1,4%	-1.733.504	-1,8%	-2.053.519	-2,2%
Crediti comm. a breve verso imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti finanziari a breve verso imprese del gruppo	1.455.545	1,5%	2.380.516	2,5%	2.346.111	2,5%
Altri crediti a breve	797.035	0,8%	923.720	1,0%	1.390.605	1,5%
Ratei e risconti	155.862	0,2%	127.457	0,1%	163.576	0,2%
Liquidità differite	23.336.908	23,8%	23.302.198	24,7%	23.860.235	25,5%
Attività finanziarie a breve termine	2.547.068	2,6%	2.610.745	2,8%	2.666.093	2,9%
Cassa, Banche e c/c postali	1.396.216	1,4%	416.059	0,4%	245.156	0,3%
Liquidità immediate	3.943.284	4,0%	3.026.804	3,2%	2.911.249	3,1%
TOTALE ATTIVO A BREVE	27.890.948	28,5%	26.941.389	28,6%	27.403.038	29,3%
TOTALE ATTIVO	98.018.250	100,0%	94.239.871	100,0%	93.451.594	100,0%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2014	%	2015	%	2016	%
LIQUIDITA' ESIGIBILITA'						
PATRIMONIO NETTO						
I) Capitale	30.000.000	30,6%	30.000.000	31,8%	30.000.000	32,1%
II) Riserva sovrapprezzo azioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
III) Riserve di rivalutazione	367.130	0,4%	367.130	0,4%	367.130	0,4%
IV) Riserva legale	91.160	0,1%	91.160	0,1%	139.414	0,1%
V) Riserva azioni proprie	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
VI) Riserva statutarie	406.618	0,4%	406.618	0,4%	544.141	0,6%
VII) Altre riserve	1.224.499	1,2%	1.224.501	1,3%	1.224.503	1,3%
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	0	0,0%	391.780	0,4%	779.300	0,8%
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	391.780	0,4%	573.297	0,6%	937.765	1,0%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	32.481.187	33,1%	33.054.486	35,1%	33.992.253	36,4%
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	3.042.004	3,1%	2.687.514	2,9%	2.687.172	2,9%
C) TRATT. DI FINE RAPP. DI LAV. SUBORDIN.	1.300.835	1,3%	1.170.911	1,2%	1.093.033	1,2%
DEBITI A LUNGO						
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche con scadenza oltre i 12 mesi	1.470.000	1,5%	1.646.456	1,7%	1.004.362	1,1%
Debiti verso altri finanziatori a lunga scadenza	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti finanz. lungo vs imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti finanziari a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo termine	7.749.693	7,9%	7.536.833	8,0%	7.388.926	7,9%
Debiti commerciali a lungo vs imprese del gruppo	7.159.620	7,3%	7.263.022	7,7%	7.554.669	8,1%

Altri debiti a lungo termine	25.050.303	25,6%	23.663.776	25,1%	22.396.460	24,0%
TOTALE DEBITI A LUNGO T.	41.429.616	42,3%	40.110.087	42,6%	38.344.417	41,0%
DEBITI A LUNGO + PATRIMONIO	78.253.642	79,8%	77.022.998	81,7%	76.116.875	81,5%
DEBITI A BREVE						
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche entro i 12 mesi	1.616.696	1,6%	964.092	1,0%	642.094	0,7%
Debiti verso altri finanziatori a breve scadenza	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a breve termine	14.992.641	15,3%	12.744.930	13,5%	13.721.652	14,7%
Debiti commerciali a breve vs imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti finanziari a breve termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti finanz. breve vs imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti	1.106.882	1,1%	1.236.177	1,3%	1.133.447	1,2%
Ratei e risconti passivi	1.059.342	1,1%	1.275.718	1,4%	1.057.793	1,1%
Debiti tributari	989.047	1,0%	995.956	1,1%	779.733	0,8%
TOTALE DEBITI A BREVE	19.764.608	20,2%	17.216.873	18,3%	17.334.719	18,5%
TOTALE PASSIVO	98.018.250	100,0%	94.239.871	100,0%	93.451.594	100,0%

Analisi per indici

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2015	2016
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	-€ 29.801	-€ 32.056
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,57	0,47
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	€ 6.836	€ 10.068
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	1,10	1,15

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano la capacità dell'impresa di coprire il fabbisogno finanziario derivante dall'attivo fisso attraverso il ricorso a mezzi propri e passività consolidate.

Nell'es. 2016 il margine secondario di struttura (capitale circolante netto) si presenta positivo per €/migl 10.068 (quoziente secondario di struttura 1,15), la struttura finanziaria risulta equilibrata.

INDICI DI REDDITIVITA'		2015	2016
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	2,88%	2,84%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>	3,28%	4,31%
ROI	<i>Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)</i>	-1,23%	-0,88%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	-3,95%	-2,73%

Gli indici di redditività evidenziano il miglioramento della redditività caratteristica, connessa principalmente con il miglioramento dell'efficienza dei costi esterni. La redditività del capitale proprio (ROE netto) è sostanzialmente in linea con l'anno precedente, migliorano il ROE Lordo, il

ROI e il ROS

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2015	2016
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	€ 8.112	€ 10.068
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	€ 1,49	€ 1,58
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	€ 7.499	€ 9.437
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	146%	154%

Il margine di tesoreria, nel 2016 appare positivo (10.068€/migl.), in netto miglioramento rispetto all'es. 2015, per gli incassi della morosità. Anche gli altri indici risultano in netto miglioramento.

SIDRA S.P.A.			
RENDICONTO FINANZIARIO		2015	2016
RISULTATO OPERATIVO		(1.167.708)	(820.743)
Imposte di competenza esercizio		(511.997)	(528.795)
RISULTATO OPERATIVO DOPO LE IMPOSTE		(1.679.705)	(1.349.538)
Ammortamenti		5.452.368	5.067.199
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO LORDO		3.772.663	3.717.661
(Aumento) Diminuzione del Capitale Circolante Netto		(3.493.343)	(3.884.401)
<i>(Aumento) / Diminuzione Attività Correnti</i>		(102.227)	(3.200.669)
<i>Aumento / (Diminuzione) Passività Correnti</i>		(3.391.116)	(683.732)
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO NETTO		279.320	(166.740)
(Investimenti) Disinvestimenti in Impieghi Fissi		(2.972.656)	(1.272.028)
<i>Investimenti netti in Immob. Materiali</i>		(1.532.081)	(1.170.785)
<i>Investimenti netti in Immob. Immateriali</i>		(992.565)	(124.952)
<i>Aumento / (Diminuzione) Fondi</i>		(484.414)	(78.220)
<i>(Aumento) / Diminuzione Partecipazioni e altre immob. Fin.</i>		36.404	101.929
FLUSSO DI CASSA DOPO INVESTIMENTI		(2.693.336)	(1.438.768)
Aumento (Diminuzione) Finanziamenti netti		176.458	(642.092)
<i>Aumento (Diminuzione) Capitale</i>		2	2
<i>Aumento (Diminuzione) Finanziamenti e Mutui</i>		176.456	(642.094)
FLUSSO DI CASSA DOPO FINANZIAMENTI		(2.516.878)	(2.080.860)
Proventi (Oneri) Finanziari		2.253.002	2.287.303
FLUSSO DI CASSA NETTO		(263.876)	206.443
BANCA C/C INIZIALE		2.326.588	2.062.712
BANCA C/C FINALE		2.062.712	2.269.155
VARIAZIONE POSIZIONE VS. BANCHE C/C		(263.876)	206.443
POSIZIONE MEDIA VS. BANCHE		2.194.650	2.165.934

Gestione Finanziaria

Il futuro della società è fortemente condizionato dalla primaria esigenza che sia completato al più presto il quadro regolatorio e normativo del settore, e nel contempo siano assicurate alle gestioni esistenti e virtuose le condizioni per la loro conformità e salvaguardia quanto meno fino alla piena operatività del gestore unitario d'ambito, è strettamente legato alla capacità di raggiungere al più presto, attraverso ulteriori azioni di recupero di efficienza operativa e di dinamismo tariffario, l'equilibrio finanziario della gestione. L'andamento finanziario registrato negli ultimi anni risente degli effetti dei primi interventi urgenti riguardanti la revisione del ciclo attivo, le procedure di normalizzazione del database utenti, una più incisiva azione per scoraggiare i ritardati o mancati pagamenti.

Sulle bollette morose la Società applica regolarmente interessi per ritardato pagamento.

La morosità verso gli utenti, fenomeno purtroppo comune alle aziende del servizio idrico integrato, anche se in maniera non uniforme sul territorio nazionale, evidenzia il persistere di una crisi finanziaria che affligge fasce rilevanti del tessuto economico e sociale del paese. Tuttavia appare fuorviante ritenere che sussista piena corrispondenza tra utente moroso e utente in difficoltà economiche e non è assolutamente residuale la porzione degli utenti che, pur in condizioni di reddito adeguate, omette di pagare le fatture del SII; il fenomeno dell'indisponibilità a pagare la bolletta del servizio idrico poggia anche su ragioni di carattere ideologico, culturale, etico, di insufficiente percezione della complessità del lavoro compiuto giornalmente per assicurare l'accesso all'acqua e la continuità del servizio, scarsa propensione ad un concreto rispetto del bene universale, circostanze che non consentono la semplicistica identificazione dell'utente moroso quale soggetto in difficoltà economiche.

La prima missione della società per combattere il fenomeno dei mancati pagamenti è quello di accrescere, nella percezione dei propri utenti e più in generale della collettività, l'immagine di azienda in continuo miglioramento e sempre orientata ad accrescere la qualità del servizio e la trasparenza nel proprio agire quotidiano. L'intera azienda, a partire dai propri vertici, ha il dovere primario, attraverso una consapevole analisi critica del proprio operato, della propria organizzazione, del proprio modo di comunicare a tutti i livelli, di perseguire un costante e paziente intento affinché si dia il senso del valore del servizio reso a fronte di un corrispettivo tra i più contenuti in Italia, e non si alimenti, con il proprio agire e modo di relazionarsi, una già generalizzata e distorta pretesa di non pagare un servizio, secondo una falsata interpretazione del concetto di bene comune e di servizio pubblico essenziale, da parte di chi non ha alcuna

giustificazione per esimersi dal compiere un gesto di elementare educazione civica o fa un uso improprio ed eccessivo di una risorsa sempre più scarsa, ritenendola priva di valore economico.

A fronte di un impegno così ambizioso, è comunque evidente la necessità di ricorrere alla disalimentazione del servizio in determinate circostanze ed esperite tutte le possibili iniziative per ricondurre l'utente "in bonis" evitando l'interruzione del servizio. Nel pieno rispetto della cornice normativa e giurisprudenziale che regola le modalità di gestione del servizio idrico integrato, la società dovrà porre molta attenzione nel mantenere una corretta e rigorosa relazione con i propri utenti, soprattutto nelle situazioni più delicate, quali quelle riguardanti il recupero della morosità, che richiedono l'attuazione di complesse procedure di identificazione dell'entità complessiva e di comunicazione formale all'interessato del debito maturato nonché di indicazione delle modalità e dei tempi di regolarizzazione. Gli utenti che subiranno l'interruzione momentanea del servizio sono soltanto quelli che formalmente avvisati, anche reiteratamente, sull'avvio della procedura di messa in mora, non avranno ritenuto di dare alcun tipo di riscontro.

Per quanto sopra la sospensione del servizio non avverrà nei confronti della numerosa fattispecie di utenze non in regola con i pagamenti ma di quella parte di essa che, avendo accumulato un debito rilevante e non fornendo alcun segnale ravvedimento o, quanto meno, di contenimento del debito stesso, di fatto mostra assoluto disinteresse alla rispettosa evoluzione del rapporto di fornitura. La disalimentazione della fornitura, in questi casi, è un atto dovuto del gestore, l'estremo tentativo per ricondurre l'utente moroso nel solco della correttezza delle relazioni, pur nelle difficoltà che la Società è sempre pronta a comprendere e ad aiutare a superare, anche a tutela della dignità di coloro che pur in analoghe difficoltà economiche compiono sacrifici per onorare il pagamento di una fattura che ci si deve sforzare, quanto più possibile di non appesantire.

Le attività di recupero crediti, per quanto siano svolte in maniera diffusa, riguarderanno sempre un numero circoscritto di utenze che dovrà essere giornalmente monitorato. Tali attività richiedono squadre di pronto intervento in grado di procedere, nell'arco di poche ore, alla riattivazione del servizio a seguito di manifestazione di oggettive ragioni che hanno impedito il riscontro delle comunicazioni e il pagamento del dovuto o, comunque, della disponibilità da parte dell'utente ad onorare, anche con rateizzazioni accordate tenendo conto di eventuali situazioni di particolare disagio, il debito maturato. Le utenze disalimentate, che non dovessero dare immediato riscontro, saranno costantemente monitorate per verificare se l'immobile è effettivamente abitato. Per contro, l'attenzione alle fasce sociali più deboli dovrà essere comunque sempre più elevata. La società sta attuando una profonda revisione operativa finalizzata ad adottare modelli organizzativi volti ad assicurare relazioni tra il gestore e i propri utenti sempre più partecipate e improntate a reciproca

collaborazione e correttezza. In particolare Sidra, d'intesa e con la collaborazione anche delle amministrazioni dei comuni gestiti, ha predisposto il regolamento per l'accesso degli utenti domestici a basso reddito, a condizioni agevolate, alla quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali mediante l'adozione di una particolare tariffa sociale del servizio idrico integrato. Altra attività da intensificare è una sistematica ricerca ed eliminazione dei prelievi illeciti, anche al fine di generare flussi finanziari derivanti dalla stipula dei contratti e dalla successiva bollettazione. Le problematiche esposte presentano, nelle aree in cui il disagio sociale è più marcato, situazioni di rischio di incolumità degli operatori, che hanno richiesto, in alcuni casi, il coinvolgimento attivo delle Forze dell'Ordine, le quali in passato solo sporadicamente sono intervenute, o meglio specifici interventi a livello di recupero sociale e comportamentale.

I risultati poco confortanti ottenuti nel 2013 attraverso il ricorso a società di recupero crediti a supporto di Sidra hanno reso indifferibile ed urgente la ricostituzione di procedure di controllo interno, intese a contenere il fenomeno di progressivo aumento della popolazione di utenze morose e a perseguire anche il recupero del credito scaduto da oltre 18 mesi. L'entità della morosità accumulata dalla Società e l'invecchiamento del credito non trattato ha imposto, al di là della procedura "a regime", l'adozione di una fase di invio massivo di raccomandate, anche allo scopo di interrompere i termini della prescrizione, l'avvio di piani di azione per il recupero del credito relativo agli esiti di ciascun ciclo di fatturazione, comprese le attività sul campo di sigillo dei contatori, chiusura e trasformazione delle bocche tarate. In coerenza con le iniziative adottate, sono stati temporaneamente assegnati all'Unità Distribuzione, ed all'Unità Relazioni Esterne, personale proveniente da altre unità operative, temporaneamente assegnato ed impiegato in attività tecnico amministrative, costituendo così un team esclusivamente dedicato al recupero del credito. Nel corso del 2016, la società ha proseguito l'azione avviata nel 2015 con il recupero crediti rivolto alle utenze commerciali e a quelle domestiche di maggior rilievo. E' stata avviata a regime una procedura articolata di solleciti e diffide in linea con gli orientamenti dell'AEEGSI e sono stati in tal senso lanciati ad oggi 73 piani di recupero, compresi quelli riguardanti la gestione delle rateizzazioni, monitorati singolarmente. Con delibera del consiglio del 22 dicembre 2016 è stato approvato il Regolamento per le Rateizzazioni, strumento che consente tale attività con criteri di trasparenza e ripercorribilità. Il 1 marzo 2017 è stato approvato il nuovo Regolamento Distribuzione del SII in linea con le disposizioni dell'AEEGSI in tema di qualità contrattuale e del servizio. E' stato predisposto e approvato, con delibera di consiglio del 9 febbraio 2017 il Regolamento del Bonus Idrico, applicato in via sperimentale in attesa delle determinazioni nel merito preannunciate dall'Autorità. E' stato istituito il Registro Reclami / Informazioni / Rettifica

fatturazione ai sensi della delibera AEEGSI 655/15 ai fini di monitoraggio e ripercorribilità, anche da parte di Organismi di controllo, delle procedure. E' stata messo a punto, con la collaborazione di uno stagista, il format per la raccolta dei dati relativi al grado di soddisfazione dell'Utenza, sia riguardo alle modalità di accesso e punti di contatto, che alla gestione amministrativa e commerciale del servizio che agli aspetti puramente tecnici riguardanti la fornitura del SII.

E' in corso di approvazione la campagna straordinaria di volture agevolate al fine di aggiornare il data base utenti, mediante la piattaforma Chat responsive per Sportello on-line oltre che mediante l'utilizzo di Sportello con operatore da remoto tramite totem multimediale, l'utente a breve potrà avere immediate risposte, fino ad arrivare alla possibilità di gestire on line le operazioni contrattuali. In ogni caso è già stato attivato il servizio di prenotazione al fine di regolare i flussi allo sportello, ridurre i tempi di attesa e agevolare l'attività lavorativa degli operatori.

E' lanciata la richiesta di manifestazione di interesse per la gestione del servizio Call Center / Emergenza ai sensi della 655 (attività di squadra).

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società - Principali indicatori non finanziari

Per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene che la Società sia esposta a particolari rischi e incertezze e altresì non risulta rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari. Unico rischio meritevole di attenzione e impegno da parte dei vertici e della proprietà risiede nelle conseguenze derivanti dal procrastinarsi della situazione di stallo, e del conseguente vuoto regolatorio, che incombe sull'operatività dell'Assemblea Territoriale Idrica, deputata a identificare l'organizzazione del servizio idrico all'interno dell'Ambito Ottimale. Posto che l'AEEGSI, a partire dall'MT2, non intende esprimersi riguardo a provvedimenti dei gestori che non siano preventivamente condivisi e fatti propri dagli enti di governo d'ambito, il perdurare di tale situazione determinerebbe il procrastinarsi del blocco dell'evoluzione tariffaria e degli investimenti, la ritardata o mancata attuazione di programmi di innovazione indispensabili per non incorrere in provvedimenti sanzionatori da parte dell'AEEGSI nonché ritardi gravi riguardo agli obiettivi di superamento delle criticità oggetto di infrazione comunitaria con attribuzione di responsabilità e sanzioni agli enti locali che hanno determinato tali ritardi.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ai fini della misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6 c. 2 e art. 14 c.2 del d.lgs. 175/2016 si fa riferimento alle linee guida Utilitalia per le aziende di settore, con riferimento ai parametri

fisiologici di normale andamento gestionale, il cui superamento potrebbe generare potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società:

1) La gestione operativa della società negli ultimi 3 esercizi è stata positiva:

	2014	2015	2016
VALORE AGGIUNTO	14.527.376	14.188.272	13.612.990

2) non c'è stata erosione del capitale per perdite negli ultimi 3 esercizi in quanto il risultato è stato positivo:

	2014	2015	2016
RISULTATO ESERCIZIO	391.780	573.297	937.765

3) negli ultimi esercizi non si rilevano, nelle relazioni del Collegio Sindacale, dubbi sulla continuità aziendale;

4) l'indice di struttura finanziaria è superiore a 1 e precisamente 1,36%, testimonia un adeguato utilizzo delle fonti di finanziamento per la copertura dell'attivo immobilizzato;

5) il peso degli oneri finanziari sul fatturato genera un indicatore di 0,020, inferiore all'unità e quindi indica un rapporto assolutamente minimale del ricorso all'indebitamento finanziario.

L'analisi dei risultati del bilancio dell'anno appena trascorso evidenzia tuttavia la necessità di assumere una serie di azioni, sull'assetto organizzativo e sul sistema di procedure finalizzate allo sviluppo della società nei diversi scenari possibili e nell'alveo della prevedibile evoluzione del processo di formazione del modello operativo di gestione degli ambiti ottimali e della cornice normativa regionale che regolerà il settore.

In particolare, il management è costantemente impegnato nel conseguimento dei seguenti obiettivi primari:

- I. una sempre maggiore efficiente gestione del Servizio Idrico Integrato nell'area metropolitana di Catania;
- II. l'attuazione di una politica di investimenti finalizzati alla settorializzazione della rete idrica, preordinata al recupero delle dispersioni;
- III. l'adozione di evoluzioni tariffarie coerenti con le esigenze di investimento e di valorizzazione del patrimonio impiantistico;
- IV. la gestione di una politica di recupero delle morosità attraverso il costante miglioramento del servizio idrico e la contestuale riduzione delle posizioni in sofferenza;
- V. la progettazione e realizzazione dei lavori di completamento del sistema fognario e depurazione dell'agglomerato di Catania nell'ambito della positiva soluzione delle procedure di infrazione comunitaria.

I sopraindicati obiettivi costituiscono i punti di forza che la società deve cogliere, attraverso un piano di azioni coordinate e coerenti, per migliorare il servizio reso e la propria solidità patrimoniale ed economico-finanziaria.

L'Azienda si propone pertanto di conseguire i seguenti risultati attraverso:

- a) il progressivo adeguamento della macrostruttura organizzativa, in attuazione del modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001 e della normativa anticorruzione e sugli appalti, ancora in evoluzione, in coerenza con l'evoluzione del quadro dei bisogni risultante dalle determinazioni dell'Assemblea Territoriale Idrica, per quanto riguarda il riconoscimento di gestore provvisorio a norma, e da quelle del Commissario Unico per l'Infrazione Comunitaria per quanto riguarda l'eventuale supporto da parte del Comune di Catania e per esso da Sidra nello svolgimento delle attività e interventi complementari a quelli in progetto. La nuova struttura organizzativa si proporrà di responsabilizzare maggiormente le figure intermedie, attraverso un nuovo modello organizzativo ed il coinvolgimento al sistema dei poteri, delle deleghe e di autonomia di spesa coerenti con gli obiettivi assegnati;
- b) l'implementazione di un sistema di controllo di gestione e di contabilità analitica, impostato nel rispetto degli obblighi informativi nei confronti dell'AAEGSI, e in grado di assistere, monitorare ed orientare l'andamento gestionale dei centri di costo aziendali;
- c) la formulazione del proprio piano strategico attraverso l'identificazione dei programmi di sviluppo del patrimonio impiantistico riferito a tutte le categorie di servizi;
- d) la definizione del bilancio idrico e dei programmi di vettoriamiento delle fonti e l'identificazione delle risorse economiche necessarie;
- e) l'adozione di un sistema retributivo che faccia leva su una programmazione in grado di determinare effetti motivazionali commisurati ai risultati raggiunti dall'azienda e dal singolo team, nonché ad aspetti comportamentali e partecipativi del singolo dipendente;
- f) il completamento della revisione delle macro procedure aziendali, della policy e del codice etico quale conseguenza della revisione del modello organizzativo 231/01 e del sistema di gestione ambientale.

L'impatto ambientale e la sicurezza aziendale

In merito al fondamentale aspetto della tutela dell'eco sistema aziendale l'obiettivo è quello di garantire, attraverso una rigorosa gestione degli impianti ed adottando scelte tecniche avanzate ed eco compatibili, un sempre minore impatto ambientale dei siti produttivi e le migliori condizioni di sicurezza, sia nell'ambito dei siti di lavoro, sia rispetto al servizio prestato ai cittadini.

Gli investimenti sono quindi mirati alla tutela dell'ambiente ed alla salute e sicurezza dei lavoratori e tengono in grande considerazione l'organica e razionale gestione delle acque, il corretto trattamento dei reflui, la protezione del suolo, del sottosuolo e delle falde, il rispetto del paesaggio e dei ripristini ambientali, la salute dei cittadini.

Con verbale del 22 dicembre 2016 è stato varato il programma di adozione del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004, attraverso cui Sidra si prefigge di raggiungere, con il coinvolgimento di tutti i dipendenti, obiettivi di prevenzione dell'inquinamento e di miglioramento continuo degli standard ambientali, definendo volontariamente i traguardi per prevenire gli effetti delle attività della nostra organizzazione sull'ambiente. La documentazione di cui si compone il sistema è articolato nei seguenti elaborati:

- Analisi Ambientale
- Manuale di Gestione Ambientale
- Procedure Gestionali
- Procedure Operative
- Modulistica

come riportati nell'Elenco Generale dei Documenti del SGA (MOD EGD).

Con l'adozione di tale sistema Sidra potrà procedere a breve a richiedere ad un organismo di certificazione accreditato dal Sincert la certificazione di conformità alla norma ISO 14001. Il certificato ha validità triennale e durante tale periodo Sidra sarà soggetta a visite annuali di sorveglianza finalizzate alla verifica del mantenimento del SGA in conformità ai requisiti della norma. Quanto sopra consentirà alla Sidra di:

- valutare come le proprie attività impattano sull'ambiente e come da queste possano derivare effetti negativi per il proprio business;
- identificare e valutare la probabilità e la dimensione dei propri rischi ambientali;
- individuare i principali punti di forza e di debolezza dal punto di vista legislativo, tecnico e organizzativo;
- stabilire a breve, medio, lungo termine obiettivi di performance ambientale nel contesto di un'analisi costi/benefici;
- elaborare procedure per assicurare che ogni addetto svolga la propria attività riducendo o eliminando gli eventuali impatti sull'ambiente;
- comunicare responsabilità e istruzioni ai vari livelli dell'organizzazione e formare gli addetti per una maggiore efficienza;

- misurare le proprie performance ambientali relative agli obiettivi stabiliti, apportando ove necessario adeguate modifiche;
- svolgere i propri processi in maniera più efficiente grazie ad una gestione più controllata e finalizzata alla riduzione degli sprechi;
- comunicare internamente ed esternamente i risultati conseguiti al fine di motivare tutte le persone coinvolte al miglioramento continuo.

L'adozione del Sistema di Gestione Ambientale comporta la necessità di individuare risorse umane interne all'organizzazione cui sono affidati i compiti specificatamente richiamati nelle Procedure Gestionali e Operative, nonché di individuare le risorse economiche per il raggiungimento degli obiettivi di performance ambientale.

La Formalizzazione ed attivazione dei principali processi aziendali

Già da anni la Società ha conseguito la certificazione di qualità ISO 9001:2008.

Sono stati messi a punto e verificati i processi aziendali per singola Unità Organizzativa che riguardano, più specificatamente:

- gestione del Cliente;
- gestione del Personale;
- gestione del credito;
- gestione delle procedure di approvvigionamento;
- gestione di Magazzino e della Logistica;
- gestione della contrattualistica;
- gestione della produzione;
- gestione della distribuzione;
- gestione delle procedure per il trattamento delle acque potabili;
- gestione delle procedure per i settori fognatura e depurazione.

Nel rispetto delle consolidate procedure di Qualità, che sono oggetto di costante aggiornamento ogni Unità Organizzativa persegue i propri obiettivi ottimizzando le risorse disponibili ed implementando le attività di competenza.

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si rileva quanto segue:

1) Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono state capitalizzati costi per attività di ricerca e sviluppo

2) Rapporti con imprese collegate, controllate, controllanti, controllate dalla controllante e con altre Imprese

I rapporti in essere sono relativi unicamente ai rapporti con il Socio Unico Comune di Catania per le forniture idriche erogate al fine di soddisfare le esigenze delle utenze di sua pertinenza, alla fornitura agli edifici di edilizia popolare di proprietà dell'Ente, ai costi per il servizio di smaltimento delle acque di pioggia attraverso il sistema fognario e depurativo ed ai costi per la gestione del sistema fognario e dell'impianto di depurazione.

I rapporti di debito e credito con il Comune di Catania sono esposti separatamente in bilancio. In proposito nelle pagine 26, 27 e 28 della nota integrativa è riportata un'informativa relativa alle passività potenziali derivanti dai rapporti in essere con il Comune.

La società non detiene alcun tipo di partecipazione in imprese controllate, collegate o controllanti.

3) Azioni proprie

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

4) Azioni/quote della società controllante

La società è soggetta al coordinamento e controllo da parte del Comune di Catania quale Socio Unico.

5) Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i principali fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rileva che in fase di approvazione del Bilancio al 31/12/2015, rispettivamente in data 15 Aprile 2016, il Comune di Catania ha chiesto, ai fini della definizione del rapporto di credito/debito in essere tra la Società ed il Comune, l'attivazione di una procedura arbitrale.

A seguito della suddetta richiesta il Consiglio di Amministrazione, stante la necessità di definire il suddetto rapporto, ha deliberato di aderire alla richiesta del Comune.

Tuttavia occorre considerare che successivamente all'adozione della suddetta delibera, precisamente in data 18 Aprile 2016, con D. Lgs n. 50/2016 è stato approvato il nuovo Codice degli appalti, che prevede delle nuove disposizioni in tema di arbitrato.

Alla luce dei superiori aspetti, in ragione dell'importanza della definizione del rapporto di credito/debito con il Comune, si ritiene opportuno che la procedura arbitrale venga gestita secondo le disposizioni recentemente approvate con il D.Lgs 50/2016.

Nel corso dell'Assemblea dei soci del 3 novembre 2017, in prosecuzione il 7 novembre 2017, il rappresentante del socio ha indicato il nominativo dell'arbitro designato dal Comune di Catania.

Il credito vantato nei confronti del Socio Comune di Catania, ha evidenziato alla fine del 2016 un incremento di complessivi €/mil 4.230, passando da € 43.749.696 a 47.965.638, nessun pagamento è stato effettuato in tale periodo. Nel 2017 è stato stipulato un contratto di Factoring pro-soluto con Banca Sistema Spa relativo alla cessione di parte dei crediti, vantati dal Comune, per un importo complessivo di € 2.861.072. Tali crediti sono stati certificati dal Comune e in data 31/10/2017 Banca Sistema ha accreditato alla Sidra l'80% di tale somme. La parte residuale sarà accreditata al pagamento a saldo, da parte del Comune, del totale degli importi ceduti. L'operazione ha consentito alla Società di smobilizzare parte dei crediti, mentre sono in corso col Comune le procedure per l'arbitrato al fine di definire l'intera posizione delle partite in aperte.

In data 29/5/2017 l'Agenzia delle Entrate, nell'ambito del programma dei controlli per l'anno 2017 sulle piccole e medie imprese, ha effettuato un accesso mirato relativamente all'anno 2014 per II.DD-IRAP-IVA. In sede di verifica sono stati anche chiesti approfondimenti relativamente alle somme, iscritte tra i debiti della Società, sulle le quote di fogna e depurazione incassate tra il 2006 e il 2008 a seguito del D.lgs 152/2006. La Società ha prodotto una relazione, acquisita con verbale del 22/6/2017 prefigurando ipoteticamente l'iscrizione a sopravvenienze attive, nei bilanci degli anni 2016, 2017 e 2018, delle somme incassate in corrispondenza delle rispettive prescrizioni decennali. Successivamente la società ha chiesto un parere *pro-veritate* al Prof. Tigano e all'avv. Giaconia relativo ai profili giuridici e normativi sottesi alla definizione del "*dies a quo*" da cui decorrere il termine prescrizione. Il parere, acquisito agli atti aziendali al prot.n. 16903 del 31/7/2017, evidenzia motivatamente che la prescrizione decennale decorre dalla data di pubblicazione sulla G.U. della sentenza n. 335/2008 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità della L. 152/2006, ossia da quando la norma che esigeva il pagamento del canone di depurazione, anche in assenza di prestazione del relativo servizio, è stata espunta dall'ordinamento. La decorrenza è quindi il 6 ottobre 2008.

Si rileva infine che ad oggi, nei rapporti in essere tra la Società e il Comune non si sono realizzati nuovi eventi, rispetto alla situazione in atto alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2015, ad eccezione dei normali rapporti economici.

6) Evoluzione prevedibile della gestione

In merito all'evoluzione prevedibile della gestione si rinvia a quanto riportato alle pagine 92 della presente relazione sulla gestione.

Destinazione del risultato di esercizio

Alla luce delle considerazioni riportate nella presente relazione e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano, portando a nuovo l'utile di esercizio al 31.12.2016, accertato in € 937.765 previa destinazione della quota destinata alle riserve come per legge e statuto.

F.TO

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Avv. Alessandro Corradi

SIDRA S.P.A.

Società Unipersonale

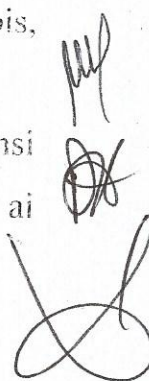
Sede in via Gustavo Vagliasindi n. 53 – 95126 CATANIA (CT)

Capitale Sociale Euro 30.000.000,00 i.v.

**Relazione Unitaria del Collegio Sindacale
esercente attività di revisione legale dei conti**

Signor Azionista della SIDRA S.p.A.

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis, c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.". 

Sezione A)

Relazione ai sensi dell'art. 14, primo comma, lettera a) del D.Lgs. n. 39/2010

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della SIDRA S.p.A. con socio unico, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa, che questo fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio sul bilancio

Elementi alla base del giudizio:

Ai fini della redazione della presente relazione questo Collegio ha preso atto degli accadimenti verificatisi nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 22

novembre scorso e nella seduta assembleare del 3 novembre 2017, in prosecuzione il 7 novembre 2017.

Secondo gli argomenti previsti all'ordine del giorno, con riferimento, infatti, all'argomento "Riconciliazione rapporti economici con il comune di Catania", la procedura in corso ha registrato una svolta decisiva con la nomina di due dei componenti del Collegio Arbitrale deputato a dirimere il contenzioso fra la SIDRA Spa ed il socio Comune di Catania in ordine al disallineamento delle poste di crediti e debiti in essere e iscritti nei rispettivi bilanci d'esercizio. Per il terzo componente è in corso la nomina tra i nominativi presenti nell'elenco tenuto dall'ANAC.

In merito alla valutazione delle poste creditizie nei confronti del Comune di Catania, l'organo amministrativo rappresenta in Nota integrativa sui criteri generali, ispirati ai principi contabili, che hanno determinato la decisione di non procedere ad alcun accantonamento nel bilancio al 31/12/2016.

Sull'argomento lo scrivente Organo rileva l'assenza della valutazione del rischio che una parte di crediti non venga riconosciuta nell'esito finale dell'operato del Collegio Arbitrale, invitando l'Organo Amministrativo a procedere ad una più approfondita stima di tale variabile nel bilancio dell'esercizio in corso, anche alla luce dell'avanzamento della procedura di arbitrato.

In ordine alla iscrizione tra i Crediti tributari della posta "Crediti di imposta per ricerca e sviluppo" di cui alla L.190/2014, l'Organo scrivente constata che trattasi di un credito d'imposta maturato e di competenza dell'esercizio 2015, per spese di ricerca e sviluppo maturate e certificate nel bilancio del precedente esercizio, non contabilizzato nell'esercizio di competenza ed opportunamente imputato a Sopravvenienze attive nel bilancio oggetto della presente verifica.

Questo Organo, con PEC del 23.1.2017 aveva inviato, sull'argomento, all'Organo amministrativo della società, una lettera di rilievi. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione riscontrava la ns., con PEC del 27.1.2017.

A parere di questo Organo scrivente, la polizza assicurativa richiesta dal Collegio e stipulata dalla società titolare dell'incarico professionale per coprire il rischio di un eventuale contenzioso con le autorità competenti in ordine alla sussistenza ed all'importo del credito d'imposta, risulta inadeguata.

In ordine alla posta di bilancio "Debiti verso utenti non allacciati D.Lgs. 156/2006" questo Collegio ha constatato gli eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio. L'Agenzia delle Entrate, nell'ambito dei programmi dei controlli per l'anno 2017, in occasione di verifica specifica dell'annualità 2014, ha preso atto favorevolmente del parere *pro-veritate* dei consulenti aziendali riguardante la decorrenza del termine prescrizionale decennale per l'iscrizione a sopravvenienze attive di tali somme incassate tra il 2006 ed il 2008. Tale parere evidenzia con motivazioni che il termine decorre dalla data di pubblicazione sulla G.U. della sentenza n. 335/2008 e cioè 6 ottobre 2008. Pertanto gli effetti sul bilancio, della diversa valutazione di tale voce di bilancio, saranno correttamente rappresentati nel bilancio dell'esercizio 2018.

A nostro giudizio, ad eccezione dei possibili effetti di quanto descritto in premessa al punto "Elementi alla base del giudizio" del presente paragrafo, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della SIDRA S.p.A. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della SIDRA S.p.A., con il bilancio d'esercizio della SIDRA S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della SIDRA S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Altri aspetti

Questo Organo scrivente informa il socio unico azionista che il bilancio del precedente esercizio è stato oggetto di giudizio e revisione da parte di altro Organo di controllo. Pertanto ai fini comparativi si fa riferimento alla relazione emessa dal precedente Organo di controllo in data 15.7.2016. Lo scrivente Collegio è stato nominato nella seduta assembleare in data 23.9.2016.

Sezione B) Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 l'attività di questo Organo è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

2. In particolare questo Organo:

- Ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Su questo punto l'Organo scrivente richiama il socio azionista sull'osservanza dello Statuto Sociale, nonché del nuovo testo unico sulle partecipate D.Lgs. 175/2016 in ordine alla necessità che venga nominato un revisore legale esterno, che può essere una persona fisica o una società di revisione, cui vengono affidate le mansioni di revisione

legale dei conti. Il nuovo T.U. prevede, infatti, per le spa pubbliche che la revisione legale dei conti non potrà essere affidata al collegio sindacale.

- Ha partecipato, dal momento della nomina avvenuta in data 23.9.2016, alle assemblee degli Azionisti ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

3. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, questo Organo è stato periodicamente informato dal Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione.

4. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

5. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

6. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

7. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

8. Il Collegio Sindacale ha preso atto del processo di riorganizzazione aziendale che è stato avviato sin dagli esercizi precedenti. Inoltre da quando questo Organo è in carica sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione numerosi regolamenti interni.



carica sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione numerosi regolamenti interni.

9. Si constata inoltre che la società si è dotata del Piano per la prevenzione della corruzione e di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ha costituito l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ed ha adottato il Codice Etico e di Comportamento.

10. Ai sensi dell'art. 2.426 c.c. n. 5, si rileva che per l'esercizio 2016 non sono stati rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale costi per attività di ricerca e sviluppo.

11. Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31/12/2016 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società ai sensi dell'art. 14, primo comma, lettera a) del D.Lgs. n. 39/2010 rimandiamo alla prima parte della nostra relazione.

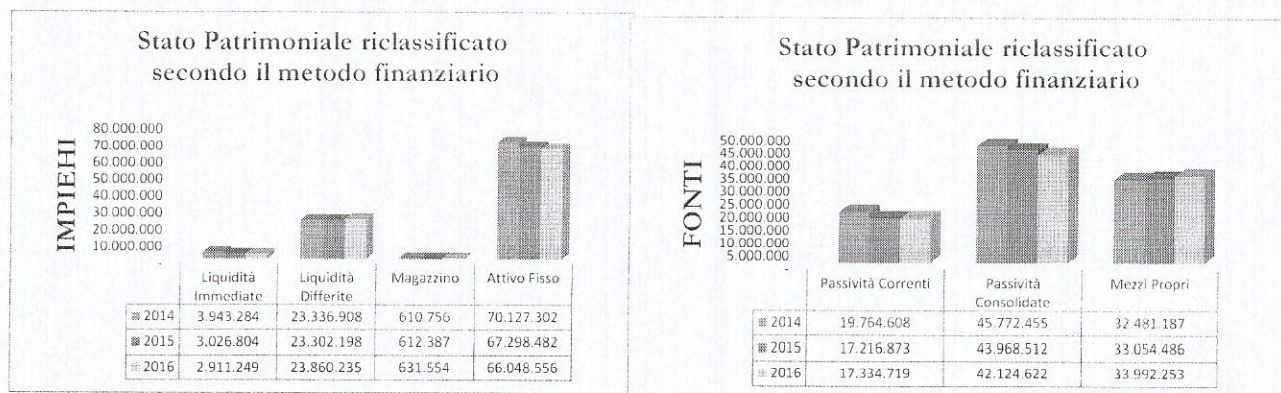
12. Gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

13. Lo Stato Patrimoniale evidenzia un utile di € 937.765 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	93.451.594
Passività	Euro	59.459.341
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	33.054.488
- Utile dell'esercizio	Euro	937.765
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	953.000

Riportiamo di seguito l'evoluzione dal 2014 al 2016 della composizione delle macro voci dello stato patrimoniale riclassificato secondo il metodo finanziario:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CON IL METODO FINANZIARIO						
	Esercizio 2014		Esercizio 2015		Esercizio 2016	
Liquidità Immediate	3.943.284	4,02%	3.026.804	3,21%	2.911.249	3,12%
Liquidità Differite	23.336.908	23,81%	23.302.198	24,73%	23.860.235	25,53%
Magazzino	610.756	0,62%	612.387	0,65%	631.554	0,68%
Attivo Fisso	70.127.302	71,55%	67.298.482	71,41%	66.048.556	70,68%
TOTALE IMPIEGHI	98.018.250	100,00%	94.239.871	100,00%	93.451.594	100,00%
Passività Correnti	19.764.608	20,16%	17.216.873	18,27%	17.334.719	18,55%
Passività Consolidate	45.772.455	46,70%	43.968.512	46,66%	42.124.622	45,08%
Mezzi Propri	32.481.187	33,14%	33.054.486	35,07%	33.992.253	36,37%
TOTALE FONTI	98.018.250	100,00%	94.239.871	100,00%	93.451.594	100,00%



Indichiamo di seguito l'evoluzione del margine di struttura e del margine di tesoreria per gli anni presi a riferimento:

	Esercizio 2014		Esercizio 2015		Esercizio 2016	
margine struttura	8.126.340	8,29%	9.724.516	10,32%	10.068.319	10,77%
margine tesoreria	7.515.584	7,67%	9.112.129	9,67%	9.436.765	10,10%

Nei tre anni presi a riferimento, il capitale investito presenta una riduzione del 4,66%, principalmente dovuta alla contrazione della liquidità immediata (- 26,17%) e delle immobilizzazioni (- 5,82%) e delle passività correnti (- 12,29%). Il patrimonio netto, grazie alla redditività dell'attività, si è incrementato del 4,65%.

Come espresso nella tabella sopra riportata, i margini di struttura (patrimonio netto + passività consolidate – attivo fisso) e di tesoreria (liquidità immediate + liquidità

differite – passività correnti) si sono ampliati fino a rappresentare rispettivamente il 10,77% e il 10,10% del capitale investito.

Di seguito si riporta il riepilogo dei principali dati da Conto Economico e l'evoluzione della composizione delle macro voci del conto economico riclassificato con evidenziazione del valore aggiunto:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	30.064.053
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	30.884.796
Differenza	Euro	(820.743)
Proventi e oneri finanziari	Euro	2.287.303
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	
Risultato prima delle imposte	Euro	1.466.560
Imposte sul reddito	Euro	528.795
Utile dell'esercizio	Euro	937.765

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO						
	Esercizio 2014		Esercizio 2015		Esercizio 2016	
Ricavi netti	31.350.734	100,00%	30.184.112	100,00%	30.064.053	100,00%
Costi esterni	- 16.823.358	-53,66%	- 15.995.840	-52,99%	- 16.451.063	-54,72%
Valore aggiunto	14.527.376	46,34%	14.188.272	47,01%	13.612.990	45,28%
Costo del personale	- 7.486.618	-23,88%	- 7.610.341	-25,21%	- 7.391.529	-24,59%
Margine Operativo Lordo	7.040.758	22,46%	6.577.931	21,79%	6.221.461	20,69%
Ammortamenti e Svalutazioni	- 9.108.875	-29,05%	- 7.745.639	-25,66%	- 7.042.204	-23,42%
Reddito Operativo	- 2.068.117	-6,60%	1.167.708	-3,87%	820.743	-2,73%
Gestione Finanziaria	2.149.848	6,86%	2.253.002	7,46%	2.287.303	7,61%
Reddito di Competenza	81.731	0,26%	1.085.294	3,60%	1.466.560	4,88%
Gestione Straordinaria	819.325	2,61%	-	0,00%	-	0,00%
Reddito Ante Imposte	901.056	2,87%	1.085.294	3,60%	1.466.560	4,88%
Imposte	- 509.276	-1,62%	- 511.997	-1,70%	- 528.795	-1,76%
Reddito Netto	391.780	1,25%	573.297	1,90%	937.765	3,12%

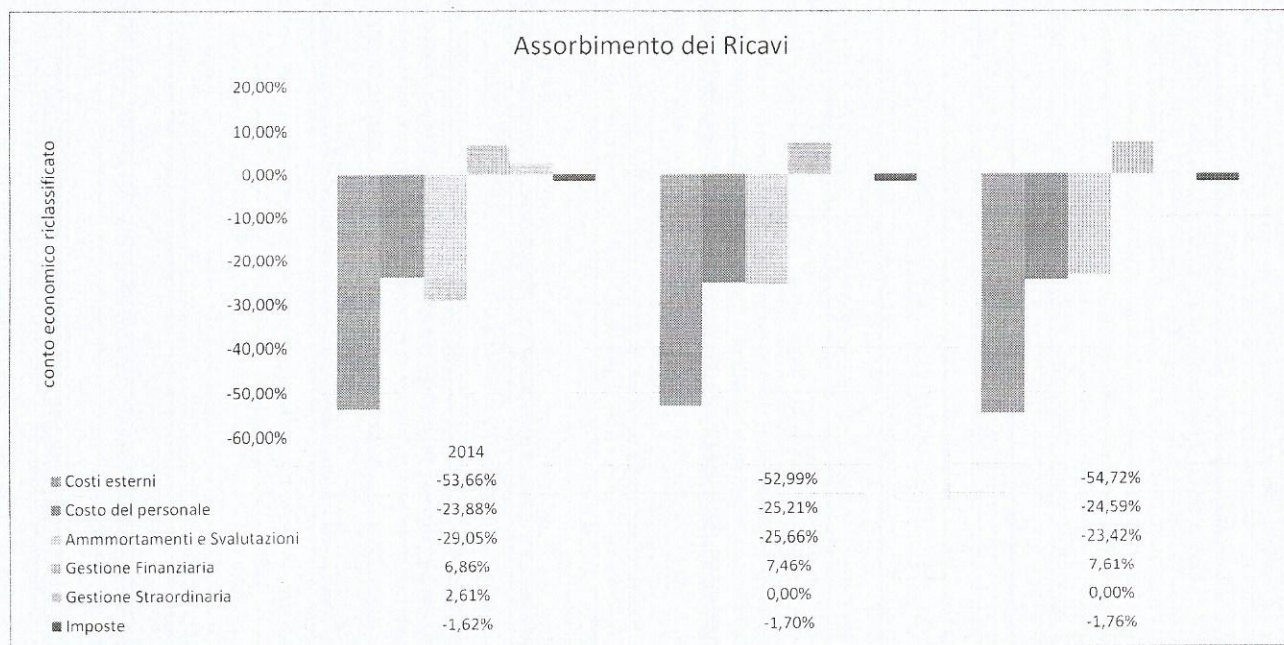
Il fatturato complessivo nel periodo 2014-2016 ha subito una flessione del 4,10%.

Il Margine operativo lordo a sua volta ha subito riduzione dell'11,64%, mentre il reddito operativo, pur rimanendo in area negativa, risulta migliorare di circa Euro 1.250.000 grazie alla significativa riduzione della voce "ammortamenti" (- 22,69%).

Il reddito netto positivo 2016 (Euro 937.765) presenta un ulteriore miglioramento rispetto al 2015 risultando pari al 3,12% dei ricavi totali.

Come negli anni passati è il risultato positivo della gestione finanziaria (+ 6,39% rispetto al 2014) a permettere di determinare un utile netto significativo.

La tabella che segue evidenzia l'assorbimento dei ricavi da parte delle varie voci di costo e delle aree finanziaria e straordinaria.



Come sopra evidenziato la composizione delle varie voci di costo rispetto al totale dei ricavi è rimasta sostanzialmente invariata, con l'eccezione della significativa riduzione della voce "ammortamenti".

Qui di seguito riportiamo gli indici di redditività rilevanti:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Roi	-2,11%	-1,24%	-0,88%
Roe netto	1,21%	1,73%	2,76%
Ros	-6,60%	-3,87%	-2,73%
Rotazione capitale investito	31,98%	32,03%	32,17%

Risulta significativo il miglioramento del risultato della gestione caratteristica (sempre negativo nel periodo di riferimento), nel 2016 pari al -0,88% del capitale

investito, e il risultato netto di gestione, nel 2016 pari al 2,76% dei mezzi propri investiti nell'attività; anche la redditività operativa negativa in rapporto alla vendite (Ros) risulta in miglioramento.

Rimane sostanzialmente invariato l'indice di rotazione del capitale investito (vendite/capitale investito).

14. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2016, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato positivo d'esercizio.

Catania, lì 27 novembre 2017

Il Collegio Sindacale

(F.to dott.ssa Daniela Caterina Abate – Presidente)

(F.to avv. Sergio Cacopardo – Sindaco effettivo)

(F.to dott. Nicola Tonveronachi – Sindaco effettivo)

